



MEDIOBANCA

**Terzo Pilastro di Basilea 3
Informativa al pubblico**

Situazione al 30 giugno 2017



Indice

Premessa	2
Paragrafo 1 – Requisito informativo generale	3
Paragrafo 2 – Ambito di applicazione	20
Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	23
Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale	31
Paragrafo 5 – Leva finanziaria	38
Paragrafo 6 – Rischio di credito	42
6.1 Informazioni generali riguardanti tutte le banche	42
6.2 ECAI	54
6.3 Attività non impegnate	56
Paragrafo 7 –Rischio di controparte	57
Paragrafo 8 – Tecniche di attenuazione del rischio	67
Paragrafo 9 – Operazioni di cartolarizzazione	70
Paragrafo 10 – Rischio operativo	73
Paragrafo 11 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	74
Paragrafo 12 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	78
Paragrafo 13 – Rischio di mercato	80
Paragrafo 14 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	84
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	120



Premessa

La disciplina in materia di Vigilanza Bancaria è stata rivista con l'emanazione della direttiva Capital Requirements Directive IV e del regolamento Capital Requirements Regulation (c.d. pacchetto CRD IV/CRR) recepiti in Italia dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, per adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro della vigilanza bancaria dell'Unione Europea (tra queste la recente entrata in vigore dell'Atto Delegato del 10 ottobre 2014, al fine di uniformare le differenti interpretazioni delle modalità di calcolo del Leverage Ratio). Il corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche ha recepito le modifiche introdotte da parte del Comitato di Basilea con il cosiddetto "Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari".

La struttura della regolamentazione prudenziale rimane articolata su "tre pilastri":

- il "Primo Pilastro" introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo, in chiave attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza della liquidità (LAAP);
- il "Terzo Pilastro" introduce obblighi di informativa al pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

Il presente documento del Gruppo Mediobanca (di seguito il "Gruppo"), include le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Il documento, ripercorre tutti gli articoli della Parte 8 del CRR per fornire informazioni di natura qualitativa e quantitativa, ove si ritengono applicabili al Gruppo, e viene pubblicato entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio; salvo dove diversamente indicato, i dati sono esposti in € '000.

Il Gruppo mantiene aggiornato il presente documento sul sito internet www.mediobanca.com.



Paragrafo 1 – Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

Descrizione dell'organizzazione del governo del rischio

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *risk appetite framework* (RAF), dei piani industriali e finanziari, dei *budget* della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (*BRRD, Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile.

Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: i) Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi e di *conduct*, e deliberativi per quelli di mercato; ii) Comitato *Lending e Underwriting*, con compiti deliberativi, per i rischi di credito, emittente e *conduct*; iii) Comitato ALM di Gruppo e Comitato ALM operativo, per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; iv) Comitato Investimenti, con compiti deliberativi in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di *banking book*; v) Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e per l'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti, e dei relativi modelli di *pricing*; vi) Comitato Rischi Operativi per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione.

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio della



Banca definendo appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF, svolgendo una attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*. Il processo di gestione dei rischi presieduto dal *Chief Risk Officer*, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è attivato attraverso le funzioni di: i) *Enterprise Risk Management* che si occupa del coordinamento delle *policies* per la gestione dei rischi a livello di Gruppo, del monitoraggio integrato dei rischi di Gruppo e degli indicatori del RAF e del *Recovery Plan*, della rendicontazione ICAAP e della validazione interna dei modelli per la misurazione dei rischi; ii) di *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del rating interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza (LGD – *Loss Given Default*); iii) di *Market e Liquidity Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, liquidità e tasso di interesse del *Banking Book*; iv) di *Quantitative Risk Methodologies*, responsabile dello sviluppo delle metodologie quantitative di analisi e gestione dei rischi di credito e di mercato; v) di *Operational Risk Management*, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi.

Determinazione della propensione al rischio e processi per la gestione dei rischi rilevanti

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (“RAF”) il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio.

Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo.

In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* la Banca:

– identifica i rischi che è disposta ad assumere;



MEDIOBANCA

- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo *statement of risk appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai quattro pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale; liquidità; fattori idiosincratici; *conduct/operational risk*.

Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci.

Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali.

Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Conformemente a quanto previsto della direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), il Gruppo Mediobanca predispose il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*.

L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.



Rischio di credito

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, il Gruppo ha superato le fasi di pre-validazione e validazione condotte dalle Autorità di Vigilanza con riferimento al sistema di rating (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) Corporate di Mediobanca e Mediobanca International; la decisione finale da parte della Banca Centrale Europea è attesa entro fine 2017.

Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*").

Coerentemente con il Piano di *Roll-Out*, pur adottando attualmente la metodologia Standardizzata definita dalle vigenti norme prudenziali per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito sui seguenti segmenti di clientela (aggiuntivi rispetto al suddetto *Corporate*): Banche (prevalentemente in capo a Mediobanca), *Mid corporate* e *Small business* (tipologia di clientela facente capo in massima parte alle società di leasing) e Privati (Compass per il credito al consumo, CheBanca! per i mutui immobiliari e MBFacta per il factoring rateale).

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("*forborne*"), applicate a tutte le attività (deteriorate e *bonis*).

In particolare, per esposizioni *forborne* s'intendono i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività corporate e leasing e di rilevazione di condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accodamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

Attività corporate (Mediobanca)

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare



un'adeguata valutazione del merito di credito del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti, anche per ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di rating interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli *LGD*, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle Divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa e, in caso di esito positivo della valutazione, l'approvazione da parte del Comitato *Lending & Underwriting* o del Comitato Esecutivo in relazione alla natura della controparte, ai parametri di *Probability of Default (PD)* e *Loss Given Default (LGD)*, ed alla dimensione dell'affidamento.

Il *Credit Risk Management* effettua una revisione dei rating assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante, secondo i limiti di autonomia di cui alla Delibera del Comitato Esecutivo in materia di deleghe operative.

Eventuali peggioramenti del profilo di rischio dell'affidamento e del rating vengono tempestivamente segnalati alla Direzione e ai predetti Comitati.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Green, Amber, Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. Rientrano nella *Watchlist*, e sono pertanto oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di *PD* e *LGD* per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, la *PD* calcolata a fini di modelli regolamentari viene aggiustata per riflettere un approccio *point in time*, mentre il parametro *LGD* calcolato a fini di modelli regolamentari viene rivisto per escludere le componenti prudenziali aggiuntive per il *downturn* e l'effetto dei costi indiretti.



Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *Corporate*. L'approvazione delle pratiche d'importo inferiore a prefissati limiti canalizzate da banche convenzionate resta delegata agli istituti proponenti a fronte di loro fidejussione rilasciata a garanzia di una quota del rischio assunto.

Inoltre per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Il portafoglio in *bonis* è comunque oggetto di valutazione collettiva in base ai *rating* interni di *PD* e a parametri di *LGD* differenziati per tipo di prodotto (targato, strumentale – incluso il nautico- , immobiliare). I crediti classificati tra i *forborne* (*performing* e non) e inseriti in *watchlist* sono oggetto di uno monitoraggio periodico da parte delle competenti strutture aziendali.

Credito al consumo (Compass)

Gli affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di *credit scoring* diversificato per prodotto. Le griglie di *scoring* sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Le pratiche d'importo superiore a limiti prefissati sono approvate dalle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione della società.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors* (tra cui la controllata MB Credit Solutions), a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base delle *PD* (probabilità di *default*) ed *LGD* (*loss given default*) storiche differenziate per prodotto e stato di deterioramento. In particolare la probabilità di *default* viene



calcolata su un orizzonte di 12 mesi e calibrata sull'andamento degli ultimi tre anni. Le LGD si basano sui dati di recupero e passaggio a perdita degli ultimi 5 anni. Per il calcolo dei fondi del portafoglio *performing*, la quantificazione delle perdite "*incurred but not reported*" avviene utilizzando i modelli interni che assegnano PD ad ogni specifica classe di rating sulla base dei dati di acquisizione e del comportamento di ripagamento (incluse eventuali misure di *forbearance*).

Factoring (MBFacta)

Il *factoring* include l'attività tipica (concessione di finanziamenti con utilizzo di brevissimo termine e spesso garantite da coperture assicurative) e quella rateale pro-soluto (acquisto di crediti da parte del cedente rimborsati con rate mensili dal debitore originario pressoché integralmente rappresentato da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *corporate*; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione degli accantonamenti nel rateale avviene in maniera collettiva sulla base delle PD (probabilità di default) ed LGD (*loss given default*) storiche differenziate secondo l'*ageing* dei crediti. In particolare la probabilità di *default* viene calcolata su un orizzonte di 12 mesi e calibrata sull'andamento degli ultimi 15 mesi, periodo oltre il quale il dato perde di significatività. Le LGD si basano sui dati degli incassi operati negli ultimi tre anni.

Business NPL (MB Credit Solutions)

MB Credit Solutions opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto *pro soluto* di crediti *non performing* ad un prezzo notevolmente inferiore al valore nominale. La gestione del Rischio di Credito è assicurata da norme, strutture e strumenti consolidati, in linea con le policy di Gruppo. La Società persegue il fine di frazionare il portafoglio clienti, secondo logiche selettive e coerenti con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento indicati dalla Capogruppo.

La determinazione dei prezzi di acquisto dei crediti *non performing* viene svolta seguendo consolidate procedure che prevedono un'adeguata analisi a campione o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuato un sistematico raffronto tra incassi attesi per singola posizione ed incassi realizzati. Qualora, in relazione alle fasi gestionali relative, si ipotizzino perdite in formazione, si procede alla rettifica analitica del minore incasso. Inoltre, qualora si riscontrino evidenze oggettive di possibili perdite di valore dovute alla sovrastima dei flussi futuri, si procede alla ridefinizione degli stessi ed alla conseguente iscrizione di rettifiche calcolate quale differenza tra il valore di piano al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto



dei tempi di incasso attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Private Banking (Banca Esperia e CMB)

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela privata ed istituzionale, finalizzata ad offrire servizi di *wealth management* ed *asset management*. L'attività creditizia verso la clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, mutui ipotecari, concessione di massimali su carte di credito e crediti di firma.

Gli affidamenti sono di norma rischi garantiti, essendo assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari, in gestione patrimoniale o su dossier amministrato, cessione del credito derivante da polizza assicurativa, ipoteca su immobili).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla tipologia, dimensione e garanzie degli affidamenti medesimi.

Nella quantificazione dei fondi rischi i contratti *non performing* sono oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore delle garanzie. In Banca Esperia sono inoltre effettuati accantonamenti sul portafoglio in *bonis* sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie.

Mutui immobiliari (CheBanca!)

L'istruttoria e la delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di *rating* interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di *reporting* che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e - attraverso gli opportuni indicatori - il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.



Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), nonché casistiche di perdurante irregolarità o sospensioni al saggio legale ed il passaggio a sofferenza, in genere, dopo 10 rate totalmente impagate.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni *forborne*, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in *bonis* o deteriorati, verso i quali la Banca concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e forfettariamente per inadempienze probabili, altri scaduti e *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Con riferimento ai mutui in *bonis* del portafoglio Italia la Banca utilizza i parametri di rischio (PD e LGD), stimati tramite il modello interno di rating, per la determinazione dei fondi rischi su base collettiva differenziate per tenere conto degli indicatori di difficoltà pregresse (incluse eventuali misure di *forbearance*).

* * *

Il Gruppo si avvale delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ("*Credit Risk Mitigation*"), secondo quanto previsto dal CRR (Parte 3 Titolo II Capo IV) per le banche che utilizzano la metodologia di calcolo standardizzata.

In particolare, per quanto riguarda il trattamento delle garanzie reali è stato adottato il metodo "integrale" con l'applicazione delle rettifiche standard di vigilanza per volatilità, mentre per quanto concerne le garanzie di tipo personale è applicato il principio di sostituzione.

Ulteriori informazioni sulle tecniche di mitigazione del rischio di credito sono riportate nel Paragrafo 8.

Rischio relativo agli aggiustamenti della valutazione del credito (cd. "CVA")

Con riferimento al requisito di capitale relativo al CVA, da intendersi come aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte, il Gruppo ha applicato la metodologia standardizzata prevista dall'art. 384 della CRR considerando tutte le controparti con e senza CSA.



Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. *ISDA*, *GMSLA* o *GMRA*) e di collateralizzazione (es. *CSA*). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. *CVA*) e del rischio di credito Mediobanca (cd. *DVA*) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

Rischi di mercato

Il rischio di mercato è definito come il rischio generato dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, le valute e le merci.

La misurazione gestionale dell'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di trading (rappresentato pressoché integralmente da Mediobanca) viene svolta con frequenza giornaliera attraverso i seguenti principali indicatori:

- *sensitivity* a variazioni minime dei principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.). Esse danno la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di trading;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando scenari storici aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il *VaR* è calcolato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali e del *backtesting* del portafoglio di negoziazione della Banca. Vengono poi svolti, con cadenza mensile, *stress test* sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base di variazioni estreme (ma storicamente verificatesi) delle variabili di mercato.

Vengono utilizzate anche altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di *trading* non pienamente misurati dal *VaR* e dalle *sensitivity*: il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è



comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* di Mediobanca.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale è pari a 284,1 milioni (264,7 milioni).

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

E' definito come il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse sul portafoglio bancario.

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di controllo di esposizione del rischio tasso del portafoglio bancario, che definisce metodologie e corrispondenti limiti e soglie di sorveglianza a livello di Gruppo e a livello di singola entità.

Il rischio tasso di interesse consiste nella variazione dei tassi di interesse che si riflettono:

- sul valore attuale netto degli *assets* e delle *liabilities*, impattando sul valore attuale dei *cash flow* futuri (*fair value risk*);
- sul margine di interesse e di conseguenza sugli utili della banca (*cash flow risk*).

L'attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio tasso di interesse del *banking book* prevede pertanto l'utilizzo delle misure di:

- *sensitivity* del valore attuale che permette di cogliere la sostenibilità di lungo periodo dell'esposizione al rischio tasso del Gruppo, fornendo un'indicazione del grado di sbilanciamento tra *duration* dell'attivo e del passivo;
- *sensitivity* del margine di interesse che permette di cogliere la variabilità del conto economico; tale grandezza viene rapportata oltre che alla stima del margine di interesse dell'esercizio, per fornire un'indicazione del grado di incertezza delle previsioni di *budget*, anche al *common equities*, per stimare un possibile impatto sulla solidità patrimoniale del Gruppo.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio,



credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interessi riportando l'esposizione fruttifera al tasso *Euribor* (generalmente a 3 mesi)¹.

- **Attività di copertura del *fair value*.** Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato standing creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di *fair value* principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, zero coupon e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto. Le coperture di *fair value* sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti *corporate* e titoli disponibili per la vendita o iscritti tra i *Loan and Receivable* nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari del portafoglio disponibile per la vendita. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca!
- **Attività di copertura dei flussi finanziari.** Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza. Le coperture di flussi di cassa vengono altresì poste in essere dalla Capogruppo per coprire il rischio *equity* collegato ad azioni disponibili per la vendita attraverso contratti *forward*.

¹ Tale *target* viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di *netting* e collateralizzazione (CSA – *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi *Eonia*.



Rischio di leva finanziaria

Il coefficiente di leva finanziaria della banca è il rapporto tra il capitale dell'ente e l'esposizione complessiva.

Il rischio di un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri viene periodicamente monitorato dal Gruppo nell'ambito degli obblighi segnalatici trimestrali definiti dalla Circolare 285 (segnalazione cd. COREP).

L'indicatore di leva finanziaria (o "*Leverage Ratio*") rientra nelle metriche che la Banca ha individuato nel proprio RAF declinando per l'indicatore specifici livelli di allerta e limite ai fini della quantificazione della propria propensione al rischio.

Rischio di liquidità

È definito come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi ("*funding liquidity risk*") ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività ("*market liquidity risk*").

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di liquidità in coerenza con le disposizioni di vigilanza (circ. Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e successivi aggiornamenti, CRR/CRD IV/Atto Delegato sul *Liquidity Coverage Ratio* del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, standard tecnici e linee guida dell'*European Banking Authority*) come definito nel documento "Politiche di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Regolamento").

I principi essenziali su cui si basa il Regolamento sono:

- individuazione di soggetti, responsabilità e compiti inerenti il controllo del rischio di liquidità per il Gruppo e le singole entità;
- definizione e monitoraggio di limiti di rischio di breve termine (liquidità operativa), che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca con un orizzonte da un giorno fino ad un anno;
- definizione e monitoraggio della liquidità a medio/lungo (liquidità strutturale), che considera gli eventi la cui manifestazione avrebbe un impatto sulla posizione di liquidità della Banca oltre l'anno;
- definizione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi tra le diverse unità e società del Gruppo.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite non ricorrenti. Il monitoraggio della gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo.

La metrica adottata per il monitoraggio è il rapporto tra la *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari e crediti



stanzabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE) ed il flusso di cassa netto cumulato. Tramite l'utilizzo del report di *Maturity Ladder*, viene monitorata la capacità di resistenza alla crisi di liquidità dell'intero Gruppo al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. Tale capacità è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo.

Punto di partenza per il processo è la ricognizione degli *inflows* ed *outflows* di cassa certi ed incerti/stimati, e dei conseguenti sbilanci o eccedenze, nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder* operativa (orizzonte fino a 3 mesi); i flussi di cassa sono determinati sia in scenari di analisi *ongoing concern* sia di *stress* specifico e/o sistemico.

L'analisi di *stress test* ipotizza alcuni fattori straordinari quali a) il tiraggio di linee *committed* concesse alla clientela, b) il ridimensionamento della raccolta cartolare o tramite il canale interbancario, c) il rinnovo parziale della provvista *retail* in scadenza, d) la integrale erogazione delle operazioni di *lending in pipeline*. La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile dal management in un contesto di normale corso degli affari, integrato da "situazioni di *stress*".

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispone la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia. Il report *Maturity Ladder*, compilato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell'arco dei mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle operazioni attive e passive in essere sul mercato interbancario e da un prospetto che riporta i saldi di raccolta del Gruppo suddivisi per forma tecnica. Nello specifico, lo strumento di monitoraggio sopra descritto rappresenta un elemento di raccordo con le altre metriche gestionali e favorisce un dialogo operativo con gli organismi di controllo in relazione alle dinamiche che influenzano il profilo del rischio di liquidità nel tempo. Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che i flussi cumulati in entrata coprano almeno il 100% di quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre l'anno, mentre è ridotto al 90% per le scadenze superiori ai 5 anni.

Nel corso dell'intero esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, sono stati sempre al di sopra dei limiti definiti nella *Policy*.

Gli obiettivi e le metriche sopra descritte vengono soddisfatte sviluppando il *Group Funding Plan*, attraverso l'analisi sostenibile di fonti e impieghi sulle posizioni a breve e strutturali e contestualmente con la definizione del *Group Risk Appetite Framework*, attraverso la definizione dell'appetito al rischio del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio gli indicatori regolamentari (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) e gli altri indicatori definiti dal *Group Risk Appetite Framework*



si sono sempre mantenuti ben al di sopra dei limiti previsti. In particolare, l'LCR al 30 giugno era pari al 245%.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Liquidity Funding Plan* (descritto nel "Regolamento") da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal Regolamento di "*Group Contingency Funding Plan*" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Preventivamente ad una situazione di "*Contingency*" è stato predisposto un cruscotto segnalatico di *Early Warning Indicators* (EWI) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni (mercato, settore) che da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere l'attività sociale (ICAAP) richiesto dalla disciplina regolamentare, il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie di rischio:

- **rischio di concentrazione**, inteso come il rischio derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "*single name*") e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- **rischio shortfall** perdita attesa sui crediti, con riferimento al Rischio di Credito, rischio derivante dalla mancata copertura della differenza positiva tra l'ammontare complessivo della perdita attesa calcolata con riferimento alle esposizioni creditizie verso controparti in *bonis* mediante l'utilizzo dei parametri di rischio (PD ed LGD) stimati con i modelli gestionali interni (ancorché non ancora validati a fini regolamentari) e le rispettive rettifiche di bilancio calcolate secondo le attuali regole contabili;
- **rischio strategico**, inteso come rischio derivante dall'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);



- **rischio di base**, nell'ambito del rischio di mercato, rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche;
- **rischio compliance**, riconducibile al rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- **rischio di reputazione**, definito come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- **rischio residuo**, inteso come rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto;
- **rischio paese e di trasferimento**, rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia, ivi comprese le perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta, in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, nella valuta in cui è denominata l'esposizione;

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi comitati di Direzione.

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), si riportano di seguito le valutazioni di sintesi relative all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e alla coerenza tra il profilo di rischio complessivo e le strategie del Gruppo.

Obiettivi e politiche di Gestione del rischio

1. In conformità con quanto previsto dall'art. 435, paragrafo 1, lettera e) e dall'art. 435, paragrafo 1, lettera f), del Regolamento (UE) N. 575/2013, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, in data 15 settembre 2017, esaminata la Relazione del Comitato Rischi e tenuto conto delle Relazioni delle Funzioni di controllo, ha espresso un giudizio di adeguatezza sulla struttura dei controlli interni e sulla gestione dei rischi, in linea con il profilo e la strategia del Gruppo.
2. Il 14 giugno 2017 il CdA ha approvato la Politica di Gruppo del *Risk Appetite Framework* che ne definisce i principi generali, il modello organizzativo ed il processo di declinazione. Nell'ambito del *Framework*, tenuto conto del piano strategico e definito il massimo rischio assumibile, il Gruppo indica il livello e le tipologie di rischio che la banca intende assumere definendo obiettivi, eventuali soglie di tolleranza e limiti operativi in condizioni di normale operatività e di *stress*. Il Gruppo ha individuato come elementi qualificanti che concorrono alla definizione del RAF i seguenti principi generali:
 - a. mantenimento di un elevato standing di mercato garantendo condizioni di solidità patrimoniale, solvibilità e liquidità;
 - b. sostenibilità degli obiettivi di rischio, redditività e sviluppo operativo;



MEDIOBANCA

- c. piena consapevolezza dei rischi assunti e assumibili;
 - d. comprensibilità delle misure di rischio adottate, in modo da favorirne l'applicazione e l'efficacia gestionale attraverso una più diffusa "cultura del rischio" aziendale;
 - e. conformità alla regolamentazione esterna.
3. In particolare, sono definite le seguenti linee guida:
- a. mantenere una solida base patrimoniale con una forte componente di capitale di classe primaria (CET1);
 - b. mantenere un forte profilo di liquidità, garantendo un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita nel breve e nel medio-lungo termine anche in condizioni di *stress*;
 - c. preservare la profittabilità di lungo termine coerente con il proprio profilo di business limitando la concentrazione di portafoglio, mantenendo l'elevata qualità degli attivi, riducendo progressivamente la componente azionaria e limitando la variazione del capitale a cambiamenti dei tassi di interesse in situazioni di *stress*;
 - d. salvaguardare il capitale reputazionale minimizzando i rischi di una condotta di *business* inadeguata.
4. Gli elementi costitutivi del RAF sono declinati attraverso opportuni parametri quantitativi e/o indicazioni di carattere qualitativo che concorrono a meglio specificare il profilo di rischio obiettivo del Gruppo. I profili di rischio sono oggetto di soglie stabilite ai soli fini di obbligo informativo nei confronti del Consiglio di Amministrazione ("*early warning*") e soglie che identificano limiti eccessivi rispetto agli obiettivi prefissati ("*Risk appetite limits*").
5. Il monitoraggio trimestrale degli indicatori rende evidenza del rispetto di tutti i *Risk appetite limits* stabiliti per l'esercizio 2016/2017. Per l'esercizio 2017/2018, la definizione dei suddetti limiti è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca in data 5 luglio 2017 e si caratterizza per una maggiore integrazione con il processo di *budget*, l'ICAAP e l'ILAAP.

Il set di parametri specifici oggetto di monitoraggio include, tra gli altri:

- a. Con riferimento all'adeguatezza di capitale, il *CET1 Ratio* (limite minimo a 8% contro un dato a Giugno 2017 del 13,31%) ed il *Leverage Ratio* regolamentare (limite minimo a 4% contro un dato a Giugno 2017 del 9,5%);
- b. In ambito liquidità, l'indice di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR, avente limite minimo a 100% contro un dato a Giugno 2017 del 245%);
- c. Tra i fattori idiosincratici, la concentrazione verso i principali Gruppi Clienti e l'ammontare della perdita attesa sul *Leveraged Lending*;
- d. Nell'ambito dei rischi operativi, il rapporto delle perdite operative rispetto al margine di intermediazione.



Paragrafo 2 – Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento fanno capo a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., capogruppo del gruppo bancario Mediobanca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, a cui si riferiscono i dati riportati nel documento.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS 10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Ai fini di vigilanza la controllata Compass RE (società di ri-assicurazione di diritto lussemburghese) e la partecipazione in Ricerche e Studi vengono dedotte dal patrimonio di vigilanza.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Per le partecipazioni consolidate in base al metodo del patrimonio netto le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipazione, la cui congruità viene verificata in sede di redazione del bilancio o qualora emergano elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore. Il risultato *pro quota* della società partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico.

Rispetto al 30 giugno 2016 entrano nell'area di consolidamento le società MB Funding Lux S.A. (società veicolo per la cartolarizzazione) e Spafid Family Office SIM (società d'intermediazione costituita da Spafid) mentre CB!NewCo è stata fusa in CheBanca!.

L'acquisto del residuo 50% di Banca Esperia dal Gruppo Mediolanum, annunciato a novembre, si è perfezionato il 4 aprile scorso. La società da questo quarto e ultimo trimestre viene consolidata integralmente nel Gruppo Mediobanca.



MEDIOBANCA

Da segnalare anche il passaggio di CMB Wealth Management da CMB a Mediobanca S.p.A. che non ha determinato un ampliamento dell'area di consolidamento in quanto già consolidata integralmente. Nell'ultimo trimestre è avvenuto, inoltre, lo scorporo del ramo d'azienda "Factoring" (costituito da un complesso di beni e rapporti funzionali all'esercizio dell'attività di factoring) da MB Credit Solutions S.p.A. (nuova denominazione della Creditech) e il suo conferimento in MB Facta al fine di razionalizzare e migliorare la gestione del *factoring* ordinario e NPL (*Non Performing Loans*) e la definitiva chiusura di MB Mexico già in liquidazione.

Si segnala, infine, che lo scorso 6 ottobre il Tribunale di Milano ha accolto la procedura del concordato preventivo (ex articolo 161, comma 6 della legge fallimentare) di Prominvestment resosi necessario esclusivamente per completare il processo di liquidazione della società iniziato nel settembre 2008 e senza alcun pregiudizio per i debitori.



Informativa quantitativa

Tavola 2.1 Area di consolidamento

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese incluse nel consolidamento					
A.1 Metodo integrale					
1. Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. Prominvestment S.p.A. - in liquidazione	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
3. Spafid S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
4. Spafid Connect S.p.A.	Milano	1	A.1.3	100,-	70,-
5. Mediobanca Innovation Services - S.c.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
6. Compagnie Monegasque de Banque - CMB S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,-	100,-
7. C.M.G. Compagnie Monegasque de Gestion S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,95	99,95
8. SMEF Société Monegasque des Etudes Financiere S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,96	99,96
9. CMB Asset Management S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,3	99,4
10. CMB Wealth Management Limited	Londra	1	A.1.1	100,-	100,-
11. Mediobanca International (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,-	99,-
			A.1.12	1,-	1,-
12. Compass Banca S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
13. CheBancal S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
14. MB Credit Solutions S.p.A. (*)	Milano	1	A.1.12	100,-	100,-
15. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	1	A.1.1	60,-	60,-
16. MB Funding Luxembourg S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,-	100,-
17. Ricerche e Studi	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
18. Mediobanca Securities USA LLC.	New York	1	A.1.1	100,-	100,-
19. MB Facta S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
20. Quarzo S.r.l.	Milano	1	A.1.12	90,-	90,-
21. Quarzo Lease S.r.l.	Milano	1	A.1.15	90,-	90,-
22. Futuro S.p.A.	Milano	1	A.1.12	100,-	100,-
23. Quarzo CQS S.r.l.	Milano	1	A.1.22	90,-	90,-
24. Quarzo MB S.r.l.	Milano	1	A.1.1	90,-	90,-
25. Mediobanca Covered Bond S.r.l.	Milano	1	A.1.13	90,-	90,-
26. Compass RE (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.12	100,-	100,-
27. Mediobanca International Immobiliare S.A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.11	100,-	100,-
28. MB Advisory Kurumsal Danismanlik Hizmetleri A.S.	Istanbul	1	A.1.1	100,-	100,-
29. Cairn Capital Group Limited	Londra	1	A.1.1	100,- (**)	51,-
30. Cairn Capital Limited	Londra	1	A.1.29	100,-	100,-
31. Cairn Capital North America Inc.	Stamford (USA)	1	A.1.29	100,-	100,-
32. Cairn Capital Guarantee Limited (non operativa)	Londra	1	A.1.29	100,-	100,-
33. Cairn Capital Investments Limited (non operativa)	Londra	1	A.1.29	100,-	100,-
34. Cairn Investment Managers Limited (non operativa)	Londra	1	A.1.29	100,-	100,-
35. Amplus Finance Limited (non operativa)	Londra	1	A.1.29	100,-	100,-
36. Spafid Family Office SIM	Milano	1	A.1.3	100,-	100,-
37. Banca Esperia S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-

(*) Precedentemente denominata Creditech S.p.A.

(**) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.



Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

Il Patrimonio consolidato

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per la forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari, come risulta dall'ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e da quello svolto dal *regulator* nell'ambito dello SREP 2016 che ha fissato il limite del CET1 al 7% e al 10,5% quello sul *Total Capital*, tra i livelli più bassi per le banche italiane. Tali valori includono il nuovo regime transitorio per la riserva di conservazione del capitale (1,25% contro il 2,5% a regime).

Nell'ambito del nuovo *corpus* normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva sul "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV) e del regolamento sulla "*Capital Requirements Regulation*" (CRR) emanati dal Parlamento Europeo nel 2013 e recepiti in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 275, il Gruppo ha applicato il regime transitorio previsto ed in particolare, a seguito delle relative autorizzazioni, ha provveduto a ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali ex art. 471 della CRR (limitatamente al valore di carico in essere a dicembre 2012 ed al rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo).

Inoltre, da dicembre 2016, sono incluse nel patrimonio di vigilanza anche le riserve di valutazione relative ai titoli di debito di emittenti sovrani di paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", secondo le regole del *phase-in*.

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito – per la quota di pertinenza del Gruppo e dalla quota dei terzi - dal capitale versato, dalle riserve (incluso 825,7 milioni, pari all'80% delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita di cui 42,9 milioni su titoli di Stato e 597 milioni rinvenute dal consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali) e dall'utile dell'anno (422 milioni) al netto del dividendo dell'esercizio (320,2 milioni) corrispondente ad un *pay-out* del 43% calcolato sul dividendo unitario di € 0,37. Da questo importo sono dedotte le azioni proprie (198 milioni), le attività immateriali (72 milioni), l'avviamento (483,6 milioni) e le altre variazioni prudenziali (40,4 milioni) connesse alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA). Sono stati infine dedotti 1.057,2 milioni di interessenze in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative), di cui 875,4 milioni relative alla partecipazione in Assicurazioni Generali.

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (Tier2) include le passività emesse (2.036,4 milioni) ed il 10% delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita (97,8 milioni, senza includere la quota dei titoli di stato UE). Le deduzioni (272,5 milioni) riguardano gli investimenti in strumenti Tier2 (in particolare finanziamenti subordinati a favore di imprese assicurative italiane) e la quota di interessenze in società finanziarie, secondo l'applicazione del regime transitorio (inclusi 97,3 milioni relative alla partecipazione in Assicurazione Generali).



Informativa quantitativa

Tavola 3.1 – Composizione Patrimoniale

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.843.333	8.666.398
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1(+/-)	(4.460)	(788)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	8.838.873	8.665.610
D. Elementi da dedurre dal CET1	(1.779.520)	(2.109.090)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1(+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(42.072)	(517.8)
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C-D+E)	7.017.281	6.504.802
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1(+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.036.402	2.103.802
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	(149.070)	(315.501)
O. Regime transitorio - Impatto su T2(+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(25.599)	(65.938)
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)	1.861.733	1.722.363
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.879.014	8.227.165



Tavola 3.2 – Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

Informazioni sui Fondi Propri*		(A) Importo alla data di riferimento	(C) Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento (UE) N. 575/20130 Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.628.186	
	di cui: tipo di strumento 1	2.628.186	
2	Utili non distribuiti	5.478.888	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve	871.387	
5	Interessi di minoranza	68.906	6.325
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	9.047.367	
	Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari	(1.087.329)	
7	Rettifiche di valore supplementari	(30.236)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(555.540)	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee	(8.768)	
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	35.945	
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	(10.169)	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	—	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(197.709)	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	(8.826)	(487)
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti da l'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(942.758)	
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	(206.424)	
	di cui: filtro per perdite non realizzate 1		
	di cui: filtro per perdite non realizzate 2		
	di cui: filtro per utili non realizzate 1	(10.733)	
	di cui: filtro per utili non realizzate 2	(195.691)	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	(105.601)	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(2.030.086)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.017.281	



Tavola 3.2 (Segue)

Informazioni sui Fondi Propri		(A) Importo alla data di riferimento	(C) Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento (UE) N. 575/20130 Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
30	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	—	
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari	—	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	7.017.281	
	Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti	2.036.402	
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.036.402	
	Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari	(174.668)	
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	(148.990)	(33.544)
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(145)	
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-ORR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui ORR)	(122.853)	
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013	(481)	
56b	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013	(45)	
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR di cui: eventuale filtro per perdite non realizzate di cui: eventuale filtro per utili non realizzati	97.845	
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.861.733	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	8.879.014	
59a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione di cui: elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1	(196.839)	
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	52.708.249	



Tavola 3.2 (Segue)

Informazioni sui Fondi Propri		(A) Importo alla data di riferimento	(C) Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento (UE) N. 575/20130 Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	13,31%	
62	Capitale di classe 1	13,31%	
63	Capitale totale	16,85%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo del reimpiego al rischio)	3.693.664	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	1.317.706	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	4.086	
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico		
67a	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically		
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve	3.693.664	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	808.691	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	2.193.021	
74	Campo vuoto nell'UE		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	96.822	



Tavola 3.3.1 – Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri transitori

Voci del patrimonio netto	30 giugno 2017
Capitale Sociale	457.155
Sovrapprezzi di emissione	2.189.428
Riserve	5.132.771
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	— (197.709)
Riserve da valutazione	867.768
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	319.356
- Attività materiali	—
- Attività immateriali	—
- Copertura di investimenti esteri	—
- Copertura dei flussi finanziari	(47.824)
- Differenze di cambio	(6.147)
- Attività non correnti in via di dismissione	—
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(5.812)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	598.563
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	742.249
Patrimonio netto	9.191.662
Dividendi	(320.226)
Quota di terzi non eligibile	(28.103)
CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni	8.843.333
Filtri prudenziali	(568.769)
Aggiustamenti transitori ¹	(200.099)
Deduzioni ²	(1.057.184)
CET1	7.017.281
Prestiti subordinati eligibili come strumenti di Tier 2	2.036.402
Aggiustamenti transitori ³	97.845
Deduzioni ²	(272.513)
Tier 2	1.861.733
Fondi propri	8.879.014

¹ L'importo comprende gli effetti del phase-in su: riserve AFS, riserva IAS 19 e interessenze di terzi

² La voce comprende le deduzioni relative alle partecipazioni (investimenti in entità del settore finanziario).

³ L'importo comprende gli effetti del phase-in sulle riserve AFS



Tavola 3.3.2 – Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri transitori

Altre informazioni voci dell'attivo di bilancio	Valori di bilancio (*)	di cui dedotta	
		dal CET1	dal T2
Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.833.903	(1.798)	(4.167)
Voci 40/50 - Attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza	8.678.089	(118.264)	(35.262)
Voci 60/70 - Crediti verso banche e clientela	46.627.688	—	(128.815)
Voce 100 - Partecipazioni	3.136.559	(937.123)	(104.269)
Voce 130 - Attività immateriali	552.208	(552.208)	—
Voce 140 - Attività fiscali anticipate	715.359	(8.768)	—
Altre attività	2.776.105	3.333	—
Totale	70.319.911	(1.614.828)	(272.513)

(*) I dati in tabella si riferiscono alla segnalazione Finrep.

Tavola 3.4 – Elenco emissioni subordinate e compute nel Patrimonio di Vigilanza

Emissione	ISIN	Divisa	30 giugno 2016		30 giugno 2017	
			Valore nominale	Valore computato (1)	Valore nominale	Valore computato (1)
MB Subordinato Mar 29	XS679416741	EUR	—	—	50.000	48.501
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004646542	EUR	745.151	638.274	613.502	404.679
MB OPERA 3,75 2026	IT000568351	EUR	—	—	298.686	291.163
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	EUR	495.289	479.747	395.636	305.158
MB VALORE Tasso Variabile con minimo 3% 2025 Tier 2	IT0005127508	EUR	499.885	491.669	499.701	491.347
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	EUR	499.863	494.112	495.691	495.554
Totale titoli subordinati			2.240.188	2.103.802	2.353.196	2.036.402

(1) Il valore computato differisce dal book value per le componenti di fair value e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Le passività subordinate compute diminuiscono da 2.103,8 a 2.036,4 milioni per effetto dei movimenti di periodo e della quota di ammortamento (274,3 milioni). Nell'esercizio si è perfezionata un'operazione di riacquisto parziale dei prestiti subordinati MB Secondo Atto e MB Quarto Atto entrati in ammortamento rispettivamente per 193,8 milioni e 80,5 milioni ed oggetto di cancellazione per nominali di 131,4 milioni e 100 milioni, per gran parte assorbita dall'emissione del nuovo prestito subordinato MB Opera per un controvalore di 300 milioni oltre ad un'emissione private da 50 milioni. Nessun prestito subordinato di classe 2 (Tier 2) beneficia del grandfathering ex art. 483 della CRR e seguenti.



Tavola 3.5 – Descrizione delle emissioni subordinate computate

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale	Tier2 IT0004720436	Tier2 IT0004917842	Tier2 IT0004645542	Tier2 IT0005127508	Tier2 XS1579416741	Tier2 IT0005188351
1 Emittente	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.
2 Identificativo unico	IT0004720436	IT0004917842	IT0004645542	IT0005127508	XS1579416741	IT0005188351
3 Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana
<i>Trattamento regolamentare</i>						
4 Disposizioni transitorie del CRR	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2
5 Disposizioni post transitorie del CRR	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2
6 Livello dell'ammissibilità	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7 Tipo di strumento	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR
8 Importo rilevato nel capitale regolamentare	480	494	638	492	49	291
	Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento
9 Importo nominale dello strumento	500	500	750	500	50	300
9a Prezzo di emissione	100	100	100	100	100	99
9b Prezzo di rimborso	100	100	100	100	100	99
10 Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11 Data di emissione originaria	13/06/2011	18/04/2013	15/11/2010	10/09/2015	22/03/2017	16/06/2016
12 Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza
13 Data di scadenza originaria	13/06/2021	18/04/2023	15/11/2020	10/09/2025	22/03/2029	16/06/2026
14 Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO	NO	NO	NO	NO
17 Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Fixed	Fixed	Fixed	Floating and then Fixed	Fixed
18 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor 3M + 2% p.a., tasso min. 4,5% annuo e tasso massimo 7,5% annuo	5,75% annuo	5% annuo	3% annuo	y1, y2, y3: fix rate 3,5%; then: Euribor 6 mesi + 235 bps floored @ zero	3,75% annuo
19 Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO	NO	NO	NO	NO
20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO	NO	NO	NO	NO
22 Non cumulativo o Cumulative	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23 Convertibile o non Convertibile	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
30 Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO	NO	NO	NO	NO
35 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior
36 Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO	NO	NO	NO	NO



Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Il Gruppo pone particolare attenzione al monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare che la dotazione di capitale sia coerente con la propria propensione al rischio e con i requisiti di vigilanza.

In sede di processo ICAAP, il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale considerando i fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai rischi rilevanti di primo e secondo Pilastro cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria operatività attuale e prospettica. Vengono, inoltre, svolte delle analisi di sensibilità per valutare l'impatto di condizioni economiche particolarmente avverse sui fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai principali rischi (cd. "prove di stress"), al fine di valutare la propria dotazione di capitale anche in condizioni estreme.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si sostanzia nella produzione del Resoconto sul processo ICAAP che viene inviato annualmente alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia, unitamente alle delibere ed alle relazioni con le quali gli Organi Aziendali si sono espressi in merito, secondo le rispettive competenze ed attribuzioni.

L'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi di primo Pilastro viene inoltre monitorata dalla Funzione Contabilità e Bilancio attraverso la verifica dei coefficienti patrimoniali calcolati secondo le regole stabilite dal Regolamento sulla Capital Requirement Regulation (CRR)/Circolare 285.

* * *

Al 30 giugno 2017 il *Common Equity Ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe I e il totale delle attività ponderate – si attesta al 13,31%, in crescita rispetto al 30 giugno 2016 (12,08%) per l'incremento del capitale primario (7 miliardi contro 6,5 miliardi) e la diminuzione delle attività di rischio ponderate (52,7 miliardi contro 53,9 miliardi) collegata a minori volumi del CIB, alla contrazione dei rischi di mercato (2,2 miliardi contro 4 miliardi) solo in parte assorbita dalla crescita degli RWA di CheBanca!, Consumer e Specialty Finance. Il trattamento prudenziale della partecipazione in Assicurazioni Generali determina un aumento degli RWA di 0,8 miliardi a fronte di minori deduzioni per 0,3 miliardi. Specularmente il *Total Capital Ratio* s'incrementa dal 15,27% al 16,85%.



Informativa quantitativa

Tavola 4.1 - Adeguatezza Patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2017	30 giugno 2016	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	62.865.854	59.963.345	46.158.581	45.713.920
1. Metodologia standardizzata	62.553.175	59.802.028	45.873.175	45.320.982
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	—	—	—	—
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	—	—	—	—
3. Cartolarizzazioni	312.679	161.317	285.406	392.938
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.692.686	3.657.113
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			60.699	65.925
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			179.130	321.214
1. Metodologia <i>standard</i>			179.130	321.214
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Rischio operativo			284.144	264.671
1. Metodo base			284.144	264.671
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri requisiti prudenziali			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			4.216.660	4.308.923
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			52.708.249	53.861.538
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			13,31%	12,08%
C.3 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			13,31%	12,08%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			16,85%	15,27%



Tavola 4.2 – Rischio di credito: esposizioni ripartite per portafoglio

Portafogli	Consistenze al 30 giugno 2017			
	Valore esposizione al lordo della CRM	Valore esposizione al netto della CRM	Esposizioni garantite	
			Garanzia reale	Garanzia personale
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	7.578.412	7.984.164	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	6.242	6.242	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	80.252	83.925	—	—
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	272	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	521	521	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	17.471.014	7.341.159	10.447.689	70.229
Esposizioni verso o garantite da Imprese	24.730.488	22.508.726	2.035.870	331.608
Esposizioni al dettaglio	13.991.552	13.888.638	86.374	16.539
Esposizioni garantite da immobili	7.672.707	7.670.798	30	1.880
Esposizioni scadute	1.107.414	1.102.347	2.048	3.019
Esposizioni ad alto rischio	165.283	165.283	—	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	376.949	376.949	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	404.283	404.283	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	2.787.424	2.787.424	—	—
Altre esposizioni	2.137.151	2.207.958	—	—
Totale attività di rischio per cassa	54.950.432	53.970.408	1.059.106	410.653
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	8.170.747	7.670.950	508.347	12.621
Totale contratti derivati	2.078.941	1.712.218	366.723	—
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	13.309.572	3.175.113	10.637.836	—
Totale Generale	78.509.692	66.528.689	12.572.012	423.274

Tavola 4.3 - Requisito patrimoniale per rischi di mercato

Requisito patrimoniale per rischio di mercato	30 giugno 2017	30 giugno 2016
Rischio di posizione	179.130	300.013
<i>di cui relativo a posizioni verso le cartolarizzazioni</i>	96	1.025
Rischio di concentrazione	—	—
Rischio di regolamento per le transazioni DVP	—	—
Rischio di cambio	—	21.201
Rischio sulle posizioni in merci	—	—
Totale rischio di mercato	179.130	321.214



Tavola 4.4 – Attività ponderate per il rischio e requisiti per area strategica d'affari (*)

30 giugno 2017											
Area strategica d'affari	Requisito Patrimoniale Gruppo	Requisito CIB	%	Requisito WM	%	Requisito Consumer	%	Requisito PI	%	Requisito HF	%
Requisito Totale	4.216.660	1.848.340		463.248		942.615		617.191		345.266	
di cui Credit Risk	3.753.386	1.590.653	42,38%	405.180	10,80%	803.031	21,39%	617.191	16,44%	337.331	8,99%
di cui Market Risk	179.130	171.126	95,53%	8.004	4,47%	—	0,00%	—	0,00%	—	0,00%
di cui Operational Risk	284.144	86.561	30,46%	50.064	17,62%	139.584	49,12%	—	0,00%	7.935	2,79%
RWA Totali	52.708.249	23.104.250	43,83%	5.790.600	10,99%	11.782.688	22,35%	7.714.888	14,64%	4.315.825	8,19%

30 giugno 2016											
Area strategica d'affari	Requisito Patrimoniale Gruppo	Requisito CIB	%	Requisito WM	%	Requisito Consumer	%	Requisito PI	%	Requisito HF	%
Requisito Totale	4.308.923	2.178.379		348.489		899.872		540.508		341.703	
di cui Credit Risk	3.723.038	1.762.557	47,34%	324.763	8,72%	765.197	20,55%	540.508	14,52%	330.041	8,86%
di cui Market Risk	321.214	311.749	97,05%	9.465	2,95%	—	0,00%	—	0,00%	—	0,00%
di cui Operational Risk	264.671	104.073	39,32%	14.261	5,39%	134.675	50,88%	—	0,00%	11.662	4,41%
RWA Totali	53.861.538	27.229.738	50,56%	4.356.113	8,09%	11.248.400	20,88%	6.756.350	12,54%	4.271.288	7,93%

(*)Le aree di business sono:

- Corporate & Investment Banking (CIB) che comprende i servizi destinati alla clientela corporate nelle aree:
 - *Wholesale Banking, Client Business* (finanziamenti, *advisory*, attività di capital market) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Mediobanca Turchia);
 - *Specialty Finance*, che comprende il *Factoring* e il *Credit Management* (incluso i portafogli NPL) facente capo a MBCredit Solutions (prima denominata Creditech);
- *Consumer Banking* (CB) che offre alla clientela retail l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass, Futuro e Compass RE);
- *Wealth Management* (WM), segmento di nuova costituzione, che raggruppa le attività di risparmio gestito a favore delle diverse categorie di clientela:
 - *Affluent & Premier*, facente capo a CheBanca!;
 - *Private & High Net Worth Individual*, facente capo in Italia a Banca Esperia e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque; rientrano anche le società prodotte ed in particolare Caim Capital (*Alternative AM*);
- *Principal Investing* (PI) che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
- *Holding Functions* in cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (all'interno di Mediobanca S.p.A.) con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità; include inoltre tutti i costi delle funzioni di staff e di direzione del Gruppo della Mediobanca S.p.A.; continua ad includere le attività di leasing (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS e Prominvestment).



Riserva di capitale anticiclica

Di seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 30 giugno 2017.

Tavola 4.5 – Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga	Descrizione	
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	52.708.249
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,008%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	4.086



MEDIOBANCA

Tavola 4.6 – Distribuzione geografica dell'esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

La tabella che segue riporta la distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica ai sensi del Regolamento UE n. 1152/2014.

(€ milioni)

30 giugno 2017	Esposizioni creditizie generiche		Esposizione nel portafoglio di negoziazione		Esposizione verso la cartolarizzazione		Requisiti di fondi propri				Fattori di ponderazione dei requisiti dei fondi propri	Coefficiente anticiclico
	Valore dell'esposizione per il metodo SA	Valore dell'esposizione per il metodo IRB	Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione nel portafoglio di negoziazione per i modelli interni	Valore dell'esposizione per il metodo SA	Valore dell'esposizione per il metodo IRB	Di cui: esposizioni creditizie generiche	Di cui: esposizioni nel portafoglio di negoziazione	Di cui: esposizioni verso la cartolarizzazione	Totale		
010 Ripartizione per Paese												
Italia	33.769	—	1	—	3.035	—	2.229	—	129	2.359	—	—
Abu Dhabi	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Australia	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Austria	75	—	—	—	—	—	6	—	—	6	—	—
Belgio	40	—	—	—	—	—	3	—	—	3	—	—
Canada	42	—	—	—	—	—	5	—	—	5	—	—
Cayman, Isole	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ceca (Repubblica)	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Danimarca	10	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—
Etiopia	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Finlandia	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Francia	1.737	—	—	—	—	—	125	—	—	125	—	—
Germania	911	—	—	—	—	—	75	—	—	75	—	—
Grecia	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Hong Kong	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Irlanda	140	—	—	—	—	—	11	—	—	11	—	—
Israele	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jersey	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lussemburgo	680	—	—	—	—	—	54	—	—	54	—	—



MEDIOBANCA

Tavola 4.6 (Segue)

(€ milioni)

30 giugno 2017	Esposizioni creditizie generiche		Esposizione nel portafoglio di negoziazione		Esposizione verso la cartolarizzazione		Requisiti di fondi propri				Fattori di ponderazione dei requisiti dei fondi propri	Coefficiente anticiclico	
	Valore dell'esposizione per il metodo SA	Valore dell'esposizione per il metodo IRB	Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione nel portafoglio di negoziazione per i modelli interni	Valore dell'esposizione per il metodo SA	Valore dell'esposizione per il metodo IRB	Di cui: esposizioni creditizie generiche	Di cui: esposizioni nel portafoglio di negoziazione	Di cui: esposizioni verso la cartolarizzazione	Totale			
Man, Isola di	12	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—
Norvegia	37	—	—	—	—	—	3	—	—	—	3	—	—
Paesi Bassi	1.530	—	—	—	—	—	122	—	—	—	122	—	—
Portogallo	95	—	—	—	—	—	8	—	—	—	8	—	—
Principato di Monaco	20	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—
Regno Unito	1.108	—	—	—	—	—	86	—	—	—	86	—	—
Romania	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Russia (Federazione di)	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Singapore	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spagna	1.165	—	—	—	—	—	90	—	—	—	90	—	—
Stati Uniti	800	—	—	—	—	—	53	—	—	—	53	—	—
Sudafricana (Repubblica)	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Svezia	193	—	—	—	—	—	15	—	—	—	15	—	—
Svizzera	230	—	—	—	—	—	13	—	—	—	13	—	—
Turchia	591	—	—	—	—	—	47	—	—	—	47	—	—
Vergini Britanniche, Isole	40	—	—	—	—	—	3	—	—	—	3	—	—
Altri paesi	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
020 Totale	43.264	—	1	—	3.035	—	2.954	—	129	3.084	—	—	



Paragrafo 5 – Leva Finanziaria

Informativa qualitativa

Il *leverage ratio* è il rapporto tra il capitale regolamentare di primo livello (Tier1) e l'esposizione totale del Gruppo (come somma dell'attivo e delle esposizioni fuori bilancio). Tale indice è stato introdotto dal Comitato di Basilea per contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario. Il livello minimo regolamentare indicato dal Comitato è pari al 3%, ma la calibrazione definitiva sarà completata entro il 2017, e dal 1° gennaio 2018 entrerà come requisito minimo di primo pilastro.

L'indicatore, calcolato trimestralmente sul dato puntuale - come previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, è stato introdotto dal 1° gennaio 2014 con obbligo di pubblicazione a partire dal 1° gennaio 2015.

La CRR definisce le modalità di calcolo del coefficiente ed in particolare prevede che:

- i contratti derivati siano valorizzati secondo il metodo *Current Exposure Method*, ossia la somma tra il valore di mercato netto, se positivo, e la *potential future exposure*;
- le operazioni di *Secured Financing Transaction* siano valorizzate considerando il valore riconosciuto alla garanzia dalle regole sulla *Credit Risk Mitigation*;
- le altre esposizioni fuori bilancio scontino fattori di conversione creditizia;
- le altre esposizioni siano valutate al valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo.

In data 17 gennaio 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE l'Atto Delegato, divenuto poi Regolamento UE n.62/2015 che modifica il Regolamento 575/2013 (CRR), al fine di uniformare la metodologia di calcolo del *Leverage ratio*.

In particolare l'Atto Delegato prevede alcune modifiche circa il calcolo del valore dell'esposizione:

- per i derivati prevede la possibilità a certe condizioni di dedurre dal valore dell'esposizione il margine di variazione in contante;
- per i derivati su crediti venduti, la misurazione può avvenire all'importo nozionale lordo anziché al valore equo con la possibilità di dedurre dall'importo nozionale le variazioni del valore equo rilevate nel conto economico (come componenti negative); è altresì autorizzata la compensazione della protezione venduta con la protezione acquistata nel rispetto di determinate condizioni;
- per le operazioni di finanziamento tramite titoli l'esclusione delle garanzie reali ricevute per ridurre il valore dell'esposizione di tali operazioni, mentre i crediti e i debiti in contante derivanti da tali operazioni aventi la medesima controparte possono essere compensati nel rispetto di determinati criteri definiti nell'Atto Delegato.



MEDIOBANCA

L'Atto Delegato prevede inoltre che il coefficiente di leva finanziaria sia calcolato alla data di fine trimestre, eliminando la discrezionalità prevista precedentemente dalla CRR, secondo cui il calcolo poteva essere effettuato come media aritmetica dei coefficienti mensili del trimestre di riferimento o, previa autorizzazione dell'Autorità competente, come dato puntuale di fine trimestre.

A seguito della pubblicazione in data 15 febbraio 2016 in Gazzetta Ufficiale del Regolamento di esecuzione, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sul coefficiente di Leva Finanziaria, a partire dal 30 giugno 2016 il Gruppo Mediobanca pubblica nel presente documento l'indicatore di leva finanziaria sulla base delle disposizioni contenute nell'Atto Delegato, e a partire dal 30 settembre 2016 (prima data di riferimento, sei mesi dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale UE) anche i flussi segnalatici sono stati prodotti sulla base di tale Regolamento.

Informativa quantitativa

Nella tabella seguente vengono riportati i valori del *leverage ratio* del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2017, esposti secondo le disposizioni del regolamento di esecuzione UE 200/2016.



Tavola 5.1 – LRCom – Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Esposizioni per cassa in bilancio (esclusi derivati e SFT)		30 giugno 2017	30 giugno 2016
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	62.298.919	59.018.420
2	Imparti delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1 - regime transitorio	(1.057.185)	(1.413.466)
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	61.241.734	57.604.954
Esposizioni in Derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	1.382.391	1.642.920
5	Add-on associato ai derivati secondo il metodo del valore di mercato	999.720	960.438
EU-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	—	—
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile	—	—
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante versato in operazioni su derivati)	(366.723)	(428.221)
8	(Componente CCP esentata dalle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	(3.514)	(123)
9	Imparto nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	—	—
10	Compensazioni nozionali effettive rettificato e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	—	—
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	2.011.874	2.175.014
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite filiali (SFT)			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate e come vendite	6.889.904	6.135.652
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(2.148.508)	(5.160.845)
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività in SFT	2.072.813	—
EU-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del 575/2013	—	—
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	—	—
EU-15a	(Componente CCP esentata dalle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	—	—
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite filiali (somma delle righe da 12 a 15a)	6.814.209	974.807
Altre esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	7.973.328	9.888.781
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(3.999.329)	(3.206.578)
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	3.973.999	6.682.203
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))			
EU-19a	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. fuori bilancio)	—	—
EU-19b	Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	—	—
Capitale e totale esposizioni			
20	Capitale di classe 1	7.017.281	5.458.267
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	74.041.816	67.436.978
Coefficiente di Leva Finanziaria			
22	Coefficiente di Leva Finanziaria	9,48%	8,09%
Scelta sulle disposizioni transitorie per la definizione della misura di capitale e ammontare attività fiduciarie			
EU-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitorio	Transitorio
EU-24	Importo degli elementi fiduciarie eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	—	—

Il *leverage ratio* al 30.06.2017, calcolato secondo le nuove disposizioni del Regolamento UE n.62/2015 e le disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale è pari al 9,48%; il dato al 30 giugno 2017 calcolato considerando la definizione pienamente adottata del capitale di classe 1 si attesta al 9,68% da confrontarsi con l' 8,09% al 30 giugno 2016.



Tavola 5.2 – LRSum – Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

Tavola di raffronto sintetico		30 giugno 2017	30 giugno 2016
1	Attività totali come da bilancio d'esercizio pubblicato (*)	70.445.564	69.818.605
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	125.650	793.435
3	Rettifica per le attività fiduciarie iscritte in bilancio in base ai criteri contabili adottati, ma escluse dalla misura dell'esposizione dell'indice di leva finanziaria in base all'art. 429(13) del Regolamento (UE) No 575/2013 CRR	—	—
4	Rettifica per strumenti finanziari derivati	629.483	(3.902.985)
5	Rettifica per operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	(75.695)	(5.160.845)
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	3.973.999	6.685.994
EU-6a	(Aggiustamento per esposizioni infragruppo escluse dal calcolo della Leva Finanziaria secondo l'articolo 429(7) del Regolamento (UE) N. 575/2013 CRR)	—	—
EU-6b	(Aggiustamento per esposizioni escluse dal calcolo della Leva Finanziaria secondo l'articolo 429(14) del Regolamento (UE) N. 575/2013 CRR)	—	—
7	Altre rettifiche (**)	(1.057.185)	(797.226)
8	Totale dell'esposizione complessiva del coefficiente di Leva Finanziaria	74.041.816	67.436.978

(*) La differenza di perimetro è principalmente dovuta alla società Compass RE, esclusa dal perimetro del gruppo bancario;

(**) La voce "Altre rettifiche" include principalmente gli importi relativi alle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1 - regime transitorio.

Tavola 5.3 – LRSpl – Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 30 giugno 2017	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 30 giugno 2016	
EU-1	Totale Esposizione per cassa (esclusi derivati, SFT ed altre attività esenti), di cui:	62.298.919	59.018.420
EU-2	Esposizione totale del portafoglio di negoziazione	5.438.022	4.550.238
EU-3	Esposizione totale del portafoglio bancario, di cui:	56.860.897	54.468.182
EU-4	Obbligazioni bancarie garantite	376.949	247.585
EU-5	Esposizioni trattate come enti sovrani	7.578.079	7.949.288
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali, Banche multilaterali di sviluppo e organizzazioni internazionali, Organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come stati	27.015	10.859
EU-7	Esposizioni verso intermediari vigilati	3.384.551	3.784.101
EU-8	Esposizioni garantite da immobili	7.672.707	5.206.540
EU-9	Esposizioni al dettaglio	12.730.075	11.869.893
EU-10	Esposizioni verso imprese	16.656.340	16.440.235
EU-11	Esposizioni in stato di default	1.075.360	1.022.372
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	7.359.819	7.937.309



Paragrafo 6 – Rischio di credito

6.1 Informazioni generali riguardanti tutte le banche

Informativa qualitativa

La definizione a fini contabili delle esposizioni in *default* (sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) adottata dal Gruppo Mediobanca fa riferimento a quella di Vigilanza (7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008), integrata da criteri interni per definire il passaggio nell'ambito delle distinte categorie di credito deteriorato.

La classificazione delle posizioni deteriorate può essere così sintetizzata:

- sofferenze – si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”) – si tratta di esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate - esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti.

Sono state inoltre definite le esposizioni oggetto di misure di tolleranza (“*forborne*”), applicate a tutte le attività (deteriorate e *bonis*).

Per tali intendendosi i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito delle attività *corporate* e *leasing* e di rilevazione di condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accodamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).



Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

I crediti sono iscritti alla data di erogazione per un importo pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, siano oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni in pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego per l'importo percepito o corrisposto a pronti. Gli acquisti di crediti *non performing* sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza). Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una analisi delle singole posizioni volta ad individuare quelle che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino evidenze oggettive di una possibile perdita di valore. Queste posizioni, se esistenti, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e, se dovuta, la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato.

I crediti per i quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione viene svolta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche di elementi interni ed esterni osservabili alla data della valutazione. Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate



nel conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche/riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Con riferimento al *leasing* finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari debba essere basata su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore.

Nel rispetto di tale principio in caso di variazioni contrattuali successive alla decorrenza del contratto, il differenziale che si genera dal confronto tra il capitale residuo ante rinegoziazione e il valore dei nuovi flussi futuri attualizzati al tasso originario, è imputato a conto economico nell'esercizio.

Esposizioni al rischio di credito sovrano

Il portafoglio titoli risulta composto principalmente da strumenti finanziari con rischio Italia (pari a 3,5 miliardi, il 62% del totale e con una scadenza media di circa 2,8 anni). L'esposizione verso titoli tedeschi rimane significativa (pari al 16% del totale - il *book value* complessivo di € 940 milioni corrisponde ad un nozionale di € 885 milioni). Tra le operazioni di *trading* sono presenti vendite di titoli allo scoperto (ovvero vendite concordate senza avere il titolo in portafoglio), sono le cosiddette operazioni "corte" convenzionalmente indicate con il segno meno.



Informativa quantitativa

Esposizioni sovrane

Tavola 6.1.1 - Esposizioni verso titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	In bonis			Totale (Esposizione netta) ⁽¹⁾
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	X	X	(162.197)	(162.197)
Italia	X	X	138.081	138.081
Germania	X	X	(40.561)	(40.561)
Francia	X	X	(232.142)	(232.142)
Altri	X	X	(27.575)	(27.575)
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.855.148	—	3.855.148	3.855.148
Italia	2.179.884	—	2.179.884	2.179.884
Germania	930.151	—	930.151	930.151
Francia	319.891	—	319.891	319.891
Stati Uniti	274.528	—	274.528	274.528
Spagna	150.694	—	150.694	150.694
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.747.750	—	1.747.750	1.747.750
Italia	1.139.076	—	1.139.076	1.139.076
Francia	354.080	—	354.080	354.080
Spagna	203.356	—	203.356	203.356
Germania	50.539	—	50.539	50.539
Altri	699	—	699	699
Totale 30 giugno 2017	5.602.898	—	5.440.701	5.440.701

(*) (*)Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a 27,7 milioni.

Tavola 6.1.2 - Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafogli/qualità	Trading Book ⁽¹⁾			Banking Book ⁽²⁾			
	Valore nominale	Book Value	Duration	Valore nominale	Book Value	Fair Value	Duration
Italia	143.935	138.081	4,04	3.210.252	3.318.960	3.331.825	2,54
Germania	(39.848)	(40.561)	3,83	925.000	980.690	980.867	5,02
Francia	(200.000)	(232.142)	3,82	667.925	673.971	675.156	3,78
Spagna	—	—	—	350.000	354.050	356.121	4,34
Stati Uniti	—	—	—	280.407	274.528	274.528	5,37
Altri	(412.343)	(27.575)	—	8.843	699	12.076	—
Totale 30 giugno 2017	(508.256)	(162.197)		5.442.427	5.602.898	5.630.573	

(1) La voce non include vendite sul *future Bund/Bobl/Schatz* (Germania) per 25 milioni (con un *fair value* pari a 1 milione) e vendite sul *future BTP* (Italia) per 23,5 milioni (con un *fair value* pari a 0,2 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 207 milioni (di cui 200 milioni sul rischio Francia e 7 milioni sul rischio Italia).

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "GDP Linkers Securities") con nozionale pari a 127 milioni ed iscritto al suo *fair value* di 0,3 milioni.



MEDIOBANCA

Informativa quantitativa

Tavola 6.1.3 Rischio di credito di controparte

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	30 giugno 2017				30 giugno 2016				Dato medio trimestrale			
	Importi al lordo della CRM	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito	Importi al lordo della CRM	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito	Importi al lordo della CRM	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito
A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE												
A.1 Metodologia Standardizzata - Attività di rischio												
A.11 Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	7.578.412	7.978.458	866	69	7.953.111	8.134.469	1.112	89	7.970.730	8.280.636	4.454	356
A.12. Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	6.242	6.242	1.248	100	9.299	9.299	1.860	149	8.242	8.242	2.552	204
A.13. Esposizioni verso o garantite enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	80.252	53.334	34.951	2.796	502.450	16.815	3.871	310	147.255	20.422	10.815	865
A.14. Esposizioni verso o garantite Banche multilaterali di sviluppo	—	272	54	4	—	142	28	2	—	182	36	3
A.15. Esposizioni verso o garantite Organizzazioni internazionali	521	521	—	—	—	—	—	—	521	521	130	10
A.16. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	17.471.014	7.303.421	2.100.899	168.072	17.813.202	6.408.122	2.682.017	214.561	17.087.165	7.070.825	2.992.886	239.431
A.17. Esposizioni verso o garantite da Imprese	24.730.488	19.673.293	19.509.321	1.560.746	25.698.499	20.138.136	19.947.735	1.595.819	25.082.180	19.505.745	19.338.456	1.547.078
A.18. Esposizioni al dettaglio	13.991.552	12.835.849	9.541.588	763.327	13.053.090	11.965.210	8.908.036	712.643	13.487.160	12.352.119	9.185.864	734.869
A.19. Esposizioni garantite da immobili	7.672.707	7.670.798	2.755.342	220.427	5.206.540	5.205.260	1.866.039	149.263	7.643.723	7.639.581	2.738.589	219.087
A.1.10. Esposizioni scadute	1.107.414	1.091.025	1.206.966	96.560	1.040.632	1.026.499	1.155.763	92.461	1.060.738	1.045.757	1.166.482	93.319
A.1.11. Esposizioni ad alto rischio	165.283	165.283	577.924	46.234	58.872	58.872	88.309	7.065	80.994	80.994	203.991	16.319
A.1.12. Esposizioni sottoforma di obbligazioni bancarie garantite	376.949	376.949	50.368	4.029	247.585	247.585	33.884	2.711	287.478	275.015	35.452	2.836
A.1.14. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	404.283	404.283	520.621	41.650	364.500	356.133	356.133	28.491	434.002	430.295	459.380	36.750
A.1.15. Esposizioni in strumenti di capitale	2.787.424	2.787.424	7.707.819	616.626	3.814.116	3.814.116	8.256.603	660.528	3.247.366	3.247.318	7.885.922	630.874
A.1.16. Altre esposizioni	2.137.151	2.206.023	1.865.176	149.214	2.292.599	2.401.371	2.019.592	161.567	2.269.012	2.322.293	2.001.443	160.115
Totale	78.509.692	62.553.175	45.873.173	3.669.854	78.054.495	59.802.029	45.320.982	3.625.659	78.806.566	62.279.945	46.026.452	3.682.116



Tavola 6.1.4 - Rischio di credito: informazioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 30 giugno 2017						
	Esposizioni lorde per cassa						Esposizioni fuori bilancio
	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti verso banche	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
A. Esposizioni per cassa							
a) Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–
b) Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–
c) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	–	–	–	–	–	–	–
d) Altre attività	389.880	–	927.637	257.928	7.882.998	–	–
Totale A	389.880	–	927.637	257.928	7.882.998	–	–
B. Esposizioni fuori bilancio							
a) Deteriorate	–	–	–	–	–	–	–
b) Altre	–	–	–	–	–	–	30.042.672
Totale B	–	–	–	–	–	–	30.042.672
Totale A+B	389.880	–	927.637	257.928	7.882.998	–	30.042.672



Tavola 6.1.5 - Rischio di credito: informazioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al 30 giugno 2017						
	Esposizioni lorde per cassa						Esposizioni fuori bilancio
	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti verso clientela	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
A. Esposizioni per cassa							
a) Sofferenze	–	–	–	–	661.673	–	–
b) Inadempienze probabili	–	–	–	–	1.394.038	–	–
c) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	–	–	–	–	151.305	–	–
d) Altre attività	2.414.609	–	4.564.122	2.152.095	37.635.640	–	–
Totale A	2.414.609	–	4.564.122	2.152.095	39.842.656	–	–
B. Esposizioni "fuori bilancio"							
a) Deteriorate	–	–	–	–	–	–	22.254
b) Altre	–	–	–	–	–	–	21.317.245
Totale B	–	–	–	–	–	–	21.339.499
Totale A+B	2.414.609	–	4.564.122	2.152.095	39.842.656	–	21.339.499

Al 30 giugno 2017 le posizioni deteriorate nette oggetto di concessione ("forborne") ammontano a 599 milioni, con un tasso di copertura del 50%, le *forborne bonis* ammontano a 643 milioni con una copertura del 9%. Complessivamente le posizioni *forborne* deteriorate riguardano l'1,54% del totale dei crediti verso la clientela, mentre le posizioni *forborne bonis* l'1,66%.



Tavola 6.1.6 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al 30 giugno 2017									
	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Altre esposizioni	4.367.677	4.364.779	4.976.762	4.975.713	109.091	109.078	1.755	1.755	3.145	3.143
Totale A	4.367.677	4.364.779	4.976.762	4.975.713	109.091	109.078	1.755	1.755	3.145	3.143
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Altre esposizioni	6.729.793	6.729.656	23.312.666	23.312.666	213	213	—	—	—	—
Totale B	6.729.793	6.729.656	23.312.666	23.312.666	213	213	—	—	—	—
Totale A+B	11.097.470	11.094.435	28.289.428	28.288.379	109.304	109.291	1.755	1.755	3.145	3.143



MEDIOBANCA

Tavola 6.1.7 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al 30 giugno 2017									
	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	642.435	284.229	18.015	7.218	248	150	—	—	975	—
b) Inadempienze probabili	1.331.696	718.738	61.380	8.272	640	450	321	225	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	148.438	53.201	2.493	2.472	45	35	15	11	313	313
d) Altre esposizioni	35.486.244	35.099.374	9.995.955	9.967.922	1.477.512	1.474.066	33.469	33.380	219.626	219.603
Totale A	37.608.813	36.155.542	10.077.843	9.985.884	1.478.445	1.474.701	33.805	33.616	220.914	219.916
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	9.217	7.008	11.442	9.908	—	—	—	—	—	—
c) Altre attività deteriorate	1.595	1.595	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Altre esposizioni	8.700.322	8.695.808	12.447.238	12.443.372	115.115	114.948	3.351	3.351	51.219	51.219
Totale B	8.711.134	8.704.411	12.458.680	12.453.280	115.115	114.948	3.351	3.351	51.219	51.219
Totale A+B	46.319.947	44.859.953	22.536.523	22.439.164	1.593.560	1.589.649	37.156	36.967	272.133	271.135



Tavola 6.1.8 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri Soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																		
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	2.299	(1661)	638	—	—	—	106.672	(48.678)	57.994	552.702	(319.737)	232.965
b) Inadempienze probabili	—	—	—	14.355	(2.234)	12.121	43.753	(17.992)	25.761	—	—	—	877.746	(395.514)	482.232	458.183	(250.612)	207.571
c) Esposizioni scadute	—	—	—	1.330	(30)	1.300	232	(73)	159	2	(1)	1	13.263	(2.926)	10.337	136.477	(92.242)	44.235
d) Altre esposizioni	7.449.239	(3.179)	7.446.060	341.153	(38)	341.115	3.819.515	(16.646)	3.802.869	1.294.777	(2.168)	1.292.609	13.341.467	(54.988)	13.286.479	20.966.655	(341.442)	20.625.213
Totale A	7.449.239	(3.179)	7.446.060	356.838	(2.302)	354.536	3.865.799	(36.372)	3.829.427	1.294.779	(2.169)	1.292.610	14.339.148	(502.106)	13.837.042	22.114.017	(1.004.033)	21.109.984
B. Esposizioni fuori bilancio																		
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	2.499	(314)	2.185	—	—	—	17.883	(3.121)	14.762	277	—	277
c) Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—	—	0	—	0	—	—	—	540	(308)	232	1.055	—	1.055
d) Altre esposizioni	738.263	—	738.263	63.284	—	63.284	8.342.519	(1.332)	8.341.187	759.027	(278)	758.749	11.028.663	(5.363)	11.023.300	385.489	(1.574)	383.915
Totale B	738.263	—	738.263	63.284	—	63.284	8.345.018	(1.646)	8.343.372	759.027	(278)	758.749	11.047.086	(8.792)	11.038.294	386.821	(1.574)	385.247
Totale A+B	8.187.502	(3.179)	8.184.323	420.122	(2.302)	417.820	12.210.817	(38.018)	12.172.799	2.053.806	(2.447)	2.051.359	25.386.234	(510.898)	24.875.336	22.500.838	(1.005.607)	21.495.231



Tavola 6.1.9 – Distribuzione temporale per durata residua contrattuale per attività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	Consistenze al 30 giugno 2017										Totale
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	
Attività per cassa	4.447.798	1.239.501	697.169	1.057.615	4.121.724	3.308.224	5.366.022	26.498.081	12.192.158	189.622	59.117.914
A.1 Titoli di Stato	—	850	874	225.129	192.129	376.425	405.494	5.006.700	1.125.415	—	7.333.016
A.2 Altri titoli di debito	1.170	24.844	51.399	10.297	171.761	138.997	278.203	1.824.434	1.109.982	—	3.611.087
A.3 Quote O.I.C.R.	119.492	—	—	—	—	—	—	19	—	—	119.511
A.4 Finanziamenti	4.327.136	1.213.807	644.896	822.189	3.757.834	2.792.802	4.682.325	19.666.928	9.956.761	189.622	48.054.300
- Banche	2.619.853	794.206	153.096	209.397	1.433.824	236.666	576.372	1.473.501	276.380	177.783	7.951.078
- Clientela	1.707.283	419.601	491.800	612.792	2.324.010	2.556.136	4.105.953	18.193.427	9.680.381	11.839	40.103.222
Passività per cassa	12.674.679	3.808.101	571.241	854.744	2.226.302	3.590.662	4.601.668	22.351.562	4.487.110	1.659	55.167.728
B.1 Depositi	11.935.280	2.792.649	218.971	445.718	900.519	1.018.065	1.815.432	758.498	68.503	—	19.953.635
- Banche	483.557	100	1.368	2.859	6.287	10.584	17.209	—	—	—	521.964
- Clientela	11.451.723	2.792.549	217.603	442.859	894.232	1.007.481	1.798.223	758.498	68.503	—	19.431.671
B.2 Titoli di debito	1.261	216	995	5.825	616.731	2.297.333	2.266.247	10.888.542	4.260.740	—	20.337.890
B.3 Altre passività	738.138	1.015.236	351.275	403.201	709.052	275.264	519.989	10.704.522	157.867	1.659	14.876.203
Operazioni fuori bilancio	6.572.396	5.570.920	634.077	1.344.486	2.886.996	2.102.944	2.219.665	16.738.715	4.983.028	70.000	43.123.227
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	6.994	1.667.720	406.372	1.006.770	1.621.907	1.205.378	624.807	4.149.665	1.227.168	—	11.916.781
- posizioni lunghe	3.497	905.571	323.491	521.719	779.905	787.116	181.411	1.003.647	64.693	—	4.571.050
- posizioni corte	3.497	762.149	82.881	485.051	842.002	418.262	443.396	3.146.018	1.162.475	—	7.345.731
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4.857.097	10.720	4.299	12.698	113.447	106.580	145.056	40.104	—	—	5.290.001
- posizioni lunghe	2.506.632	4.565	2.741	4.408	49.816	37.098	72.286	40.104	—	—	2.717.650
- posizioni corte	2.350.465	6.155	1.558	8.290	63.631	69.482	72.770	—	—	—	2.572.351
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	—	1.754.969	116.111	156.415	767.688	12.187	792.586	4.373.852	924.463	—	8.898.271
- posizioni lunghe	—	1.753.405	116.111	156.415	767.688	—	713.985	941.531	—	—	4.449.135
- posizioni corte	—	1.564	—	—	—	12.187	78.601	3.432.321	924.463	—	4.449.136
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi (*)	1.468.849	2.137.451	107.295	168.503	382.714	571.871	353.953	4.878.756	815.479	—	10.884.871
- posizioni lunghe	181.899	116.825	864	60.583	157.424	13.920	91.710	4.022.169	797.041	—	5.442.435
- posizioni corte	1.286.950	2.020.626	106.431	107.920	225.290	557.951	262.243	856.587	18.438	—	5.442.436
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.622	60	—	100	340	1.228	76.463	998	70	70.000	154.881
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	—	900	205.700	226.800	3.295.340	2.015.848	—	5.744.588
- posizioni lunghe	—	—	—	—	450	90.700	93.400	1.647.896	1.039.848	—	2.872.294
- posizioni corte	—	—	—	—	450	115.000	133.400	1.647.444	976.000	—	2.872.294
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	233.834	—	—	—	—	—	—	—	—	—	233.834
- posizioni lunghe	114.508	—	—	—	—	—	—	—	—	—	114.508
- posizioni corte	119.326	—	—	—	—	—	—	—	—	—	119.326

(*) La voce include vendite di protezione perfettamente bilanciate da acquisti di pari importi.



Tavola 6.1.10 – Esposizioni per cassa delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Consistenze al 30 giugno 2017							
	Esposizioni verso banche				Esposizioni verso clientela			
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	—	—	—	—	368.614	663.294	91.456	1.123.364
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	1.966	21.826	22.535	46.327
B. Variazioni in aumento	—	—	—	—	291.011	376.419	184.570	852.000
B.1 rettifiche di valore	—	—	—	—	65.588	151.273	75.190	292.051
B.2 perdite da cessione	—	—	—	—	111.091	62.548	4.251	177.890
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	95.097	51.605	7.010	153.712
B.4 altre variazioni in aumento	—	—	—	—	19.235	110.993	98.119	228.347
C. Variazioni in diminuzione	—	—	—	—	289.549	373.361	180.754	843.664
C.1 riprese di valore da valutazione	—	—	—	—	11.243	38.892	4.618	54.753
C.2 riprese di valore da incasso	—	—	—	—	10.511	11.644	1.451	23.606
C.3 utili da cessione	—	—	—	—	3.035	1.333	15	4.383
C.4 cancellazioni	—	—	—	—	134.255	69.606	2.328	206.189
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	11.023	98.036	44.653	153.712
C.6 altre variazioni in diminuzione	—	—	—	—	119.482	153.850	127.689	401.021
D. Rettifiche complessive finali	—	—	—	—	370.076	666.352	95.272	1.131.700
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	22.447	65.996	37.559	126.002



6.2 ECAI

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell'ambito del metodo standardizzato, Mediobanca si avvale delle seguenti agenzie esterne (cd. "ECAI"):

- *Moody's Investors Service*
- *Standard & Poor's Rating Services*
- *Fitch Ratings*

Di seguito si evidenziano i portafogli per i quali vengono utilizzati *rating* ufficiali da parte di Mediobanca, nonché le agenzie prescelte e le caratteristiche dei rispettivi *rating*:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating (*)
Esposizioni verso Amministrazioni centrali	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard & Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard & Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard & Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard & Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard & Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard & Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard & Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	

* Per "*solicited rating*" si intende il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo.



Informativa quantitativa

Tavola 6.2.1 – Metodologia standardizzata: attività di rischio

Portafogli	Consistenze al 30 giugno 2017		
	Valore dell'esposizione	Esposizioni garantite	
		Garanzia reale	Garanzia personale
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	7.578.412	—	—
classe di merito creditizio 1	7.577.379	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classe di merito creditizio 3	333	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	700	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	6.242	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	6.242	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	—	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	80.252	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	19.844	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	60.408	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	—	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	521	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	17.471.014	—	10.447.689
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	12.723.671	—	—
classe di merito creditizio 3	4.179.804	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	565.444	—	—
classe di merito creditizio 6	2.095	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese	24.730.488	82.029	1.952.984
classe di merito creditizio 1	68.488	—	—
classe di merito creditizio 2	484.490	—	—
classi di merito creditizio 3 e 4	23.868.590	—	—
classi di merito creditizio 5 e 6	308.919	—	—
Esposizioni al dettaglio	13.991.552	4.746	81.629
Esposizioni garantite da immobili	7.672.707	—	30
Esposizioni scadute	1.107.414	—	2.048
Esposizioni ad alto rischio	165.283	—	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	376.949	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	404.283	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classi di merito creditizio 3 e 4	371.363	—	—
classi di merito creditizio 5 e 6	32.920	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	2.787.424	—	—
Altre esposizioni	2.137.151	—	—
Totale attività di rischio per cassa	54.950.432	78.225	980.024
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	8.170.747	8.550	499.797
Totale contratti derivati	13.309.572	—	10.637.836
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	2.078.941	—	366.723
Totale generale	78.509.692	86.775	12.484.380



6.3 Attività non impegnate

Tavola 6.3.1 – Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 30 giugno 2017
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair Value	
1. Cassa e disponibilità liquide	—	—	1.330.221	—	1.330.221
2. Titoli di debito (*)	5.776.375	5.831.271	5.201.419	4.666.201	10.977.794
3. Titoli di capitale	794.339	794.339	1.771.844	1.555.968	2.566.183
4. Finanziamenti (*)	13.239.679	—	33.106.657	—	46.346.336
5. Altre attività finanziarie	—	—	6.848.228	—	6.848.228
6. Attività non finanziarie	—	—	2.251.152	—	2.251.152
Totale	19.810.393	6.625.610	50.509.521	6.222.169	70.319.914

(*) Di cui 9,5 milioni di titoli e 8.017 milioni di finanziamenti dati a garanzia BCE.

Tavola 6.3.2 – Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 30 giugno 2017
1. Attività finanziarie	4.679.795	2.869.660	7.549.455
- Titoli	4.679.795	2.869.660	7.549.455
- Altre	—	—	—
2. Attività non finanziarie	—	—	—
Totale	4.679.795	2.869.660	7.549.455

L'*Asset Encumbrance ratio* rappresenta il rapporto tra la quota di attivi impegnati e/o utilizzati e quelli disponibili, tra gli attivi rientrano non solo le attività di bilancio ma anche gli strumenti finanziari ricevuti a *collateral* e riutilizzabili.

Se da un lato l'obiettivo dell'*Asset Encumbrance ratio* è quello di fornire un'informazione al pubblico ed ai creditori sul livello delle attività impegnate dalla banca e quindi non disponibili, dall'altro fornisce un'indicazione sulla futura capacità di raccolta dell'Istituto in maniera agevole e conveniente attraverso *funding secured*.

Il *ratio* calcolato al 30 giugno 2017 si attesta al 29,57%, sostanzialmente in linea rispetto allo scorso esercizio (28,44%).

Paragrafo 7 – Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

L'importo delle garanzie che Mediobanca dovrebbe fornire in caso di ribasso del proprio *rating* creditizio viene esaminato con riferimento ad uno scenario di *downgrade* pari a 2 *notch*. Un solo contratto ISDA prevede una riduzione della valutazione del collaterale in caso di *downgrade*, con un potenziale impatto nell'ordine di Euro 60 milioni. Ulteriori quattro contratti ISDA (di cui due senza esposizioni) prevedono la possibilità di chiusura in relazione a fenomeni di *downgrade* di Mediobanca, con impatti che si limiterebbero ai potenziali costi di sostituzione del contratto.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment* rappresenta la correzione al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello per ottenere il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Tali aggiustamenti riflettono la difficoltà di valutazione o di smobilizzo di particolari strumenti attraverso la quantificazione del rischio di controparte, del rischio sullo spread di *funding* interno e degli altri fattori di incertezza sulle stime prodotte a *mark to model* (variazioni dei tassi di finanziamento, illiquidità dei prodotti detenuti, incertezze dei parametri di mercato applicati o dei modelli scelti).

In particolare gli aggiustamenti riguardano:

- il *Bilateral Credit Value Adjustment* (CVA o DVA), ossia il rischio di default della controparte (*Credit Value Adjustment* - CVA) e della Banca stessa (*Debit Value Adjustment* - DVA) a cui si aggiunge una componente di *Funding Value Adjustment* (FVA) collegata al denaro preso o dato a prestito;
- l'incertezza dovuta alla liquidità dei parametri di mercato;
- eventuali rischi di modello;

- i costi impliciti per l'investimento e/o il finanziamento
- i rischi connessi alla liquidità del prodotto nonché quelli associabili alla chiusura anticipata.

Per tutti questi rischi la Banca ha implementato dei metodi quantitativi di calcolo, meglio illustrati nella parte A.4 Informativa sul fair value delle note esplicative di Bilancio

* * *

Ai fini regolamentari, il rischio di controparte e di CVA (Parte 3 Titolo VI) viene determinato applicando le metodologie previste dal Capo 6. In particolare per la quantificazione dell'esposizione sono stati utilizzati:

- il metodo del "valore corrente", per strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC) e operazioni con regolamento a lungo termine;
- il metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità per operazioni SFT, che sono rappresentate da pronti contro termine e operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito ed i finanziamenti connessi con titoli.
- Il metodo della formula standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del *credit value adjustment* considerando tutte le controparti in presenza o meno di CSA."

Informativa quantitativa

Rischio di controparte

Tavola 7.1 - Rischio di controparte – garanzie reali detenute

Rischio di Controparte - Garanzie reali detenute	Valore EAD al 30 giugno 2017	Valore EAD al 30 giugno 2016
Approccio standardizzato		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	366.723	420.566
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	10.637.836	10.689.149
Approccio IRB		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	—	—
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	—	—

Tavola 7.2 - Rischio di controparte – attività di rischio

Rischio di Controparte - Garanzie reali detenute	Valore EAD al 30 giugno 2017	Valore EAD al 30 giugno 2016
Approccio standardizzato		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	1.712.218	1.803.321
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	3.175.113	2.054.524
Approccio IRB		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	—	—
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	—	—

Tavola 7.3 – Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/tipologie derivati	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	89.599.408	31.570.511	102.502.160	88.455.146
a) Opzioni	—	30.721.864	—	87.729.988
b) Swaps	86.903.408	—	97.586.160	—
c) Forwards	—	—	—	—
d) Futures	—	848.647	—	725.158
e) Altri	2.696.000	—	4.916.000	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	14.537.682	11.250.774	14.948.134	11.742.610
a) Opzioni	13.586.813	11.011.994	13.978.569	11.508.167
b) Swaps	833.720	—	969.565	—
c) Forwards	117.149	—	—	—
d) Futures	—	238.780	—	234.443
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	8.843.295	—	10.156.104	—
a) Opzioni	277.521	—	1.735.370	—
b) Swaps	3.578.982	—	3.915.853	—
c) Forwards	4.986.792	—	4.504.881	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	112.980.385	42.821.285	127.606.398	100.197.756

Tavola 7.4 – Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo – Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	17.147.090	—	16.618.937	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swaps	17.007.090	—	16.389.738	—
c) Forwards	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	140.000	—	229.199	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	240.048	—	85.708	—
a) Opzioni	29	—	29	—
b) Swaps	—	—	—	—
c) Forwards	240.019	—	85.679	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swaps	—	—	—	—
c) Forwards	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	17.387.138	—	16.704.645	—

Tavola 7.5 – Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo – Altri derivati

Attività sottostanti/tipologie derivati	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.172.835	—	536.449	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swaps	1.132.835	—	407.251	—
c) <i>Forwards</i>	—	—	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	40.000	—	129.198	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.825.557	—	2.178.229	—
a) Opzioni	1.825.557	—	2.178.229	—
b) Swaps	—	—	—	—
c) <i>Forwards</i>	—	—	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swaps	—	—	—	—
c) <i>Forwards</i>	—	—	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	2.998.392	—	2.714.678	—

Tavola 7.6 – Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.291.303	462.562	3.847.443	632.131
a) Opzioni	311.962	455.566	419.192	629.729
b) Interest rate swaps	1.645.465	—	2.910.959	—
c) Cross currency swaps	197.256	—	243.239	—
d) Equity swaps	30.542	—	75.174	—
e) Forwards	106.078	—	198.879	—
f) Futures	—	6.996	—	2.402
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	461.972	—	933.004	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Interest rate swaps	461.972	—	926.381	—
c) Cross currency swaps	—	—	—	—
d) Equity swaps	—	—	—	—
e) Forwards	—	—	6.623	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	319.041	—	472.760	—
a) Opzioni	122.862	—	64.877	—
b) Interest rate swaps	8.286	—	—	—
c) Cross currency swaps	—	—	—	—
d) Equity swaps	—	—	—	—
e) Forwards	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	187.893	—	407.883	—
Totale	3.072.316	462.562	5.253.207	632.131

Tavola 7.7 – Derivati finanziari: fair value lordo negativi - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo			
	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(2.332.027)	(496.834)	(3.857.285)	(660.552)
a) Opzioni	(313.647)	(492.721)	(454.531)	(649.353)
b) Interest rate swaps	(1.563.214)	—	(2.918.000)	—
c) Cross currency swaps	(209.128)	—	(267.668)	—
d) Equity swaps	(21.032)	—	(17.044)	—
e) Forwards	(225.006)	—	(200.042)	—
f) Futures	—	(4.113)	—	(11.199)
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	(313.183)	—	(313.519)	—
a) Opzioni	(2.452)	—	(4.525)	—
b) Interest rate swaps	(275.160)	—	(308.994)	—
c) Cross currency swaps	—	—	—	—
d) Equity swaps	—	—	—	—
e) Forwards	(35.571)	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	(325.650)	—	(490.064)	—
a) Opzioni	(325.650)	—	(489.008)	—
b) Interest rate swaps	—	—	(1.056)	—
c) Cross currency swaps	—	—	—	—
d) Equity swaps	—	—	—	—
e) Forwards	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
Totale	(2.970.860)	(496.834)	(4.660.868)	(660.552)

Tavola 7.8 – Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	30 giugno 2017						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nazionale	—	—	33.460.692	49.338.037	716.039	5.495.295	—
- fair value positivo	—	—	1.035.863	342.537	66.909	286.851	—
- fair value negativo	—	—	(1.113.384)	(493.323)	(1.990)	(26.187)	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nazionale	—	—	6.186.944	6.010.003	334.648	1.516.123	—
- fair value positivo	—	—	113.394	43.153	1.752	82.001	—
- fair value negativo	—	—	(253.938)	(52.556)	(22.568)	(25.495)	—
3. Valute e oro							
- valore nazionale	83.246	—	4.500.034	1.698.510	345.814	2.089.508	—
- fair value positivo	—	—	136.634	110.738	130	57.436	—
- fair value negativo	(4.921)	—	(148.215)	(12.928)	(10.913)	(159.659)	—
4. Altri valori							
- valore nazionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—

Tavola 7.9 – Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	30 giugno 2017						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nazionale	—	—	400.000	44.426	—	144.918	—
- fair value positivo	—	—	10.758	19	—	318	—
- fair value negativo	—	—	(330)	(4.009)	—	(95)	—
- esposizione futura	—	—	2.000	344	—	1.125	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nazionale	—	—	—	—	489.965	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	708	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	(160)	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	29.441	—	—
3. Valute e oro							
- valore nazionale	—	—	—	56.968	—	65.485	3.729
- fair value positivo	—	—	—	4	—	2.098	—
- fair value negativo	—	—	—	(765)	—	(529)	(63)
- esposizione futura	—	—	—	535	—	625	37
4. Altri valori							
- valore nazionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—

Tavola 7.10 – Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	178.403	6.407.880	350.980	12.906
b) <i>Credit spread products</i>	—	—	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale al 30 giugno 2017	1.718.403	6.407.880	350.980	12.906
Totale al 30 giugno 2016	1.619.250	6.414.250	240.120	13.000
2. Vendite di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	1.402.802	5.816.219	28.849	4.529.278
b) <i>Credit spread products</i>	—	—	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale al 30 giugno 2017	1.402.802	5.816.219	28.849	4.529.278
Totale al 30 giugno 2016	1.287.762	6.382.010	36.200	2.701.937

Tavola 7.11 – Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotto

Categorie di operazioni	Fair value positivo	
	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	161.621	166.863
a) <i>Credit default products</i>	161.621	166.863
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	14.840	27.334
a) <i>Credit default products</i>	14.840	27.334
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale	176.461	194.197

Tavola 7.12 – Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativi – ripartizione per prodotto

Categorie di operazioni	Fair value negativo	
	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(543.791)	(521.123)
a) <i>Credit default products</i>	(543.791)	(521.123)
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	(16.805)	(15.863)
a) <i>Credit default products</i>	(16.805)	(15.863)
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale	(560.596)	(536.986)

Tavola 7.13 – Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	30 giugno 2017						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nominale	—	—	628.831	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	14.856	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(352.793)	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	25.000	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nominale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro							
- valore nominale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri valori							
- valore nominale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—

Tavola 7.14 - Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	30 giugno 2017						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari							
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	—	—	—	—	—
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	—	—	—	—	—
3) Accordi "Cross product"							
- <i>fair value</i> positivo	—	—	222.198	137.187	53.732	338.037	—
- <i>fair value</i> negativo	(4.921)	—	(701.818)	(262.675)	(17.243)	(218.654)	—
- esposizione futura	333	—	421.595	326.069	22.806	168.161	—
- rischio di controparte netto	333	—	428.159	367.316	49.283	464.348	—



Paragrafo 8 – Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Il Gruppo ha effettuato specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti ed ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali di Gruppo.

Politiche e processi di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”

Il Gruppo non applica compensazioni delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”. Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“*netting agreement*”) ed accordi di collaterizzazione (“*collateral agreement*”) per posizioni in derivati e per contratti di prestito titoli.

Infatti, per quanto riguarda i derivati, il Gruppo ha predisposto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione ISDA e CSA (“*Credit Support Annex*”) con controparti istituzionali secondo le normative vigenti. Per quanto poi attiene alle operazioni in prestito titoli, pronti contro termine e *repurchasing repo* (cosiddetti REPO), il Gruppo ha messo in atto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione GMSLA (per il Prestito Titoli) e GMRA (per i Pronti contro Termine e i REPO) sotto i quali sono previsti accordi di collaterizzazione, in alcuni casi anche attraverso contratti di “*triparty repos*”.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Nello svolgimento dell'attività creditizia da parte del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente rappresentate dalle garanzie reali su strumenti finanziari e su beni immobili, come di seguito descritto:

- garanzie ipotecarie - l'acquisizione iniziale del valore del bene immobile in fase di erogazione del credito si basa su una perizia rilasciata da tecnici indipendenti. Al fine di garantire che il valore della garanzia acquisita sia allineato al valore del bene sottostante è stata predisposta una specifica procedura che prevede il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene immobile sulla base dei dati di mercato forniti da un info provider esterno;
- garanzie pignoratorie - la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso come valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, sul valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia in conformità a quanto disposto dai requisiti regolamentari.



MEDIOBANCA

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito

Il Gruppo per la copertura di esposizioni con derivati creditizi si avvale di primarie controparti di mercato.

Informazioni sulle concentrazioni dei rischi di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Al 30 giugno 2017 l'85% (pari ad € 10,1 miliardi) del totale delle garanzie ricevute riguarda titoli e cassa a fronte di *securities financing transactions* iscritte tra le garanzie reali finanziarie; si registrano inoltre € 367milioni (pari a circa il 3% del totale) di *cash collateral* principalmente a fronte dell'operatività in derivati e residualmente per operazioni di finanza strutturata.



Informativa quantitativa

Tavola 8.1 - Tecnica di attenuazione del rischio

Esposizioni verso	Consistenze al 30 giugno 2017			Consistenze al 30 giugno 2016		
	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	—	—	—	—	—	186.582
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	—	—	—	425.640	—	—
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	142
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da enti	10.447.689	—	70.229	11.631.833	—	98.322
Esposizioni verso o garantite da imprese o altri soggetti	2.035.014	856	331.608	2.601.901	—	167.162
Esposizioni al dettaglio	86.374	—	16.539	40.633	—	—
Esposizioni garantite da immobili	30	—	1.880	30	—	—
Esposizioni in stato di default	2.048	—	3.019	659	—	—
Esposizioni ad alto rischio	—	—	—	—	—	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	—	—	—	—	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio OICR	—	—	—	—	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
Altre Esposizioni	—	—	—	—	—	109.066
Totale	12.571.156	856	423.274	14.700.696	—	561.274



Paragrafo 9 – Operazioni di cartolarizzazione

Informativa qualitativa

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 314,3 milioni (quasi esclusivamente nel *banking book*) in aumento rispetto allo scorso anno (204,5 milioni) dopo acquisti per 227,4 milioni e vendite e rimborsi per 120,6 milioni.

Il portafoglio resta concentrato su titoli di classe *senior* (circa 90%); sono presenti 3 emissioni *mezzanine* in carico a 24,8 milioni di cui la principale riguarda un'operazione originata dal Gruppo Intesa con sottostante crediti da cessione del quinto dello stipendio e 2 titoli *junior* in carico per 4,6 milioni, di cui una nuova emissione da 3,7 milioni riferita al ruolo di *sponsor* (cfr. infra).

Il saldo dei titoli di negoziazione si riduce nell'esercizio da 43,2 a 2,3 milioni e riguarda solamente 3 emissioni; tutte le altre posizioni sono state cedute al *fair value* (sul mercato o a favore del *banking book*) realizzando utili per circa 1 milione.

Per contro il portafoglio *banking book* aumenta da 161,3 a 312 milioni principalmente per l'ingresso di 3 operazioni bilaterali (per complessivi 194,7 milioni) con sottostante finanziamenti non *performing* di mutui ipotecari italiani e spagnoli. L'operazione principale (circa 100 milioni di investimento) riguarda la cartolarizzazione di crediti NPLs del Gruppo Banca Intesa, nella quale Mediobanca ha affiancato nella strutturazione alcuni fondi esteri col ruolo di *sponsor*, mantenendo una quota di *retention* del 5% degli attivi (incluso la nota *junior*). Da segnalare infine il rimborso anticipato dell'unico titolo sintetico (ELM).

Il resto del portafoglio Gruppo rimane concentrato su titoli domestici collateralizzati da mutui ipotecari (32,7 milioni - Vela e Claab) e immobili di stato (65,2 milioni -Fip-)

Mediobanca ha investito 12,2 milioni in Cairn Loan Investments Llp (Cli), società di gestione dei CLO a marchio Cairn, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013) investe nelle *tranche Junior* dei CLO gestiti e 30 milioni in Atlante II (1), ad oggi utilizzati per 10,8 milioni (a fronte delle operazioni sugli NPLs di Banca Etruria, CR Chieti, Banca Marche e CR Ferrara).

Nel secondo semestre dell'anno, il Gruppo Mediobanca ha partecipato in qualità di *arranger* e *sponsor* alla strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione che ha visto il Gruppo Intesa SanPaolo nel ruolo di *originator* con la cessione di un portafoglio di *Non Performing Loans* per nominali euro 2,02 miliardi al veicolo appositamente costituito (SPV Project 1702 srl). Lo schema della cartolarizzazione prevede una *tranche senior* di 97,9 milioni, ed un *tranche junior* di 73,9 milioni per un totale di 170,8 milioni investiti dal veicolo per l'acquisizione del portafoglio sottostante.

Al fine di garantire il mantenimento dell'interesse economico netto non inferiore al 5% nella cartolarizzazione (così come previsto dall'articolo 405 del regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali di capitale degli enti creditizi), Mediobanca ha investito nel 100% della *tranche senior* (97,9 milioni) e nel 5% della *tranche junior* (3,69 milioni). Il restante 95% della *tranche junior* è stato collocato presso fondi specializzati.

⁽¹⁾ Fondo di investimento alternativo (FIA) mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da Quaestio Capital Management SGR



Quarzo MB S.r.l. (Mediobanca)

Il veicolo è stato costituito nel giugno dello scorso anno, non è ancora operativo.

Quarzo Lease S.r.l. (SelmaBipiemme Leasing)

Il veicolo non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

Quarzo S.r.l. (Compass)

Il veicolo ha attualmente in essere tre operazioni, sottoscritte direttamente da società del Gruppo con la finalità di ampliare le fonti di raccolta beneficiando della possibilità di rifinanziare le obbligazioni *senior* presso la Banca Centrale Europea:

- la prima operazione, perfezionatasi il 22 luglio 2015 con l'emissione di 1,694 miliardi di titoli *senior* e 506 milioni di titoli *junior* a fronte di contratti in *bonis* per complessivi 2.200 milioni; l'operazione prevede che Compass Banca possa cedere mensilmente, su base *revolving*, ulteriori portafogli di crediti per un periodo massimo di 42 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione. Nell'esercizio 2016/2017 sono stati ceduti ulteriori 1.104 milioni di crediti.
- la seconda operazione, perfezionatasi il 25 febbraio 2016 con l'emissione di 2,640 miliardi di titoli *senior* e 660 milioni di titoli *junior* a fronte di contratti in *bonis* per complessivi 3.300 milioni; l'operazione prevede che Compass Banca possa cedere mensilmente, su base *revolving*, ulteriori portafogli di crediti per un periodo massimo di 42 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione. Nell'esercizio 2016/2017 sono stati ceduti ulteriori 1.782 milioni di crediti.
- la terza operazione, perfezionatasi il 15 febbraio 2017 con l'emissione di 1,215 miliardi di titoli *senior* e 285 milioni di titoli *junior* a fronte di contratti in *bonis* per complessivi 1.500 milioni; l'operazione prevede che Compass Banca possa cedere mensilmente, su base *revolving*, ulteriori portafogli di crediti per un periodo massimo di 42 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione. Nell'esercizio 2016/2017 sono stati ceduti ulteriori 173 milioni di crediti.

Quarzo CQS S.r.l. (Futuro)

Il veicolo ha in essere un'operazione con sottostante iniziale 820 milioni di crediti in *bonis* di Futuro con scadenza novembre 2021. L'operazione prevede una *tranche junior* di 82 milioni (sottoscritta da Futuro) e 738 milioni di titoli *senior*, quotati alla borsa di Dublino, e per gran parte collocati sul mercato; al 30 giugno scorso i titoli *senior* in circolazione risultano pari a 361,4 milioni di cui 97,9 milioni detenuti dalla tesoreria di Gruppo.

Nell'esercizio i rapporti intercorsi tra le società *originator* e le società veicolo sono così dettagliati:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incessi	Servicing fees	Interessi Junior	Additional return maturata
Quarzo CQS S.r.l.	0,0	222,2	0,7	1,5	39,9
Quarzo S.r.l.	4.558,8	3.659,4	11,1	47,3	353,4



Informativa quantitativa

Metodologia standardizzata: posizioni inerenti a cartolarizzazioni

Tavola 9.1 - Operazioni del *Banking Book* (portafoglio AFS, HTM e LR)

Fasce di ponderazione del rischio	Consistenze al 30 giugno 2017									
	Attività di rischio per cassa				Attività di rischio fuori bilancio				anticipato	
	Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi (1)		Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi (1)		Cartolarizzazioni proprie	
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica
Ponderazione 20%	—	—	27.671	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 50%	—	—	21.573	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 100%	—	—	67.759	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 350%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - con rating	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - privo di rating	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Look-through - second loss in ABCP	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Look-through - altro	—	—	194.976	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	311.978	—	—	—	—	—	—	—

(1) Non sono presenti cartolarizzazioni proprie e attività di rischio fuori bilancio.

Tavola 9.2 - Operazioni del *Trading Book*

Fasce di ponderazione del rischio	Consistenze al 30 giugno 2017			
	Attività di rischio per cassa (*)			
	Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi	
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica
Ponderazione 20%	—	—	1.400	—
Ponderazione 50%	—	—	—	—
Ponderazione 100%	—	—	920	—
Ponderazione 350%	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - con rating	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - privo di rating	—	—	—	—
Look-through - second loss in ABCP	—	—	—	—
Look-through - altro	—	—	—	—
Ponderazione 650%	—	—	—	—
Totale	—	—	2.320	—

(*) Non sono presenti attività di rischio fuori bilancio



Paragrafo 10 – Rischio operativo

Informativa qualitativa

I rischi operativi sono presentati a livello di Capogruppo.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

In generale, le perdite operative registrate sono molto contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (inferiore all' 1%).

Con particolare riferimento al rischio informatico, è attiva nel Gruppo la funzione *IT Governance* che, in coordinamento con l'*Operational Risk Management*, garantisce l'*assessment* e la mitigazione dei rischi IT, presidia la sicurezza dei sistemi e l'evoluzione dei piani di continuità operativa e di emergenza ("*disaster recovery*").

Informativa quantitativa

Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale è pari a 284,1 milioni (264,7 milioni).



Paragrafo 11 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Gli strumenti di capitale si riferiscono alla voce di bilancio "Partecipazioni ed altre azioni disponibili per la vendita." Le regole contabili del comparto sono disciplinate come riportato di seguito.

Partecipazioni

La voce include i possessi detenuti in:

- società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto ossia adeguando il costo iniziale di iscrizione alle variazioni patrimoniali, inclusi gli utili e perdite realizzati, della partecipata. Si considerano collegate le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- altre partecipazioni di esiguo valore, mantenute al costo.

Qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto ove possibile delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico. Qualora, infine, i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le azioni disponibili per la vendita sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. La variazione di *fair value* è iscritta in una specifica riserva di patrimonio netto che, al momento della dismissione o della rilevazione di una svalutazione, viene estinta in contropartita del conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni di valore (*impairment*), in presenza delle quali viene registrata a conto economico la relativa perdita avuto riguardo, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati, al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontati al tasso di interesse effettivo. In particolare, per quanto riguarda le azioni, i



MEDIOBANCA

parametri di *impairment* sono costituiti da una riduzione del *fair value* superiore al 30% o prolungata per oltre 24 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.



MEDIOBANCA

Informativa quantitativa

Tavola 11.1 - Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R

Voci	Consistenze al 30 giugno 2017										
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment	Uffili/Perdite realizzate (*)		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati		Uffili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Titoli di capitale											
A.1 Azioni	3.398.035	68.385	2.921.102	68.385	(3.025)	428.761	(9)	73.893	(76.364)	76.649	(17)
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B. O.I.C.R.											
B.1 Di diritto italiano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- armonizzati aperti	—	61.959	—	61.959	—	—	(70)	—	(817)	—	(219)
- non armonizzati aperti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- chiusi	—	50.268	—	50.268	(51)	—	—	200	(157)	1.595	—
- riservati	—	65.280	—	65.280	(2)	—	—	12.160	(470)	6.150	(162)
- speculativi	—	9.237	—	9.237	—	—	—	720	—	638	—
B.2 Di altri Stati UE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- armonizzati	—	29.458	—	29.458	—	403	(89)	1.614	(32)	71	(111)
- non armonizzati aperti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- non armonizzati chiusi	—	128.532	—	128.532	(3)	—	—	8.975	(985)	3.246	(68)
B.3 Di Stati non UE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- aperti	—	11.583	—	11.583	—	3.509	—	1.151	(11)	441	(3)
- chiusi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	3.398.035	424.702	2.921.102	424.702	(3.081)	432.673	(168)	98.713	(78.836)	88.790	(580)

(*) Il dato considera anche gli utili rilevanti dal pro quota della partecipazione in Assicurazioni Generali.



Tavola 11.2 – Portafoglio bancario: strumenti di capitale

Categorie	Valore ponderato 30 giugno 2017
Strumenti di <i>private equity</i> detenuti in forma sufficientemente diversificata	294.358
Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	3.398.035
Altri strumenti di capitale	68.385
Totale Strumenti di capitale	3.760.778
Valori di bilancio quotati e non quotati	3.822.737
Differenza	—



Paragrafo 12 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Si veda quanto già riportato nel Paragrafo 1 “Requisito informativo generale” sezione “Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario”.

Informativa quantitativa

Per calcolare l'esposizione al Rischio di Tasso di interesse sul *banking book* a livello consolidato è stata utilizzata una metodologia interna basata sulla quantificazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a seguito di una variazione dei tassi d'interesse.

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie si è fatto riferimento alle variazioni annuali dei tassi d'interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) ed il 99° percentile (rialzo)¹.

Si riporta il calcolo del Rischio di Tasso di interesse sul *banking book* a seguito di uno *shift* dei tassi determinato considerando il 1° percentile (ribasso), con *floor* a zero, delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati negli ultimi 6 anni:

Tavola 12.1 - Rischio di Tasso di interesse sul *banking book*

Importi in € mln	Dati al 30 giugno 2017
Rischio di Tasso di interesse sul <i>banking book</i>	(59)
• Euro	(66)
• Altre valute	7

In aggiunta, sono state condotte prove di *stress* sul tasso di interesse sul *banking book* a livello consolidato con l'obiettivo di determinare l'effetto di *shift* della curva dei tassi di interesse secondo gli standard della comitato di Basilea, al fine di effettuare il calcolo dell'indice di rischio.

Di seguito si riporta il dettaglio del calcolo dell'indice di rischio nell'ipotesi di uno *shift* parallelo dei tassi pari a ± 200 bps:

¹ Nell'ipotesi di rialzo dei tassi di interesse si avrebbe una crescita di valore complessiva del *banking book* che non rappresenta una fonte di rischio.



Tavola 12.2 - Rischio di Tasso di interesse sul *banking book* a seguito di uno shock parallelo dei tassi di ± 200 bps

Importi in € mln	Dati al 30 giugno 2017	
	Shift negativi dei tassi	Shift positivi dei tassi
Rischio di Tasso di interesse sul <i>banking book</i>	(257)	237
• Euro	(278)	268
• Altre valute	21	(31)
Fondi Propri	8.879	8.879
Indice di rischio	-2,90%	

In caso di uno shock parallelo dei tassi di -200 bps si avrebbe una riduzione di valore del *banking book* pari ad € 257 milioni, con un indice di rischio pari al 2.90%.



Paragrafo 13 – Rischio di Mercato

Tavola 13.1 - Requisiti patrimoniali ripartiti per metodo di calcolo

Informazione	Requisito patrimoniale	
	30 giugno 2017	30 giugno 2016
Esposizioni ponderate per il rischio totali: rischio di mercato	2.239.129	4.015.188
Metodologia standardizzata	179.130	321.215
Rischio di posizione su strumenti di debito	123.970	223.684
Rischio di posizione su strumenti di capitale	55.160	76.330
Rischio di cambio	—	21.201
Rischio di posizione su merci	—	—
Modelli interni	—	—
Esposizioni ponderate per il rischio totali: rischio di concentrazione	—	—

Nell'ambito dei rischi di mercato, il Gruppo Mediobanca si avvale dell'utilizzo della metodologia standardizzata.

Come già avviata a giugno 2016, prosegue la contrazione dei rischi di mercato per l'attività di ottimizzazione (2,2 miliardi contro 4 miliardi) riconducibile alla riduzione del rischio generico per le posizioni in strumenti di debito, del rischio specifico e delle posizioni in fondi per le posizioni in strumenti di capitale e dall'annullamento del rischio di cambio poiché la posizione di rischio è al di sotto del limite prestabilito per il calcolo dei relativi requisiti patrimoniali.

La misurazione gestionale dell'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di *trading* (rappresentato pressoché integralmente da Mediobanca) viene svolta con frequenza giornaliera attraverso i seguenti principali indicatori:

- *sensitivity* a variazioni dei principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.). Esse danno la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando scenari storici aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il VaR è calcolato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali e del *backtesting* del portafoglio di negoziazione della Banca. Vengono poi svolti, con cadenza mensile, *stress test* sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base di variazioni estreme (ma storicamente verificatesi) delle variabili di mercato.

Vengono utilizzate anche altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di *trading* non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*: il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* di Mediobanca.

Con riferimento ai rischi di mercato, il *Value-at-Risk* del portafoglio di *trading* è oscillato tra un minimo di 1,3 milioni (maggio 2017) e un massimo di circa 5,7 milioni (settembre 2016). La media dell'esercizio è stata di 3 milioni, in netta diminuzione rispetto alla media dell'esercizio precedente (6,2 milioni). La forte volatilità che i vari mercati hanno fatto segnare all'indomani della *Brexit* si è infatti progressivamente attenuata a partire dall'autunno anche grazie ad una politica di graduale riduzione o



copertura dei rischi direzionali del portafoglio di *trading* portando il VaR nel range tra 2 e 4 milioni per scendere fino ai minimi segnati all'inizio di maggio scorso. Il dato puntuale al 30 giugno è risalito a circa 4,5 milioni esclusivamente per l'ingresso di una consistente posizione azionaria direzionale.

Anche l'*Expected Shortfall* dell'aggregato di *trading* mostra un dato medio in forte diminuzione (da 7,5 a 4 milioni), per effetto della minore volatilità dei mercati che ha gradualmente ridotto il peso degli scenari storici estremi unitamente alla citata riduzione del peso delle posizioni direzionali nel corso dell'esercizio.

I risultati del *backtesting* giornaliero delle posizioni di *trading*, basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche, ha mostrato l'assenza di giorni in cui si sono verificate perdite superiori al VaR.

Tavola 13.2

Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di <i>trading</i> Fattori di rischio (dati in €migliaia)	Esercizio 2016-2017			2015-2016	
	30 giugno	Min	Max	Media	Media
Tassi di interesse	426	426	2.094	916	2.672
Credito	608	556	5.014	1.201	2.760
Azioni	2.618	643	3.942	2.006	3.226
Tassi di cambio	159	81	2.258	581	1.249
Inflazione	217	75	1.523	649	1.726
Volatilità	695	630	2.698	1.394	1.796
Effetto diversificazione (*)	(1.560)	—	—	(3.703)	(7.221)
Totale	3.163	1.268	5.685	3.044	6.207
Expected Shortfall	3.971	1.665	8.677	4.504	7.476

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Il contributo al rischio di mercato derivante dai portafogli delle altre società del Gruppo rimane molto limitato. Il principale contributore dopo Mediobanca è Compagnie Monégasque de Banque, il cui VaR medio dell'aggregato comprendente le posizioni classificate come HFT ed AFS nell'esercizio, calcolato sempre con probabilità del 99%, è risultato pari a circa 937 mila, in aumento rispetto al dato medio di 764 mila che ha caratterizzato l'esercizio precedente per effetto della componente dei *Treasury US* la cui volatilità della componente tasso di cambio nel corso dell'esercizio è stata maggiormente elevata rispetto all'esercizio precedente.

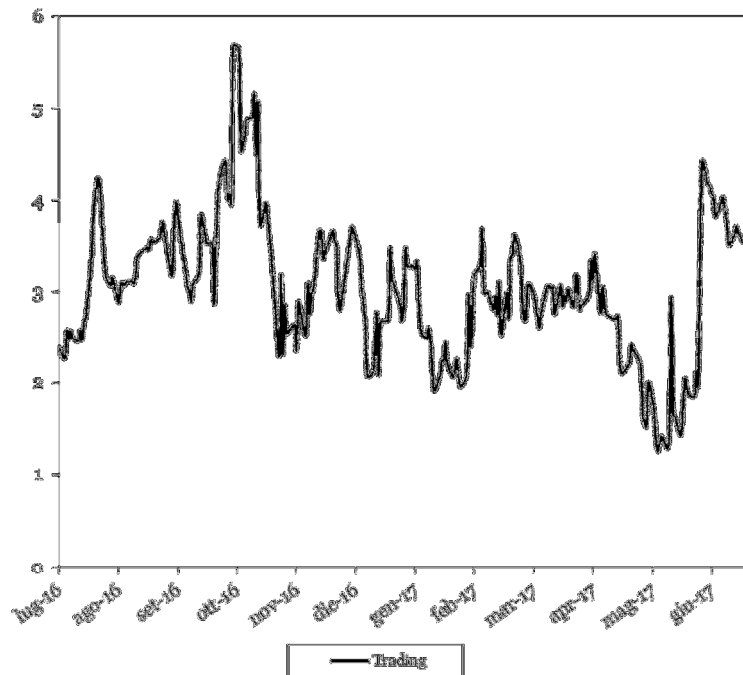
Oltre ad un limite di VaR complessivo per il *Trading* e la Direzione Generale HFT, per i singoli portafogli del *trading* è prevista una struttura di sottolimiti di VaR granulari e sono anche previsti limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per tassi e *spread* creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità). I *desk equity* mostrano posizioni strutturalmente lunghe di delta e corte in vega; l'esposizione al tasso di interesse è oscillata da -206 a 171 mila con un valor medio contenuto (circa 36 mila) evidenziando un'esposizione minima ai tassi *swap* ed *euribor* del *trading book*. Il tasso di cambio ha avuto solo pochi picchi per periodi brevi con un valore medio molto contenuto.



Tavola 13.3

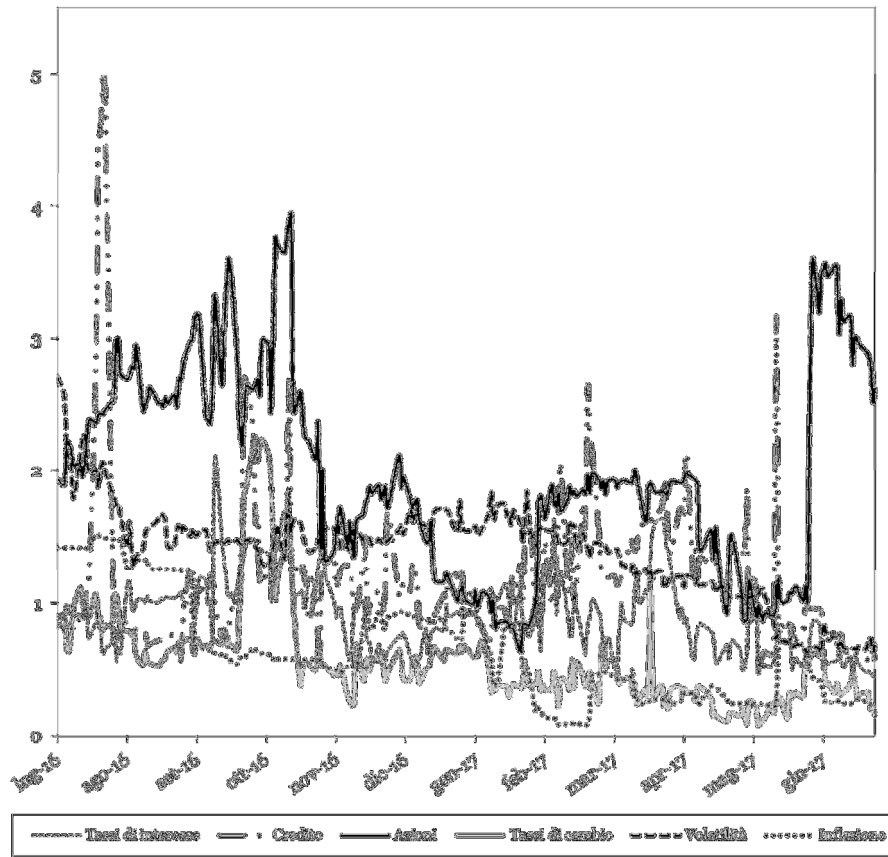
Fattori di rischio	Esercizio 2016-2017			
	30 giugno	Min	Max	Media
Delta azionario (+1%)	1.009	276	1.662	758
Vega azionario (+1%)	(27)	(710)	269	(221)
Delta tasso d'interesse (+1bp)	35	(206)	171	(36)
Delta inflazione (+1 bp)	19	(8)	111	27
Delta Tassi di cambio (+1%)	(391)	(1.030)	463	(175)
Delta di credito (+1bp)	112	36	483	200

Andamento del VaR del portafoglio di trading





Andamento componenti del VaR (Trading)





Paragrafo 14 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Sezione 1

A) Politiche di remunerazione del personale per l'esercizio 2016/2017

Introduzione

Il Gruppo Mediobanca chiude l'esercizio al 30 giugno 2017 con una forte crescita dei risultati ed un profilo di *business* rafforzato per esposizione ad attività ad elevata generazione di commissioni, basso assorbimento di capitale, altamente specializzate e redditizie. In particolare:

- Ricavi +7% a €2.196m
- Utile netto +24% a €750m
- ROTE dal 7% al 9%, il maggiore tra le banche italiane vigilate da ECB
- Dividendo per azione: +37% a €0,37.

Tutte le divisioni mostrano risultati in progressione: il WM cresce del 43% nei *Total Financial Assets* (a €60mld), nei ricavi (a €460m), nell'utile (a €55m) e rappresenta il 40% delle commissioni ed il 20% dei ricavi di Gruppo. CIB e *Consumer* apportano ciascuno utili per circa €250m.

In ulteriore miglioramento la qualità degli attivi con il *Texas ratio* che scende dal 15% al 13% e il costo del rischio a 87pb (-37pb). Anche gli indici patrimoniali sono in ulteriore rafforzamento malgrado le acquisizioni, le deduzioni e la crescita del *payout* (dal 38% al 43%) per l'attenta gestione degli RWA e la robusta generazione di utili. Il CET1 ratio si colloca al 13,3% (dal 12,1%) e il Total capital al 16,9% (dal 15,3%).

Le determinazioni relative alla remunerazione del personale sono state svolte in tale contesto di *business* che richiede in misura crescente il contributo di elevate professionalità.

Governance

Gli organi sociali e le strutture aziendali hanno presidiato l'intero processo relativo all'applicazione delle politiche di remunerazione.

In particolare, come indicato nella Relazione sugli assetti proprietari e sul Governo societario, il Comitato Remunerazioni si è riunito otto volte nell'esercizio, con una durata media delle riunioni di circa 2 ore e 15 minuti. E' formato da cinque componenti non esecutivi di cui la maggioranza indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina. Alle riunioni del Comitato hanno partecipato il Collegio Sindacale e, quali invitati, tranne due incontri, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale. Hanno partecipato inoltre quali invitati il *Chief Risk Officer*, il responsabile *Group HR* nonché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, oltre ad altro personale del Gruppo.

I principali temi posti all'ordine del giorno sono stati, oltre alla presente relazione: la formulazione di proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla remunerazione



variabile dei Dirigenti Amministratori del Gruppo (con la definizione e la valutazione delle loro scorecard); la valutazione delle proposte dell'Amministratore Delegato relative alla remunerazione variabile del restante personale; la verifica dei processi e delle procedure interne adottate relativamente al sistema di remunerazione; l'esame dell'evoluzione normativa con particolare focus sulla remunerazione dei Consulenti Finanziari e delle risorse appartenenti al perimetro dell'*Asset Management*; l'analisi dei benchmark retributivi di mercato e delle indicazioni provenienti dagli investitori istituzionali e *proxy advisors*; l'applicazione della politica delle "severance"; la predisposizione delle nuove politiche di remunerazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea.

La Direzione Risorse Umane di Gruppo – *Group HR* ha fornito supporto alle attività di governance, coordinando il processo di formazione delle proposte, delle delibere e della loro esecuzione. Nello svolgimento delle diverse attività, in particolare per l'analisi dei *benchmark* di mercato e per la definizione delle nuove politiche di remunerazione, la struttura si è avvalsa dell'apporto di primarie società di consulenza.

La Funzione *Compliance* ha rilasciato relazione di conformità delle politiche di remunerazione alle disposizioni di Banca d'Italia e di quelle interne e la Funzione *Audit* di Gruppo ne ha verificato la corretta applicazione. La Funzione *Risk Management* è stata coinvolta nelle attività di verifica, in particolare dei "gateways". Le strutture Contabilità e Bilancio e Pianificazione e Controllo hanno fornito i dati per la verifica e la determinazione delle performance delle aree di *business* e dei "gateways".

Determinazione del bonus pool e sua ripartizione con metriche risk adjusted e basate su risultati sostenibili nel tempo

La parte variabile della retribuzione da assegnare al "personale più rilevante"¹ costituisce il c.d. "bonus pool". La sua erogazione è prevista solo a superamento di talune condizioni ("gateways") rappresentate dagli indicatori approvati dalla scorsa Assemblea:

- a) requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità² adottate nel *Risk Appetite Framework*³ approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- b) Risultato di Gestione di Gruppo positivo⁴.

L'Amministratore Delegato determina il bonus pool complessivo da assegnare sulla base del Profitto Economico⁵ della Divisione *Wholesale banking* (perimetro al quale appartengono in prevalenza le risorse che hanno un potenziale impatto sul profilo di rischio di Mediobanca) in funzione di parametri quantitativi e qualitativi. Il *bonus pool* per le singole attività di *business* viene calcolato sulla base di *scorecard* di area che utilizzano generalmente come metrica primaria il Profitto Economico e altre metriche secondarie di natura quantitativa e qualitativa, mentre l'assegnazione individuale avviene in base ad una valutazione complessiva della performance personale, ponendo anche attenzione alle

1) Il personale più rilevante del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2017 è di 79 risorse e costituisce l'1,65% del totale dei dipendenti del Gruppo e il 10,4% di Mediobanca S.p.A. verso rispettivamente l'1,94 % e il 10,5% al 30 giugno 2016.

2) CET 1 ratio > 8,75% ex SREP, Leverage ratio, AFR/ECAP, Liquidity Coverage Ratio ≥ 100%, Net Stable Funding Ratio ≥ 100%, Retail funding ratio.

3) Il Risk Appetite Framework identifica i rischi che la Banca è disposta ad assumere e definisce per ogni rischio gli obiettivi e i limiti in condizioni normali e stressate, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito. Esso si basa sulla valutazione dei principali risk driver ai quali risulta esposta la Banca, sia macro economici che specifici. Il RAF è soggetto a un continuo fine tuning e aggiornamento, nella continua evoluzione delle metriche e delle metodologie di analisi adottate, della normativa e dei processi aziendali con i quali è integrato.

4) Margine di intermediazione meno costi di struttura e rettifiche nette su crediti come indicato nel bilancio consolidato riclassificato

5) Il Profitto Economico (PE) è rappresentato dal risultato ante imposte della Divisione Wholesale Banking, al netto dei costi variabili del lavoro e decurtato del costo (extracontabile) del capitale (regolamentare) richiesto per svolgere tale attività. Misura pertanto l'extra profitto prodotto una volta remunerato il capitale, il cui costo è calcolato sulla base del tasso risk free a medio lungo termine, del premio al rischio e tenuto conto del costo del funding della Divisione. La metrica del PE tiene conto, come richiesto dalle Autorità di Vigilanza, dei rischi attuali e potenziali e della sostenibilità dei risultati nel tempo.



tematiche reputazionali e di compliance. La determinazione del *bonus pool* da destinare alle risorse rilevanti delle Funzioni di controllo e delle aree di staff e supporto avviene invece sulla base di considerazioni di tipo qualitativo al fine di limitarne la corrispondenza con i risultati della Banca, garantendo l'indipendenza del loro ruolo. Le determinazioni dell'Amministratore Delegato vengono illustrate al Comitato Remunerazioni e al Consiglio di Amministrazione. La remunerazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e dei responsabili delle Funzioni di controllo sono approvate dal Consiglio di Amministrazione. Per le altre Divisioni (*Consumer*, *Wealth Management* nei perimetri *Affluent/Premier* e *Private Banking*), la determinazione degli importi è affidata agli Amministratori Delegati delle legal entity che le compongono, i quali si raccordano a tale scopo con la Direzione Generale e *Group HR* di Mediobanca.

Il consuntivo al 30 giugno 2017 evidenzia:

- Un risultato dell'attività ordinaria (€ 860 mln) in crescita di oltre il 17% rispetto allo scorso esercizio, del 52% della media dei tre precedenti.
- Ricavi a € 2,2 mld (+7%) con margine di interesse in progresso del 7%, commissioni in crescita del 10% e costo del rischio in calo (da € 419 a € 317 mln) per il terzo anno consecutivo.
- Un risultato netto in crescita del 24% a 750 mln.

L'andamento della Divisione *Wholesale Banking* al 30 giugno evidenzia:

- risultato ante imposte di € 353mln in crescita del 7% rispetto allo scorso esercizio anche per il positivo andamento del rischio.
- Ricavi sostanzialmente stabili (€ 550 mln); il minore margine di interesse (- 6% circa) deriva principalmente dal minor apporto del portafoglio titoli che sconta una non positiva dinamica dei tassi.
- Commissioni stabili nonostante le difficoltà di mercato.

L'andamento di *Corporate e Investment Banking* con la clientela evidenzia:

- Profitto Economico in forte crescita: + 28% da € 184 mln a € 235 mln.
- tenuta dei ricavi malgrado il contesto di mercato e ricomposizione degli stessi con cali di *Corporate Finance* (da € 57 a € 47 mln) e di *CMS* (da € 105 mln a € 94mln), compensati dal maggior margine di interesse sui Crediti e dal maggiore apporto dell'ECM (da € 57 a € 69 mln).
- Costi amministrativi sostanzialmente stabili e costi fissi del lavoro in diminuzione grazie all'efficientamento organizzativo in alcuni team e al favorevole cambio GBP/EUR.
- Rettifiche su crediti positive (€ 15 mln) per riprese di valore e assenza di nuovi rischi problematici.

Relativamente al perimetro *Consumer Banking* i risultati al 30 giugno scorso evidenziano:

- Ricavi in crescita dell'7% grazie alla tenuta dei rendimenti attivi e alla crescita dei volumi.



- *Cost income* stabile.
- Ulteriore miglioramento della qualità del credito che determina rettifiche su crediti in calo (da € 354 mln a € 276 mln), grazie anche all'efficacia delle politiche di assunzione del rischio e dell'azione di recupero.
- Utile netto in crescita del 67% (da € 154 mln a € 258 mln) con un ROAC che si attesta al 25% rispetto al 16% del 2016.

Riguardo al perimetro *Wealth Management*:

- CheBanca! consolida per 10 mesi il ramo d'azienda acquisito da Barclays. Questo unitamente allo sviluppo dell'attività di *Asset Management* (masse da € 3,9 mld a € 7,9 mld) determina la crescita dei ricavi (+43%) e del risultato operativo (+35%).
- Il ROAC di CB! si attesta all'5% rispetto al 3,4% del 2016.
- Per il *Private Banking* si segnalano ricavi a € 185 mln (+30%) e un utile netto di € 28,1 mln, in leggera flessione rispetto al precedente esercizio per effetto degli oneri di integrazione di Esperia Il *Principal Investing* contribuisce ai risultati del Gruppo con un utile netto di €422m (+ 13% a/a) e ROAC al 17% (dal 19%).

Per l'esercizio al 30 giugno 2017 tutti i "gateways" di Gruppo risultano verificati: *CET 1 ratio* 13,2%; *Leverage ratio* 9,2%; *AFR/ECAP* 258%; *Liquidity Coverage Ratio* 245%; *Retail funding ratio* 68,8%; *Net Stable Funding Ratio* 107%; Risultato di Gestione Ordinaria di Gruppo €860 mln. Con riferimento alle singole società del Gruppo che adottano un RAF su base individuale (Compass, CB! e Mediobanca International), nel corso dell'esercizio il profilo di rischio si è mantenuto coerente con gli obiettivi e i limiti previsti, senza dar luogo a superamenti delle soglie.

Il Profitto Economico contabile *Wholesale Banking* (pur non incluso fra i "gateways", è utilizzato quale indicatore *risk adjusted* per valutare la sostenibilità del bonus pool WB) è positivo per € 245 mln e superiore del 31% circa rispetto al 2016 per il positivo andamento del costo del rischio e il minore assorbimento di capitale. Positivo ed in miglioramento anche l'*Economic Profit* del portafoglio di Trading proprietario.

Le altre metriche quantitative e qualitative risultano soddisfatte alla luce di un Risultato di Gruppo bilanciato in termini di rischio/rendimento, nel rispetto di tutti gli obiettivi stabiliti dal *Risk Appetite Framework*. Dal punto di vista qualitativo Mediobanca ha confermato il proprio posizionamento e quota di mercato in un contesto di mercato difficile.

Verificata pertanto l'esistenza di tutte le condizioni per l'erogazione del bonus pool e in applicazione dei criteri previsti dalle politiche di remunerazione, l'Amministratore Delegato, sentito il Direttore Generale, ha determinato in € 67,5 milioni la componente variabile complessiva di Mediobanca (rispetto a € 59,3 del 2016). Il variabile per la Divisione WB è stato determinato in € 48,6 mln. (€ 43,9 mln. nel 2016) di cui € 45,7 mln. per CIB Client (€42,7 mln nel 2016), pari rispettivamente a payout del 20% (24% nel 2016) e del 19% (23% nel 2016) del Profitto Economico.

Gli importi includono la componente variabile assegnata ai Dirigenti Mediobanca Membri del Consiglio. Il rapporto variabile/fisso per il personale della Divisione WB⁶ è stato pari al 99% rispetto all'87% del 2016. Il rapporto sale al 124% rispetto al 108% del 2016, se si

⁶ Per il 2016 dati riclassificati sulla base del nuovo assetto organizzativo divisionale del Gruppo come da Piano strategico



considera il solo personale più rilevante WB. Considerando la totalità del personale Mediobanca il *ratio* è del 75% rispetto al 66% del 2016.

L'assegnazione individuale della componente variabile si è posta, tra l'altro, l'obiettivo di mantenere competitivo il pacchetto retributivo delle risorse più giovani e operative in un'ottica di *talent retention*. *Group HR* e la Funzione Compliance hanno valutato le eventuali casistiche rilevanti ai fini dell'applicazione dei c.d. *compliance breach*.

I pool di competenza della Divisione Consumer e di CheBanca!⁷ rispecchiano gli ottimi risultati reddituali, anche aggiustati per il rischio.

La componente variabile relativa alla Divisione Consumer è di circa € 8 milioni rispetto a € 7 mln 2016 con la rete commerciale di Compass che, come nel 2016, ha raggiunto il cap previsto dal sistema di incentivazione. In CheBanca! l'incremento da € 4,7 mln a € 10,2 mln riflette anche il maggior numero di risorse. Stabili gli indici di *cost/income* e di *compensation/income*.

Il rapporto variabile/fisso per il personale più rilevante della Divisione Consumer è di circa il 57% rispetto al 44% del 2016 e di circa il 53% rispetto al 43% del 2016 per il personale più rilevante di CBI!. Considerando la totalità del personale, il *ratio* è del 10% rispetto al 9% del 2016 per la Divisione Consumer e del 19% rispetto al 11% del 2016 per CheBanca!.

Al 30 giugno 2017 i Dirigenti con responsabilità strategiche di cui alla delibera Consob 2011 diversi dagli Amministratori, erano 5: i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e il co/head della Divisione *Corporate Investment Banking*. Il loro pacchetto retributivo riflette quanto previsto dalle politiche di remunerazione, in base all'appartenenza alle differenti categorie del personale più rilevante.

Remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale di Mediobanca

La componente variabile annuale dei Dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione è inclusa nel bonus pool e riflette il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi assegnati nell'ambito di scorecard individuali approvate dal Consiglio. In generale, al raggiungimento degli obiettivi quantitativi, l'importo del bonus per l'AD e il DG può essere compreso fra il 50% e il 180% della retribuzione fissa annua lorda. L'importo può essere corretto dal CdA in funzione del raggiungimento degli obiettivi qualitativi (fermo restando il cap 2 a 1).

Gli obiettivi di performance quantitativi assegnati per l'esercizio al 30 giugno 2017 erano riferiti per l'Amministratore Delegato a indicatori di redditività di Gruppo aggiustata per il rischio (*Profit before Taxes Gruppo Attività Bancaria/Capitale assorbito*), al *Texas Ratio* di Gruppo, al *CET 1 Ratio*, a indicatori di redditività CIB aggiustata per il rischio (*Profit before Taxes CIB/Capitale assorbito*). Per il Direttore Generale alla redditività di Gruppo aggiustata per il rischio (*Profit before Taxes Gruppo Attività Bancaria/Capitale assorbito*), al *Texas Ratio* di Gruppo, ai costi amministrativi ordinari e progettuali del Gruppo. Per l'Amministratore Delegato gli obiettivi qualitativi riguardavano l'identificazione di potenziali candidati prospettici per la successione degli amministratori esecutivi e la crescita del management del Gruppo oltre allo sviluppo dell'attività di *Wealth Management*); per il Direttore Generale la razionalizzazione delle infrastrutture e aree di supporto di Gruppo, l'ottimizzazione

7) Per il 2017 la Divisione Consumer non include più il personale di Creditech confluito in MB Facta, mentre CBI include l'intero perimetro del personale ex Barclays.



dell'allocazione del capitale delle attività di mercato, la gestione delle iniziative nel perimetro "mid corporate" a supporto dei co-head CIB.

Sulla base degli esiti delle scorecard, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha deliberato di assegnare all'Amministratore Delegato una remunerazione variabile di € 2.700.000 e al Direttore Generale di € 2.070.000 (pari rispettivamente al 150% e al 138% della remunerazione fissa, in crescita rispetto al 115% e al 70% assegnati rispettivamente nello scorso esercizio). A questi importi si aggiunge la contribuzione al fondo pensione integrativo sulla quota erogata in denaro a pronti. La remunerazione variabile assegnata, metà in denaro e metà in azioni, prevede che il 60% venga differito su un orizzonte temporale quinquennale e sia soggetta alla verifica di condizioni di performance. La quota *upfront* in *equity* è soggetta a un *holding period* biennale.

Modalità di erogazione della remunerazione variabile

Le modalità di erogazione sono quelle previste dalle politiche di remunerazione.

Il bonus pool è costituito dalla remunerazione variabile da riconoscere al personale più rilevante e comprende la componente *equity* ("*performance shares*") corrispondente a circa € 16 mln che sarà in parte contabilizzata nei prossimi quattro esercizi in base ai vigenti principi contabili.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di attribuire a dipendenti del Gruppo 1.754.358 *performance shares*⁸ (controvalore alla media del valore di Borsa delle azioni Mediobanca nel mese precedente l'assegnazione, pari cioè a € 8,85) comprensive di quelle destinate al personale più rilevante delle controllate (di cui 20.891 attribuite nel mese di gennaio 2017 al personale più rilevante di CMB).

8) Di cui 152.387 all'Amministratore Delegato e 116.830 al Direttore Generale.



B) Nuove Politiche di remunerazione del personale

Introduzione

In continuità con il passato, le nuove politiche di remunerazione:

- rispettano la vigente normativa sovranazionale e nazionale;
- consentono di premiare le aree della Banca che generano valore con criteri oggettivi di misurazione;
- permettono di attrarre e mantenere professionalità e capacità adeguate alle esigenze del Gruppo;
- sono allineate a quelle adottate dagli altri *player* nazionali e internazionali.

La principale novità è costituita dall'introduzione di una specifica disciplina per la remunerazione del personale appartenente alle società operanti *nell'Asset management* e ai collaboratori legati al Gruppo da contratto di agenzia (c.d. Consulenti Finanziari) nell'ambito della Divisione *Wealth Management*.

Resta confermata l'adozione del limite della remunerazione variabile nella misura del 200% di quella fissa.

Governance

La governance delle politiche di remunerazione del Gruppo si articola su due livelli: organi sociali e strutture aziendali.

a) Organi sociali

Ai sensi di Statuto:

- L'Assemblea stabilisce il compenso fisso per esercizio dei componenti del Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina e per l'intera durata del loro ufficio, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del medesimo Consiglio di Amministrazione. Ai Consiglieri che non siano Dirigenti del Gruppo spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.
- L'Assemblea, secondo i termini previsti dalla disciplina regolamentare pro tempore vigente, approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica.
- Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea, con le maggioranze previste, può fissare la remunerazione variabile dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo entro il limite del 200% della retribuzione fissa ovvero l'eventuale diverso limite fissato dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.
- Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno i Comitati previsti dalla normativa vigente, fra i quali il Comitato per le Remunerazioni, determinandone composizione e attribuzioni.



Ai sensi della normativa:

- Il Comitato per le Remunerazioni è composto da tre a cinque componenti tutti non esecutivi, di cui almeno la maggioranza indipendente (ai sensi del Codice di Autodisciplina). I lavori del comitato sono coordinati da un presidente scelto tra i componenti indipendenti. Il Comitato ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione; ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale. Inoltre cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni; collabora con gli altri comitati interni, in particolare con il Comitato Rischi; assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Infine si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi; fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali. Per svolgere in modo efficace e responsabile le proprie attività, il Comitato per le Remunerazioni ha accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti, dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa e può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni, per le materie di sua competenza. Il Comitato è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica e delibera a maggioranza dei presenti. Delle riunioni sono redatti verbali scritti che sono raccolti in appositi libri.
- Il Comitato Rischi valuta se gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengono conto dei rischi, del capitale e della liquidità del Gruppo, in coordinamento con il Comitato per le Remunerazioni.
- L'Amministratore Delegato presenta agli organi sociali le proposte di politiche di remunerazione e di fidelizzazione relative al personale del Gruppo; è preposto alla gestione del personale e, sentito il Direttore Generale, determina il bonus pool sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio e dall'Assemblea, provvedendo poi a ripartirlo.

b) Strutture aziendali

- Group HR istruisce e governa l'intero processo di remunerazione, coinvolgendo gli organi sociali, le Funzioni di controllo e le strutture che forniscono i dati economici e patrimoniali di Gruppo.
- Le strutture Contabilità e Bilancio e Pianificazione e Controllo forniscono i dati per la verifica dei "gateways" e delle performance delle diverse aree di business e Divisioni sulla base dei dati di consuntivo.
- La Funzione *Risk Management* collabora alla determinazione delle metriche di calcolo della performance aziendale *risk adjusted*, nella validazione dei risultati, dei "gateways", e verifica la loro coerenza con quanto previsto dal *Risk Appetite Framework*.
- La Funzione *Compliance* effettua la valutazione di conformità delle politiche di remunerazione al quadro normativo di settore. Inoltre, sentite anche le altre Funzioni di controllo, verifica l'eventuale presenza di compliance breach rilevanti ai fini della valutazione delle performance e dell'attribuzione della componente variabile. La Funzione Compliance è coinvolta nei processi di revisione, adeguamento e gestione dei sistemi di remunerazione per adeguarli alle normative pro tempore vigenti anche con riferimento all'identificazione del personale più rilevante, approfondimento delle metriche adottate e alle prassi in tema di cessazione del rapporto di lavoro.



- La Funzione *Audit* di Gruppo attesta che la Banca adotti una politica di remunerazione e incentivazione del personale conforme alle disposizioni. Effettua annualmente controlli sui dati e sul processo e porta a conoscenza degli organi competenti le eventuali anomalie per l'adozione di misure correttive.

Tutte le attività sono adeguatamente documentate e conservate al fine di assicurarne la tracciabilità nel tempo.

Identificazione del “personale più rilevante”

I criteri adottati per l'identificazione del personale più rilevante con un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo Mediobanca sono quelli del Regolamento Delegato UE della Commissione europea del 4 marzo 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 6 giugno 2014):

- qualitativi, legati al ruolo ricoperto nell'organizzazione aziendale (compresi gli Amministratori non esecutivi) in unità aziendali rilevanti, nelle Funzioni di controllo e staff;
- quantitativi, sulla base della remunerazione complessiva percepita nell'esercizio precedente⁹.

Mediobanca effettua periodicamente l'analisi della struttura organizzativa del Gruppo tramite un processo documentato. Al 30 giugno 2017 le risorse appartenenti al “personale più rilevante” di Gruppo (compresi gli Amministratori non esecutivi) presentavano la seguente ripartizione:

⁹ Mediobanca potrà valutare che singole risorse non abbiano impatto sul profilo di rischio del Gruppo anche in presenza di una remunerazione complessiva \geq € 500.000, secondo quanto previsto dalla regolamentazione vigente.



Cluster	Definizione	Normativa EBA	PPR # 2017
1) Amministratori non esecutivi	Membri del CdA non esecutivi, compreso Presidente	Art. 3. 2	1 (+13)
2) Amministratori con incarichi esecutivi	Dirigenti membri del Comitato Esecutivo	Art. 3. 1	4
3) Senior management e responsabili BU rilevanti (principali linee di business, aree geografiche ed altre figure apicali di business)	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Co Head CIB Client ◆ Co Head CIB Client /Head Madrid ◆ Head Principal Investing ◆ Head Divisione Finanza ◆ Head Corporate Finance ◆ Head Equity Capital Markets ◆ Head Debt Capital Markets ◆ Head Lending e Finanza Strutturata ◆ Head Capital Markets Solutions ◆ Head Equity Markets ◆ Head Global Coverage ◆ Head Francoforte ◆ Head Parigi ◆ Head MB Turchia ◆ AD CMB ◆ AD Banca Esperia 	Art. 3. 3 Art. 3.5 Art. 3.6	16
4) Responsabili e personale più elevato delle Funzioni di controllo interno	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Compliance ◆ Risk Management ◆ Audit di Gruppo 	Art. 3. 4 Art.3.7 Art. 3.15	8
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Responsabili dei desk di trading, di liquidità, di origination di operazioni di trading ◆ Risorse con responsabilità rilevante nelle aree di Lending e Finanza Strutturata e Corporate Finance ◆ Altre risorse responsabili di aree di prodotto (Equity Research) ◆ Direttori Generali e Commerciali di Compass e CB! ◆ AD di SelmaBPM e Spafid 	Art. 3.8 Art. 3.15	20
6) Responsabili e personale più elevato delle Funzioni di staff e supporto	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Group HR ◆ Dirigente Preposto ◆ Contabilità e Bilancio ◆ Budget e Controllo di gestione ◆ Legal counsel ◆ COO ◆ CIO 	Art. 3. 9 Art. 3.15	7
7) Criterio quantitativo	Titolari di ruolo con Total Compensation \geq € 500.000 o "same remuneration bracket" nell'esercizio precedente non compresi nelle categorie precedenti	Art. 4	23
TOTALE al 30 6 2017 ¹⁰			79 (92)
% su totale dipendenti Mediobanca S.p.A			10,4%
% su totale dipendenti Gruppo Mediobanca S.p.A			1,65%

I Dirigenti con responsabilità strategiche (delibera Consob 2011) diversi dagli Amministratori (i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, il co/head della Divisione *Corporate Investment Banking*) sono tutti inclusi nel personale più rilevante.

Le componenti della remunerazione (pay mix)

La politica di remunerazione del Gruppo Mediobanca mantiene l'obiettivo di attrarre e trattenere risorse in possesso di elevate professionalità e correttezza, adeguate alla complessità, crescente internazionalizzazione e specializzazione dei *business*, in una logica di prudente gestione e sostenibilità dei costi e dei risultati nel tempo. La struttura retributiva del personale è basata su diverse componenti con l'obiettivo di: bilanciare le quote di retribuzione fissa e variabile nel tempo (*pay mix*), attuare un approccio flessibile alla remunerazione, favorire l'orientamento alle performance in funzione del ruolo aziendale senza indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve termine. Annualmente viene valutato il posizionamento del pacchetto retributivo delle risorse rispetto al mercato di riferimento, anche con la collaborazione di consulenti specializzati.

10) Al 30 giugno 2016 il personale più rilevante del Gruppo Mediobanca era di 78 (91) risorse e costituiva l'1,94% del totale dei dipendenti del Gruppo e il 10,5% di Mediobanca S.p.A.



a) Struttura retributiva dei Consiglieri di Amministrazione non esecutivi

L'emolumento degli Amministratori non esecutivi è stabilito dall'assemblea in misura fissa e non prevede incentivi legati all'andamento della Banca.

I consiglieri sono beneficiari di una polizza assicurativa per la responsabilità civile (D&O) che è estesa ai consiglieri di tutte le società del Gruppo.

b) Struttura retributiva dei Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del Gruppo

La remunerazione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale è regolata da accordi individuali approvati dal Consiglio di Amministrazione e comprende :

- 1) una retribuzione fissa;
- 2) una componente variabile annuale (*Short Term Incentive*) che può maturare solo se vengono rispettati i "gateways" previsti dalle politiche di remunerazione (vedi infra paragrafo "Determinazione della remunerazione variabile e dei bonus pool e correlazione tra rischi e performance"), commisurata al raggiungimento di indicatori di performance quantitativi e qualitativi contenuti in una scorecard individuale annualmente approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni.

Le scorecard prevedono obiettivi di performance relativi al perimetro di responsabilità del singolo Dirigente. A titolo esemplificativo essi possono riguardare: la redditività aggiustata per il rischio; i ricavi, di Gruppo o di determinate Divisioni; la redditività o il Profitto Economico delle singole aree di responsabilità; altri obiettivi coerenti con le linee guida del piano strategico relativamente a patrimonializzazione, liquidità o nuove iniziative di *business*. Ciascun obiettivo è ponderato in funzione della rilevanza attribuita dal Consiglio e dall'effettivo margine di autonomia decisionale. Il raggiungimento degli obiettivi consente il riconoscimento di una componente variabile compresa tra il 50% (o una percentuale inferiore) della retribuzione annua lorda al raggiungimento degli obiettivi minimi (di norma collegati a quelli di budget) fino ad un massimo del 200% in caso di performance particolarmente positive.

L'erogazione della componente variabile (50% in denaro e 50% in azioni) è differita per il 60% su un orizzonte quinquennale. Tutte le componenti differite sono soggette alle condizioni di *performance* e *malus condition* previste da queste politiche (vedi infra paragrafo "Condizioni di *performance*, *malus condition* e *clawback*").

Per l'esercizio al 30 giugno 2018 all'Amministratore Delegato sono stati assegnati i seguenti obiettivi quantitativi: *Profit Before Taxes* (PBT) Gruppo Attività bancaria/Capitale assorbito (per l'ottimizzazione del rendimento e del capitale assorbito dall'attività "core"), Ricavi della Divisione *Wealth Management* (con focus sulla crescita della Divisione), *Return on Assets* (ROA) di Gruppo (volto a massimizzare la redditività degli attivi), *CET 1 Ratio* (teso a preservare l'adeguatezza patrimoniale). Al Direttore Generale sono stati assegnati: *Profit Before Taxes* (PBT) Gruppo Attività bancaria/Capitale assorbito (come per l'Amministratore Delegato), Ricavi della *business line Private Banking* (con focus sulla crescita del Private Banking), Risultato Lordo della Divisione "*Holding Functions*" (allo scopo di ottimizzare le attività delle funzioni di *holding*), *Cost / Income* di Gruppo (teso a garantire una crescita dei costi commisurata alla dinamica dei ricavi).

- 3) In occasione dell'approvazione di un piano strategico pluriennale di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione può deliberare un Piano di incentivazione a lungo termine collegato al raggiungimento degli obiettivi del piano stesso (*Long Term Incentive*). In questo caso il piano di breve termine di cui al punto precedente viene conseguentemente riaccolto alle previsioni di quello a lungo termine fermo restando per ciascun esercizio



il rispetto del cap massimo di remunerazione variabile (200%). Il Piano di *Long Term Incentive*, come già quello di breve, dovrà prevedere specifici obiettivi quantitativi e qualitativi legati all'orizzonte di Piano e sarà soggetto a *gateways*. L'erogazione avviene secondo termini, condizioni e modalità previsti per la componente variabile di cui al precedente punto, salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazioni, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente per i Piani di incentivazione a Lungo Termine, incluse eventuali specifiche delibere assembleari. Oltre ai Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del Gruppo, potranno essere inseriti nel piano di LTI altre risorse apicali del Gruppo individuando per esse uno specifico pay mix fra componente variabile di breve termine/lungo termine. Attualmente non è in vigore un Piano di incentivazione di Lungo Termine di tale natura.

Per il Presidente è prevista unicamente la retribuzione fissa. Il Consiglio di Amministrazione può valutare, sentito il Comitato Remunerazioni e nei limiti previsti dalla normativa, l'opportunità di riconoscere eccezionalmente una componente variabile che sarà erogata secondo le regole della presente politica.

I Consiglieri Dirigenti del Gruppo ricevono altresì l'emolumento per la carica di Amministratore ma non quello per la partecipazione ai Comitati endoconsiliari (il compenso per le cariche ricoperte per conto di Mediobanca in società controllate o partecipate è riversato all'Istituto in quanto Dirigenti della Banca). E' prevista a loro favore la polizza assicurativa per la responsabilità civile al pari degli altri Consiglieri, oltre alla partecipazione al fondo pensione integrativo aziendale e agli altri benefit previsti per il personale dirigente del Gruppo Mediobanca.

c) Struttura retributiva per le risorse appartenenti alle Funzioni di controllo e le aree di staff e supporto

Il pacchetto retributivo del personale più rilevante di Gruppo appartenente alle Funzioni di controllo (*Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management*), Risorse Umane e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, è strutturato con una prevalente componente fissa e una contenuta parte variabile attribuita annualmente in base a criteri qualitativi e di efficienza. La loro retribuzione variabile prevede un limite massimo pari al 33% della componente fissa e quella dei Responsabili è deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni.

La retribuzione delle risorse appartenenti alle aree di staff e supporto viene di norma determinata sulla base del posizionamento retributivo rispetto al mercato di riferimento, modulato rispetto al valore delle risorse, al loro ruolo, alla qualità della loro prestazione e alle strategie di retention. Per tali risorse la componente variabile, di norma contenuta, non è correlata all'andamento economico del Gruppo quanto piuttosto alla performance qualitativa individuale.

d) Struttura retributiva del restante personale più rilevante

- **Retribuzione fissa:** riflette le competenze tecniche, professionali, manageriali e le connesse responsabilità. Mediobanca pone una costante attenzione al valore delle retribuzioni fisse, monitorate in rapporto ai competitor e di volta in volta adeguate al contesto di mercato, evitando l'eccessivo affidamento alla componente variabile, ponendo però attenzione a non irrigidire la struttura del pacchetto complessivo.
- **Retribuzione variabile:** riconosce e premia gli obiettivi assegnati e i risultati raggiunti e viene determinata secondo metriche risk adjusted. Essa costituisce un importante elemento motivazionale e per talune figure di business (*Divisione Wholesale Banking, Private Banking e Wealth Management*) costituisce una parte rilevante della retribuzione complessiva, in linea con la prassi del mercato di riferimento, nel rispetto del tetto massimo e delle altre condizioni stabilite dalla normativa.



- La componente variabile viene erogata in denaro e in strumenti equity, in parte nell'esercizio di competenza (*up front*) e in parte in quelli successivi, subordinatamente alla verifica di condizioni di *performance*. Le azioni eventualmente attribuite sono soggette, successivamente alla maturazione dei diritti, a un ulteriore periodo di mantenimento a scopi di *retention* (c.d. *holding period*). Il paragrafo "Struttura della componente variabile" descrive in maggior dettaglio i criteri e le modalità di differimento.
- Benefit: in linea con il mercato, il pacchetto retributivo è completato da alcuni benefit che manifestano la costante attenzione che Mediobanca rivolge alle esigenze personali e al benessere dei propri dipendenti, anche in quiescenza. Essi consistono principalmente in piani previdenziali, assicurativi e sanitari: sono talvolta differenziati per famiglie professionali e per aree geografiche ma non prevedono sistemi individuali discrezionali. Il fondo pensione integrativo aziendale per il personale italiano è stato costituito nel dicembre 1998 e le aliquote di contribuzione sono differenziate per categorie e anzianità aziendale. L'auto aziendale è prevista solo per i profili professionali più elevati.

e) Ulteriori indicazioni sulla struttura retributiva

Nell'ambito di quanto previsto dalla legislazione fiscale e dalla normativa regolamentare applicabile, possono essere previsti sistemi di *welfare* aziendale rivolti alla totalità dei dipendenti o a categorie omogenee di essi. Tali sistemi consistono nell'offerta di servizi e strumenti di natura non monetaria, che le società del Gruppo mettono a disposizione dei propri dipendenti e delle loro famiglie. Possono essere utilizzati a questo fine i premi di produttività e/o risultato conseguenti a contratti integrativi aziendali o altri importi destinati al *welfare* per categorie omogenee di dipendenti.

L'assegnazione di "buy out", "sign on", "entry" bonus a figure di particolare valenza può avvenire unicamente in fase di assunzione e per il primo anno di presenza in azienda, come previsto dalla normativa. Sono inclusi anche i bonus assegnati in sede di assunzione per compensare l'eventuale perdita di compensi maturati in precedenti impieghi, secondo la prassi di settore. Determinazione ed erogazione avvengono nel rispetto di quanto previsto dalle politiche e dalla normativa vigente.

Al personale non è permesso effettuare strategie di copertura o di assicurazioni sulla componente variabile della retribuzione (*hedging strategies*) o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio aziendale insiti nei meccanismi retributivi. Al riguardo sono previste verifiche da parte delle Funzioni di controllo.

La remunerazione non può essere in alcun caso corrisposta in forme, strumenti o modalità elusivi delle disposizioni normative.

Limite alla remunerazione variabile

Subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea dei soci, conformemente alle normative nazionali e sovranazionali, il limite massimo previsto per la componente variabile della remunerazione di tutte le risorse appartenenti al Gruppo Mediobanca¹¹ e pertanto dell'intero personale più rilevante è determinato nel 200% della remunerazione fissa (fermo

11) Fatta eccezione per il personale appartenente ad aree di business disciplinate da normative di settore che non prevedono tetti alla remunerazione variabile, stante l'attuale quadro normativo, e per i Consulenti Finanziari legati al Gruppo da contratto di agenzia, purché non inclusi nel perimetro del personale più rilevante di Gruppo.



restando quanto previsto per le risorse appartenenti alle Funzioni di controllo, Risorse Umane e per il Dirigente preposto)¹².

Le motivazioni che giustificano la proposta di tale limite sono principalmente:

- la necessità di attrarre e mantenere le risorse di maggiore talento, soprattutto nell'*investment banking*, allineandosi alla prassi dei *competitor*;
- l'esigenza di un'adeguata flessibilità gestionale, minimizzando i rischi collegati ad un eccessivo innalzamento della componente fissa del costo lavoro;
- la coerenza con una politica retributiva che incentivi comportamenti virtuosi nel conseguimento degli obiettivi di business e di accrescimento di valore;
- l'allineamento a quanto già adottato dalle maggiori Banche italiane ed estere;
- la crescente presenza di competitor che appartengono a settori (istituzioni finanziarie non bancarie, *private equity*, *hedge funds*) o geografie (Stati Uniti, Estremo Oriente) con un quadro regolamentare liberalizzato;
- la possibilità di consentire un'appropriata distribuzione differenziata per le persone maggiormente meritevoli.

La sostenibilità di tale limite è garantita da quanto le politiche di remunerazione prevedono in merito alla determinazione del *bonus pool*, alla relativa correlazione tra rischi e *performance*, alle condizioni di *performance*, *malus condition* e *clawback*.

Determinazione della remunerazione variabile e dei bonus pool e correlazione tra rischi e performance

La determinazione della remunerazione variabile e dei *bonus pool* e la correlazione tra rischi e *performance* è conseguita attraverso un processo che ha l'obiettivo di remunerare il personale in funzione delle *performance risk adjusted* della Banca e del Gruppo, nel rispetto del profilo di rischio definito dal *Risk Appetite Framework* (RAF) e in un'ottica di continuità di *business* e sostenibilità dei risultati nel lungo periodo.

In dettaglio:

a) Gateways

L'erogazione del *bonus pool* (che comprende la remunerazione variabile del "personale più rilevante" di ciascuna Divisione organizzativa di Gruppo) è prevista solo qualora vengano rispettati i seguenti indicatori ("*gateways*"):

- a) requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità¹³ presenti nel *Risk Appetite Framework*¹⁴ approvato dal Consiglio di Amministrazione e che costituiscono i principali indicatori considerati nell'ICAAP;

12) In dettaglio, l'organico di Gruppo è composto attualmente da 4.798 risorse così ripartite: 601 Corporate & Investment Banking (di cui 43 costituiscono il personale più rilevante), 2.023 Wealth Management (di cui 8 nel personale più rilevante), 1.405 Consumer (di cui 3 nel personale più rilevante), 758 Holding Functions (di cui 24 nel personale più rilevante), 11 Principal Investing (di cui 1 nel personale più rilevante).

13) CET 1 ratio, Leverage ratio, AFR/ECAP, Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio, Retail funding ratio.

14) Il Risk Appetite Framework identifica i rischi che la Banca è disposta ad assumere e definisce per ogni rischio gli obiettivi e i limiti in condizioni normali e stressate, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito. Esso si basa sulla



b) Risultato di Gestione di Gruppo positivo¹⁵.

b) Fase di budget

Il processo per la determinazione della remunerazione variabile e dei bonus pool divisionali presuppone che in sede di budget il Consiglio di Amministrazione approvi il costo lavoro previsto per l'esercizio, comprensivo dell'importo della componente variabile, determinato sulla base dei *target* attesi di *performance* economiche previsionali di tutte le Divisioni del Gruppo Mediobanca, del contesto di mercato e dell'andamento storico delle retribuzioni.

c) Determinazione della remunerazione variabile e dei bonus pool divisionali

A consuntivo, la remunerazione variabile complessiva e il *bonus pool* attribuibile al personale più rilevante delle diverse Divisioni di business nel Gruppo sono determinati in funzione della *performance* economica *risk adjusted* dei rispettivi perimetri divisionali (Profitto Economico e/o ROAC) e da altri obiettivi quantitativi secondari e qualitativi.

Per la Divisione *Wholesale banking*¹⁶ (perimetro al quale appartengono in maggior numero le risorse che hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo), l'Amministratore Delegato di Mediobanca individua la quota del Profitto Economico contabile della Divisione da destinare a bonus pool e remunerazione variabile. L'importo determinato è collegato a quanto emerge dai *bonus pool* risultanti dalle *scorecard* delle singole *business unit* che possono successivamente essere oggetto di ricalibrazione al fine di assicurare il rispetto della sostenibilità complessiva. La misura complessiva riflette inoltre la valutazione di ulteriori parametri quantitativi (Risultato di Gruppo, indicatori del *Risk Appetite Framework* diversi da quelli già considerati tra i "gateways", confronto con gli obiettivi di *budget* annuali e del piano strategico pluriennale, andamento rispetto alle *performance* storiche, valori di *cost/income* e di *compensation/income*) e qualitativi (posizionamento e quota di mercato, *retention* delle risorse chiave, necessità di inserire nuove professionalità).

Per le altre Divisioni (*Consumer*, *Wealth Management* nei perimetri *Affluent/Premier* e *Private Banking*), la determinazione degli importi è affidata agli Amministratori Delegati delle legal entity che le compongono, i quali si raccordano a tale scopo con la Direzione Generale e *Group HR* di Mediobanca (vedi paragrafo "Politiche retributive delle principali società controllate").

La remunerazione variabile e il bonus pool da attribuire alle risorse delle *Holding Functions* e alla Divisione *Principal Investing* sono determinati dall'Amministratore Delegato di Mediobanca in funzione, per il primo, della generale sostenibilità economica con un collegamento limitato ai risultati del Gruppo, per il *Principal Investing* sulla base di criteri qualitativi e a specifici indicatori di performance quali-quantitativa.

d) Distribuzione e allocazione della remunerazione variabile e dei bonus pool

La remunerazione variabile e il *bonus pool* per le singole *business unit* della Divisione *Wholesale Banking*, delle unità che svolgono attività di servizio finanziario per l'intero Gruppo allocate alle *Holding Functions* (*Group Treasury* e *Strategic Portfolio*) e della *business unit Private Banking* di Mediobanca, vengono determinati sulla base di *scorecard* che utilizzano

valutazione dei principali risk driver ai quali risulta esposta la Banca, sia macro economici che specifici. Il RAF è soggetto a un continuo fine tuning e aggiornamento, nella continua evoluzione delle metriche e delle metodologie di analisi adottate, della normativa e dei processi aziendali con i quali è integrato.

15) Margine di intermediazione meno costi di struttura e rettifiche nette su crediti come indicato nel bilancio consolidato riclassificato.

16) Il Profitto Economico (PE) è rappresentato dal risultato ante imposte della Divisione Wholesale Banking, al netto dei costi variabili del lavoro e decurtato del costo (extracontabile) del capitale (regolamentare) richiesto per svolgere tale attività. Misura pertanto l'extra profitto prodotto una volta remunerato il capitale, il cui costo è calcolato sulla base del tasso risk free a medio lungo termine, del premio al rischio e tenuto conto del costo del funding della Divisione. La metrica del PE tiene conto, come richiesto dalle Autorità di Vigilanza, dei rischi attuali e potenziali e della sostenibilità dei risultati nel tempo.



come metrica primaria principalmente il Profitto Economico o altre metriche aggiustate per il rischio secondo la natura del *business* e dell'attività, oltre ad altre metriche secondarie di natura quantitativa (fra le quali il riferimento agli obiettivi di *budget* e all'andamento storico dei risultati) e qualitativa, con la previsione di un *cap*.

Per le altre Divisioni (vedi paragrafo "Politiche retributive delle principali società controllate"), l'allocazione della remunerazione variabile e del *bonus pool* avviene in base alla struttura organizzativa interna: al personale apicale anche sulla base di schede individuali, per la rete commerciale di filiale e di gestione del credito, sulla base del raggiungimento di indicatori specifici di attività applicabili su base individuale o collettiva, per unità organizzativa. Per le unità di staff, supporto e funzioni di controllo l'attribuzione è basata su criteri prevalentemente qualitativi.

e) Gestione delle eccezioni (*bonus pool a scopi di retention e floor*)

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e col parere favorevole del Comitato Remunerazioni, può autorizzare l'erogazione di un *bonus pool* per il personale più rilevante a scopo di retention, anche in caso di mancato rispetto dei "gateways". In particolare l'erogazione del *bonus pool* di retention è valutata in funzione dei motivi sottostanti il mancato rispetto dei singoli "gateways" e della rilevanza del singolo indicatore sull'adeguatezza patrimoniale, la liquidità e la redditività del Gruppo. L'estensione della popolazione interessata e il suo importo si basano sui seguenti criteri guida: contributo del singolo beneficiario ai risultati complessivi delle Divisioni e del Gruppo, criticità del profilo per la sostenibilità dei risultati prospettici, analisi dei *benchmark* di mercato e di contesto competitivo, necessità di garantire la continuità operativa e la coerenza con quanto previsto dai piani di successione.

Inoltre in presenza dei "gateways", ma con un Profitto Economico o altro indicatore divisionale aggiustato per il rischio negativo o di importo limitato, l'Amministratore Delegato può proporre un "*floor pool*" di remunerazione variabile e di *bonus pool* per il personale più rilevante, condividendo con gli organi sociali la definizione delle logiche di distribuzione, basate sull'apporto delle singole attività di business ai risultati aziendali.

f) Valutazione della performance quantitativa e qualitativa individuale nell'assegnazione del bonus annuale

L'attribuzione del bonus annuale ai singoli beneficiari viene determinata mediante un processo annuale di valutazione delle *performance* basata sul merito e la qualità professionale, con particolare attenzione alle tematiche reputazionali: il bonus infatti può essere escluso o ridotto alle risorse che nel corso dell'esercizio abbiano compiuto violazioni delle norme interne o esterne (c.d. *compliance breach*). Il diritto al riconoscimento della componente variabile è inoltre subordinato al mantenimento della qualità di dipendente a pieno titolo del Gruppo Mediobanca per l'intero periodo di valutazione e sino alla data dell'effettiva erogazione e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento. Esso non è frazionabile per periodi di anno e pertanto, se il rapporto di lavoro dovesse iniziare o cessare nel corso dell'anno fiscale di riferimento, il personale non ha diritto ad alcuna remunerazione variabile, nemmeno pro-rata. Per il personale più rilevante le determinazioni sono validate individualmente dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale di Mediobanca.

Mediobanca valorizza il proprio personale su base meritocratica, ne sviluppa le capacità professionali e le opportunità di carriera secondo il principio delle pari opportunità ed in coerenza con le proprie scelte strategiche, organizzative e produttive. Lo sviluppo professionale viene conseguito anche tramite una formazione adeguata, l'esperienza pratica di lavoro guidata dai propri responsabili, la mobilità su diverse posizioni, la valutazione delle prestazioni, il processo di avanzamento di carriera e promozione.



All'inizio dell'esercizio i responsabili assegnano obiettivi professionali, gestionali, di sviluppo personale e aziendali a ciascun collaboratore. Tali obiettivi sono al contempo raggiungibili, sfidanti e pesati in funzione delle priorità assegnate a ciascuna risorsa. Particolare attenzione viene data alla corretta condotta individuale nel rispetto di quanto stabilito dal Codice etico, dal Modello organizzativo, dalla Politica di business conduct e in generale da quanto stabilito, oltre che dalle leggi, da regolamenti, norme operative e procedure interne con particolare riferimento a quelle più rilevanti per il rischio reputazionale.

A fine esercizio i responsabili effettuano la valutazione di ciascuna risorsa sulla base degli obiettivi. Un feedback interinale durante l'anno permette ai responsabili e alle singole risorse di condividere il grado di raggiungimento degli obiettivi nell'ambito di un momento di confronto oggettivo sulle proprie prestazioni. In tale modo si assicura che l'organizzazione raggiunga i suoi obiettivi nel rispetto dei valori aziendali, conferendo trasparenza alle opportunità di formazione, allo sviluppo professionale e ai criteri di valutazione.

Per le risorse appartenenti alle unità di business la valutazione riflette:

- i risultati economici conseguiti, quali il raggiungimento o meno degli obiettivi di *budget* e di miglioramento rispetto all'anno precedente, con riguardo al binomio rischio/rendimento e al *cost/income*;
- criteri qualitativi: sviluppo dell'offerta di prodotti, correttezza e affidabilità professionale, qualità delle relazioni con la clientela, capacità tecniche e analitiche, controllo dei costi, enfasi posta nel perseguimento dell'efficienza gestionale e collaborazione con le altre strutture dell'Istituto, tematiche reputazionali e di compliance, adesione ai valori dell'Istituto.

Per tutte le altre unità, i principali elementi valutativi sono funzione di obiettivi qualitativi e di una più ampia valutazione riguardante la conformità alle normative, il contenimento dei costi, una gestione efficiente delle risorse. In particolare per le risorse delle aree contabili/controllo di gestione si considerano l'assolvimento corretto di tutti gli adempimenti obbligatori, di quelli relativi alla Vigilanza e dell'informazione finanziaria ai mercati, il presidio in termini di efficienza e correttezza di tutti i processi contabili, delle connesse procedure informatiche e degli adempimenti fiscali. Per il personale delle Funzioni di controllo, ossia *Audit* di Gruppo, *Compliance*, *Risk Management*, viene valutato il costante presidio e controllo dei processi e dell'operatività della Banca in maniera indipendente e autonoma per la prevenzione di situazioni di rischio e per la tempestiva rilevazione di comportamenti o eventi anomali, la valutazione continua della conformità alle norme attraverso adeguati piani di verifiche, aggiornamento delle procedure e linee guida interne, presidio formativo alle strutture interne, corretta elaborazione di modelli, metodologie e metriche per la misurazione dei rischi di mercato, di credito e operativo con adeguata produzione di reportistica per il loro monitoraggio, oltre a una precisa analisi dei nuovi prodotti con i relativi profili di rischio.

In stretta connessione con il processo di valutazione, il personale può essere coinvolto nel processo di avanzamento di carriera legato alla copertura di nuovi ruoli organizzativi, al passaggio a un nuovo livello contrattuale o all'assegnazione di un nuovo corporate title in base all'esperienza acquisita e ai risultati ottenuti. La proposta di promozione è effettuata dal Responsabile dell'unità di appartenenza, condivisa con la Direzione Risorse Umane e approvata dal Direttore Generale e/o dall'Amministratore Delegato (per il personale dirigenziale). Per i livelli professionali più elevati (dirigenziali o equivalenti) il processo prevede una specifica valutazione del candidato anche da parte di altre risorse senior della Banca, con diversa provenienza professionale, esperienze e ruolo. Tale processo è strettamente connesso alla definizione dei piani di successione attraverso la ricerca, identificazione e gestione di singoli individui per posizioni di vertice (Amministratori esecutivi, anche in caso di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza dalla carica, tenendo presente che l'attuale statuto di Mediobanca prevede che alcuni consiglieri siano scelti tra i dirigenti da



almeno tre anni alle dipendenze di società appartenenti al Gruppo). Il processo prevede l'identificazione di un pool di possibili sostituti con potenziale ("senior talent pool") per le posizioni chiave (aree di business, Funzioni di controllo, ruoli di staff e supporto) e i fabbisogni futuri di leadership strategica e/o di competenza professionale e manageriale mediante un approccio organizzativo globale.

Le politiche di remunerazione sono strettamente coordinate con quelle relative ai Piani di successione e quelle per la gestione delle risorse umane, entrambe approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Struttura della componente variabile: tempistiche di erogazione e strumenti di pagamento

Una parte significativa della remunerazione variabile è differita ed erogata in parte con strumenti *equity* per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine, consentendo di verificare la continuità di risultati positivi.

La quota variabile attribuita agli Amministratori con incarichi esecutivi, al senior management (cioè i gruppi 2 e 3 della tabella al paragrafo "Identificazione del personale più rilevante") e al personale delle aree operanti sui mercati finanziari inserito nel gruppo 5 e 7 della medesima tabella viene differito per il 60%.

Per il restante personale più rilevante la quota di differimento è del 40%.

L'orizzonte temporale di differimento è triennale, salvo che per gli Amministratori con incarichi esecutivi e per il *senior management* (cioè i gruppi 2 e 3 della tabella al paragrafo "Identificazione del personale più rilevante"), per i quali è di cinque anni, con erogazioni annuali pro rata. Il differimento si applica per qualunque importo di remunerazione variabile.

Ai responsabili e al personale di livello elevato delle Funzioni di controllo, aree di staff e supporto (gruppi 4 e 6) il differimento si applica a partire da una remunerazione variabile uguale o maggiore di € 80.000.

La componente *upfront* (cioè liquidata nell'anno stesso di assegnazione) e la remunerazione variabile differita vengono erogate per il 50% in denaro e per il 50% in strumenti *equity* (azioni ordinarie).

Le azioni sono soggette, successivamente alla maturazione dei diritti, a un periodo di conservazione a scopi di retention (c.d. *holding period*) di due anni per la componente *upfront* e di un anno per quella differita.

Considerando quindi l'intero orizzonte temporale lungo il quale la remunerazione variabile, in denaro e in azioni, viene distribuita, il beneficio economico per le risorse è distribuito su sei esercizi per le figure apicali e su cinque per il restante personale più rilevante.

Mediobanca applica inoltre un differimento del 30% su orizzonte temporale triennale, interamente in denaro e assoggettato a *malus condition*, a tutte le risorse non comprese nel perimetro del personale più rilevante che ricevono un variabile uguale o superiore a € 100.000.

Condizioni di performance, malus condition e clawback

La componente differita della remunerazione variabile viene erogata a condizione che:



- il beneficiario sia ancora dipendente del Gruppo e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento;
- in ciascun esercizio siano rispettate le condizioni di performance che coincidono con i “gateways” di cui al paragrafo “Determinazione del *bonus pool* e correlazione tra rischi e performance”;
- le *business unit* di appartenenza abbiano conseguito un risultato aggiustato per il rischio positivo al netto di partite straordinarie e di quanto attribuibile a scelte di carattere strategico, validati dalla *Funzione Risk Management*;
- il beneficiario non sia incorso in compliance breach (ovvero non sia stato soggetto a provvedimento disciplinare in funzione tra l'altro di quanto stabilito dal Codice etico, dal Modello organizzativo, dalla Politica di business conduct e dalle altre normative interne di Mediobanca¹⁷⁾ e non vengano riportate perdite riconducibili al suo operato.

Questa modalità è coerente con la richiesta al personale, coerentemente con il proprio ruolo e attività di *business*, di un comportamento costantemente orientato a mantenere in Mediobanca una solida base di capitale, una forte liquidità, il controllo di tutti i rischi e risultati economici positivi, assicurando la sostenibilità di lungo periodo ai sistemi di remunerazione.

Per i dipendenti delle controllate l'Amministratore Delegato potrà individuare uno o più indicatori economici specifici, sostitutivi dei precedenti.

Il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni, su proposta dell'Amministratore Delegato, anche in caso di mancata verifica dei “gateways”, può comunque autorizzare l'erogazione, anche parziale, della quota differita a Divisioni di business o a singoli individui che abbiano realizzato nell'esercizio performance particolarmente positive o che risultino determinanti per la sostenibilità dei risultati nel tempo, in ottica di *retention*.

Mediobanca si riserva di attivare tutte le iniziative volte alla restituzione della remunerazione variabile già erogata (“*clawback*”) in caso di evidenza di danni alla propria integrità patrimoniale, redditività e situazione economico finanziaria o reputazionale, attribuibili al comportamento di singole risorse, anche in assenza di dolo o colpa grave. In particolare tali iniziative sono previste in caso di violazione degli obblighi imposti dall'articolo 26 del Testo Unico Bancario (Esponenti aziendali - Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali) o, quando il soggetto sia parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss. (Vigilanza regolamentare), o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione.

Piano di “performance shares”

Allo scopo di dotarsi delle azioni ordinarie da utilizzare quale componente della remunerazione, Mediobanca ha adottato il piano di *performance shares* approvato dall'Assemblea del 28 ottobre 2015 al quale si fa riferimento per tutti i dettagli.

17) In particolare sono individuate internamente le casistiche rilevanti ai fini dell'applicazione dei c.d. compliance breach, tramite una valutazione degli ambiti normativi maggiormente importanti ai fini del rischio reputazionale della Banca e della gravità della violazione, nonché il processo per la loro corretta valutazione ed eventuale intervento che coinvolge le Funzioni di controllo e gli organi sociali. Quali elementi rilevanti ai fini dell'applicazione dei meccanismi di malus e/o claw back rilevano non solo le contestazioni di addebiti previste dai codici disciplinari, ma anche warning o remind inviati dalle Funzioni di controllo in relazione alle fattispecie più rilevanti, ovvero gli esiti delle verifiche svolte dalle stesse Funzioni di controllo. Annualmente la Funzione Compliance, sentite le altre Funzioni di controllo, redige una nota di consuntivazione sugli eventi rilevanti manifestatisi, sia a titolo individuale sia di business unit.



Il piano prevede l'assegnazione di azioni Mediobanca al dipendente quale quota *equity* della remunerazione variabile attribuita ad esito del processo di valutazione della performance annuale o pluriennale. Le azioni assegnate vengono effettivamente attribuite al termine di un periodo di *vesting* almeno triennale – biennale per la quota *up front* - a condizione che il beneficiario sia ancora dipendente del Gruppo e che siano rispettate le condizioni di performance individuate dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti e definite al paragrafo "Condizioni di performance, *malus condition* e *clawback*" relative alla verifica della sostenibilità dei risultati conseguiti, con il mantenimento delle condizioni di solidità e liquidità dell'azienda e della correttezza individuale.

Le *performance shares* assegnate come quota *equity* differita, successivamente alla verifica delle condizioni di performance per l'anno di riferimento, sono soggette ad un ulteriore *holding period* almeno annuale prima dell'effettiva assegnazione, subordinata alla presenza in azienda del beneficiario. Le *performance shares* allocate come quota *equity up front* sono soggette ad un *holding period* biennale prima dell'effettiva assegnazione, subordinata alla permanenza nel Gruppo del beneficiario.

L'Amministratore Delegato può altresì utilizzare azioni ordinarie nell'ambito della definizione dei pacchetti retributivi in occasione dell'assunzione di risorse chiave, anche al di fuori del ciclo di assegnazione annuale. Gli organi sociali potranno inoltre assegnare quantitativi di *performance shares* in relazione ai compensi pattuiti in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro per collegarli alla performance realizzata e ai rischi assunti dalla persona e della banca, secondo quanto richiesto dalla normativa e in coerenza con quanto stabilito al proposito dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti.

Le azioni sono ricevute a titolo personale, fatti salvi i diritti successori. Il diritto a ricevere le azioni viene mantenuto nel caso di pensionamento del beneficiario o invalidità permanente e/o malattia con conseguente inabilità a proseguire il rapporto di lavoro. In caso di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento il diritto al ricevimento delle azioni viene invece perso. La gestione delle eccezioni è in capo agli organi sociali, secondo le competenze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Remunerazioni e dell'Amministratore Delegato, sulla base delle deleghe loro affidate, in modo particolare nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro all'interno di quanto definito al riguardo dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti. Sono fatte salve le eventuali decisioni in materia prese da un soggetto terzo a ciò competente (quale l'autorità giudiziaria e/o arbitrale e/o conciliativa) e le eventuali norme di miglior favore previste dalle legislazioni locali applicabili.

Le *performance shares* sono assegnate a valere su aumenti di capitale deliberati dall'Assemblea o su eventuali azioni proprie (sempre previa delibera assembleare). Il numero massimo di azioni assegnabili dal piano attualmente in essere è di 20 milioni, a valere sull'apposito aumento di capitale riservato, approvato il 28 ottobre 2015, per l'assegnazione a dipendenti del Gruppo Mediobanca entro il 28 ottobre 2020, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 28 Ottobre 2015. Alternativamente e/o in aggiunta potranno essere utilizzate anche le 15.736.786 azioni proprie in portafoglio liberamente disponibili per la quota eventualmente non destinata ad altri scopi. Ad oggi risultano assegnate, ma non ancora attribuite 6.733.321 di cui 21.725 dal portafoglio di azioni proprie e le rimanenti 6.711.596 dal *plafond* assembleare.

Piano di "performance stock option"



L'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 27 giugno 2007 ha deliberato un aumento di capitale di 40.000.000 di azioni al servizio di un piano di stock option (da esercitare entro il 1 luglio 2022). Ne residuano 24.464.000 e il loro utilizzo non è attualmente previsto dal piano¹⁸. L'Assemblea Ordinaria del 27 ottobre 2007, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni normative, ha approvato l'adozione del piano e le modalità di attuazione. Il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2011, in attuazione della delega assegnata, ha comunque aggiornato il piano di *stock option* per renderlo conforme alle Disposizioni con l'inserimento di condizioni di performance per l'esercizio, aggiuntive a quella puramente temporale, trasformandolo sostanzialmente in un piano di *performance stock option*.

Le caratteristiche essenziali del piano, destinato ai dipendenti con ruoli strategici ai fini del conseguimento degli obiettivi di Gruppo sono: un periodo di *vesting* di 3 anni dalla data di assegnazione, subordinato al raggiungimento delle condizioni di *performance* come definite al paragrafo "Condizioni di *performance*, *malus condition* e *clawback*"; un periodo di esercizio entro l'8° anno (tre anni di *vesting* più cinque di esercizio); un *holding period* di almeno 18 mesi delle azioni Mediobanca corrispondenti ad almeno la metà del *capital gain* conseguito, a prescindere dai profili fiscali, per alcuni partecipanti al piano che ricoprono ruoli rilevanti. In ogni esercizio si verificherà il raggiungimento delle condizioni di performance per un terzo delle *stock option* assegnate. Il mancato raggiungimento delle condizioni di *performance* in un singolo esercizio determina l'annullamento della relativa quota.

Politiche retributive delle principali società controllate

Mediobanca effettua un costante coordinamento delle società controllate per assicurarne la coerenza dei sistemi di remunerazione all'interno del Gruppo Bancario, nel rispetto della specificità dei settori di appartenenza, delle relative strutture organizzative, delle normative applicabili in base alla tipologia di *business* e alla collocazione geografica. Presidia in particolar modo il processo di identificazione del personale più rilevante, fornisce le linee guida da adottare e collabora nella redazione dei documenti relativi alle politiche di remunerazione eventualmente elaborate dalle società del Gruppo.

La Capogruppo approva l'importo della remunerazione variabile e dei *bonus pool* per il personale più rilevante delle diverse società e la loro ripartizione; determina gli obiettivi degli Amministratori Delegati e/o Direttori Generali delle controllate e ne verifica il raggiungimento; definisce i principi alla base del meccanismo incentivante per il restante personale, rimettendone la determinazione ai rispettivi Consigli d'Amministrazione.

Il sistema d'incentivazione delle controllate è destinato specificatamente alle risorse apicali che per specializzazione professionale, ruolo organizzativo e importanza per il presidio del business influiscono sulla performance aziendale e sulla creazione di valore. I destinatari sono individuati dall'Amministratore Delegato e/o Direttore Generale delle singole Società, sentito il Direttore Generale e la Direzione Risorse Umane della Capogruppo. Ad ogni destinatario viene comunicato l'inserimento nel sistema d'incentivazione con definizione del *target bonus* annuale e modalità di calcolo. Il bonus viene determinato annualmente su base individuale in funzione della *performance* economica *risk adjusted* conseguita dalla Società (l'indicatore anche per le controllate è generalmente costituito dal Profitto Economico e/o dal ROAC della Divisione di business in cui essa opera) e di altri obiettivi di tipo quantitativo secondari. Inoltre vengono adottati elementi di valutazione legati alla qualità della performance conseguita, quali ad esempio indicatori di customer satisfaction, e

18) Al 15 settembre 2017 risultano assegnate a personale del Gruppo Mediobanca 4.420.000 stock option e/o performance stock option, non ancora esercitate, ad un prezzo medio di € 6,53, a valere sui piani deliberati dalle Assemblee straordinarie degli azionisti del 28 ottobre 2004 e 27 giugno 2007. Come riportato in precedenza sono inoltre state attribuite 6.733.321 performance shares non ancora assegnate in quanto ancora sottoposte a *vesting/holding period*. La percentuale fully diluted sul capitale sociale degli strumenti equity assegnati al personale del Gruppo ammonta perciò al 1,20%. L'impatto sul valore del titolo e sulla possibile diluizione del capitale sociale non è rilevante tenuto conto della presenza di più piani e più strumenti su anni differenti e di periodi di *vesting* e *holding* scadenziati in un orizzonte di tempo medio-lungo.



al conseguimento di obiettivi individuali qualitativi e progettuali. La consuntivazione è validata dalla Capogruppo. Per la rete commerciale di filiale e di gestione del credito la determinazione della componente variabile si basa sul raggiungimento di indicatori specifici di attività che possono essere applicati su base individuale o collettiva per unità organizzativa. Per le unità di staff, supporto e funzioni di controllo è basata su criteri prevalentemente qualitativi.

Al di sotto di determinati limiti il bonus viene interamente corrisposto in denaro nell'esercizio di maturazione. Oltre tali limiti sono previste forme di differimento su base triennale. In caso di perdite legate (a titolo esemplificativo e non esaustivo) ad accantonamenti rivelatisi insufficienti, sopravvenienze passive o altre partite che pregiudichino l'integrità patrimoniale delle controllate ("*malus condition*"), la quota differita può non essere erogata, in tutto o in parte.

Coerentemente con quanto previsto per la Capogruppo, anche i piani di incentivazione presenti nelle società del Gruppo prestano una particolare attenzione al tema della valutazione della corretta condotta individuale (quali il rispetto delle normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela) con l'adozione del c.d. *compliance breach*, sia in fase di assegnazione della componente variabile sia nella valutazione dell'erogabilità delle eventuali componenti differite.

Reti esterne e Consulenti Finanziari

Per il conseguimento dei propri obiettivi strategici e per l'offerta di servizi alla clientela, il Gruppo, nell'ambito della Divisione *Wealth Management*, si avvale anche di Consulenti Finanziari, legati da contratto di agenzia. Esso consente loro di svolgere senza rappresentanza, in autonomia e in esclusiva, la promozione e il collocamento di prodotti/servizi finanziari.

Tenuto anche conto della natura autonoma del rapporto di lavoro, la loro retribuzione è interamente variabile ma viene distinta in componente ricorrente e non ricorrente. La prima rappresenta l'elemento più stabile e ordinario della remunerazione ed è costituita sostanzialmente da provvigioni (di per sé prive di valenza incentivante), di vendita, di mantenimento o di gestione. La seconda ha invece una valenza incentivante, collegata, ad esempio, al superamento di determinati obiettivi di raccolta, al lancio di nuovi prodotti, a piani di incentivazione a lungo termine (LTI) su orizzonte pluriennale, etc..

Come previsto dalla normativa, il Gruppo include nel processo di individuazione del personale più rilevante anche i soggetti appartenenti a tale categoria. I criteri qualitativi di individuazione adottati fanno riferimento all'eventuale responsabilità su strutture organizzative rilevanti o sul rischio economico, finanziario o reputazionale al quale possono esporre il Gruppo. Per l'inclusione nel perimetro vengono inoltre adottati i criteri quantitativi previsti dalla normativa che disciplina anche gli eventuali meccanismi e procedure di esclusione.

Alla remunerazione non ricorrente percepita dai Consulenti Finanziari eventualmente rientranti all'interno del perimetro del personale più rilevante di Gruppo, si applicano le medesime regole (*gateways, cap, differimento, malus e clawback*) previste per l'erogazione della remunerazione variabile del restante personale più rilevante.

Società di Asset Management



Il Gruppo comprende società operanti nel settore *Asset Management* (OICVM-FIA) operanti in differenti giurisdizioni (Italia, Regno Unito, Lussemburgo, Principato di Monaco). Esse sono soggette alla normativa di settore prevista dai regolatori locali (per le società europee le adozioni nazionali delle Direttive UCITS V e AIFMD¹⁹) anche in base al principio di proporzionalità e nel più ampio ambito normativo bancario consolidato, riguardo, fra l'altro, a:

- ruolo dell'assemblea, degli organi sociali, del Comitato Remunerazioni, se previsto, e in generale dei processi di governance
- identificazione del personale più rilevante a livello individuale e consolidato
- struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione
- applicazione di modalità specifiche di differimento tra le diverse categorie di risk takers, prevedendo l'eventuale utilizzo di quote di fondi di investimento
- eventuali limiti alla remunerazione variabile, in relazione all'appartenenza al gruppo bancario e alla giurisdizione di appartenenza
- specifiche previsioni di condizioni di *malus* e meccanismi di *clawback*
- conclusione del rapporto di lavoro o cessazione dalla carica
- obblighi di informativa.

Politiche in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro

Come previsto dalla normativa e dallo Statuto, l'Assemblea ordinaria approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

a) Trattamento degli Amministratori per cessazione dalla carica

Mediobanca non prevede pagamenti a favore degli Amministratori in caso di cessazione per qualunque motivo dalla carica.

b) Trattamento del personale dipendente

Il trattamento del personale legato alle società del Gruppo Mediobanca da un contratto di lavoro (inclusi quindi i Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del Gruppo e l'intero perimetro del personale più rilevante, nel quale sono compresi i Dirigenti con responsabilità strategiche) prevede il riconoscimento di:

- quanto stabilito e dovuto secondo le previsioni di legge e contrattuali localmente applicabili quale costo dell'indennità sostitutiva del preavviso nonché le competenze di fine rapporto (TFR, ferie non godute etc.);
- un eventuale importo aggiuntivo ("severance") che costituisce lo strumento normalmente riconosciuto nelle diverse giurisdizioni in caso di risoluzione consensuale del rapporto di

¹⁹) In Italia si tratta del regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 28 aprile 2017 che recepisce e armonizza le linee guida UCITS V e AIFMD



lavoro con lo scopo di minimizzare i rischi economici e reputazionali, presenti e futuri, che potrebbero essere causati alla Banca da eventuali controversie;

- altre tipologie di pagamento a fronte, ad esempio, di un patto di non concorrenza o della richiesta di potenziali danni morali o materiali.

c) Importo della severance

L'importo della "severance" viene determinato considerando i diversi elementi normalmente previsti dalle normative giuslavoristiche applicabili e dalla giurisprudenza, dai contratti collettivi o individuali, dagli usi previsti dai singoli mercati di riferimento. Pur nella varietà dei casi individuali che rendono complessa una definizione esaustiva ex ante delle situazioni concrete, si segnalano in particolare: l'anzianità di servizio nel Gruppo, l'età e le condizioni personali e sociali, il ruolo e la posizione organizzativa ricoperti, la *performance* storica quali/quantitativa individuale conseguita dal soggetto interessato, la motivazione alla base della cessazione del rapporto (in taluni casi di tipo organizzativo e strategico non strettamente collegata alla *performance* individuale), lo svolgimento di attività che abbiano condotto a criticità per il profilo di rischio stabilito dal Gruppo, l'adozione di gravi comportamenti personali non allineati ai valori aziendali, la presenza di rischi per la banca legati a potenziali controversie. L'approccio riflette i risultati effettivi e duraturi legati alla *performance* individuale della risorsa e aziendale.

La base di calcolo per quantificare le mensilità aggiuntive da riconoscere come severance è data di norma dall'ultima remunerazione fissa, dalla media della remunerazione variabile in un determinato orizzonte temporale (generalmente dell'ultimo triennio), nonché, talora, dal valore dei *fringe benefit*.

Mediobanca stabilisce in 24 mensilità di remunerazione, come precedentemente definite, e comunque in 5 milioni di euro, l'importo massimo della severance, salva diversa determinazione dell'Assemblea dei soci. Tale importo include anche eventuali patti di non concorrenza. L'importo non include il costo di quanto riconosciuto quale indennità sostitutiva del preavviso e dovuto per le altre competenze di fine rapporto (TFR, ferie non godute etc. di cui al primo alinea del precedente punto b)²⁰. I pagamenti di fine rapporto non possono eccedere in nessun caso i limiti stabiliti da leggi, norme e contratti collettivi applicabili.

La severance non può essere riconosciuta in caso di comportamenti delle singole risorse che abbiano recato danno all'integrità patrimoniale, alla redditività e alla situazione economico finanziaria o reputazionale della banca, in presenza o meno di dolo o colpa grave.

d) Tempistiche di erogazione e strumenti di pagamento

Per il personale più rilevante appartenente ai gruppi 2 e 3 della tabella nella sezione "Identificazione del personale più rilevante", le modalità e tempistiche di erogazione relative alla severance e al compenso eventualmente corrisposto a fronte di un eventuale patto di non concorrenza stabilito in sede di risoluzione del rapporto di lavoro prevedono l'erogazione di una quota differita di almeno il 40% su un orizzonte temporale almeno triennale, l'utilizzo di azioni o strumenti ad essi collegati, il collegamento a condizioni di malus nel caso siano accertate responsabilità per dolo e/o colpa grave e/o riconducibili giudizialmente alla responsabilità individuale della risorsa durante il periodo lavorativo svolto in azienda ed eventualmente emerse successivamente alla risoluzione del rapporto di lavoro. Per il restante personale più rilevante potranno essere applicate forme di differimento e correzione per il

20) In termini di numero di annualità di remunerazione fissa, nel caso di una risorsa che abbia ricevuto continuativamente nell'orizzonte temporale considerato una remunerazione variabile pari due volte la remunerazione fissa (stante il cap 2:1) le annualità da considerare risulterebbero pari a sei. Tale previsione, puramente teorica, è bilanciata dall'ammontare massimo erogabile in valore assoluto stabilito dalle politiche di remunerazione.



rischio, individuando le modalità più opportune sulla base della valutazione dell'importo riconosciuto a titolo di severance, oltre a quanto descritto al punto c).

La Banca si riserva di ricorrere al "clawback" nei casi previsti in base alla disciplina giuslavoristica applicabile.

e) Trattamento dell'eventuale componente differita della remunerazione variabile assegnata ma non ancora erogata e dei fringe benefit

In caso di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento viene meno il diritto a ricevere le componenti differite, in denaro e/o azioni, della remunerazione variabile di esercizi precedenti già assegnata, ma non ancora erogata, nonché i *benefit* aziendali.

Nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, la gestione delle eccezioni per un trattamento più favorevole dei casi individuali e per l'eventuale applicazione di norme di miglior favore previste dalle legislazioni locali applicabili è in capo agli organi sociali, secondo le competenze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Remunerazioni e dell'Amministratore Delegato, sulla base delle deleghe conferite.

f) Decisioni di soggetti terzi

Sono comunque fatte salve tutte le eventuali decisioni in materia prese da un soggetto terzo a ciò competente (quale l'autorità giudiziaria e/o arbitrale e/o conciliativa).

g) Coinvolgimento degli organi sociali

E' prevista un'informativa periodica al Comitato Remunerazioni sulle eventuali determinazioni assunte nei confronti delle risorse appartenenti al perimetro del personale più rilevante, nonché il suo coinvolgimento puntuale nel trattamento dei casi individuali di maggiore rilievo.

h) Previsioni per il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale

Con riferimento a qualunque ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro del Presidente (qualora dirigente del Gruppo), dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, trova applicazione quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo per il personale più rilevante e dalla normativa di settore di tempo in tempo vigenti. Gli importi eventualmente corrisposti in denaro a pronti, in aggiunta al preavviso, saranno assoggettati a contribuzione del fondo pensione integrativo aziendale e salvo il caso di licenziamento per giusta causa, sarà loro riconosciuto il mantenimento degli strumenti finanziari eventualmente assegnati fino al momento della cessazione del rapporto.



Sezione 2

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Redatta ai sensi della Delibera Consob 18049 del 23 dicembre 2011

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
					Emolumenti per la carica	Reimbursi Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili						
Renato Pagliaro	Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	100.000	1.800.000					350.388					
Maurizia Angelo Comneno	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Membro del Comitato Esecutivo	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	135.000		135.000									
					90.000		90.000									
Marco Tronchetti Provera	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	135.000		135.000									
Alberto Nagel	Amministratore Delegato	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	100.000	1.800.000	1.900.000		877.500		456.726		3.234.226	818.841		
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	100.000	1.500.000	1.600.000		877.500		456.726	50.000	3.234.226	818.841		
Tarak Ben Ammar	Consigliere di Amministrazione	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	100.000		100.000									



MEDIOBANCA

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Gilberto Benetton	Consigliere di Amministrazione	01/07/2016 - 30/06/2017	30/06/2017	100.000	-	100.000	-	-	-	-	100.000	-	-	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			100.000	-	100.000	-	-	-	-	100.000	-	-	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	(III) Totale			100.000	-	100.000	-	-	-	-	100.000	-	-	
Mauro Bini	Consigliere di Amministrazione	01/07/2016 - 30/06/2017	30/06/2017	100.000	-	100.000	-	-	-	-	100.000	-	-	
	Membro del Comitato Rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/2016 - 30/06/2017	30/06/2017	80.000	-	80.000	-	-	-	-	80.000	-	-	
	Presidente del Comitato Nomine	01/07/2016 - 30/06/2017	30/06/2017	20.000	-	20.000	-	-	-	-	20.000	-	-	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			200.000	-	200.000	-	-	-	-	200.000	-	-	
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
(III) Totale			200.000	-	200.000	-	-	-	-	-	200.000	-	-	
Marie Bollore	Consigliere di Amministrazione	01/07/2016 - 30/06/2017	30/06/2017	100.000	-	100.000	-	-	-	-	100.000	-	-	
	Membro del Comitato Nomine	01/07/2016 - 30/06/2017	30/06/2017	20.000	-	20.000	-	-	-	-	20.000	-	-	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			120.000	-	120.000	-	-	-	-	120.000	-	-	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
(III) Totale			120.000	-	120.000	-	-	-	-	-	120.000	-	-	
Maurizio Carfagna	Consigliere di Amministrazione	01/07/2016 - 30/06/2017	30/06/2017	100.000	-	100.000	-	-	-	-	100.000	-	-	
	Membro del Comitato Rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/2016 - 30/06/2017	30/06/2017	80.000	-	80.000	-	-	-	-	80.000	-	-	
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2016 - 30/06/2017	30/06/2017	30.000	-	30.000	-	-	-	-	30.000	-	-	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			210.000	-	210.000	-	-	-	-	210.000	-	-	
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017 (3)			34.247	-	34.247	7.589	-	-	-	41.836	-	-		
(III) Totale			244.247	-	244.247	7.589	-	-	-	251.836	-	-		
Angelo Caso	Consigliere di Amministrazione	01/07/2016 - 30/06/2017	30/06/2017	100.000	-	100.000	-	-	-	-	100.000	-	-	
	Membro del Comitato Esecutivo	01/07/2016 - 30/06/2017	30/06/2017	90.000	-	90.000	-	-	-	-	90.000	-	-	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			190.000	-	190.000	-	-	-	-	190.000	-	-	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
(III) Totale			190.000	-	190.000	-	-	-	-	-	190.000	-	-	
Maurizio Costa	Consigliere di Amministrazione	01/07/2016 - 30/06/2017	30/06/2017	100.000	-	100.000	-	-	-	-	100.000	-	-	
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2016 - 30/06/2017	30/06/2017	30.000	-	30.000	-	-	-	-	30.000	-	-	
	Membro del Comitato Nomine	01/07/2016 - 30/06/2017	30/06/2017	20.000	-	20.000	-	-	-	-	20.000	-	-	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			150.000	-	150.000	-	-	-	-	150.000	-	-	
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
(III) Totale			150.000	-	150.000	-	-	-	-	-	150.000	-	-	



MEDIOBANCA

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione ai comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
					Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Massimiliano Fossati	Consigliere di Amministrazione	01/07/2016	21/09/2016		22.739		22.739					22.739			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (1)				22.739	-	22.739					22.739			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017														
	(III) Totale				22.739	-	22.739	-	-	-	-	-	22.739	-	-
Marina Natale	Consigliere di Amministrazione	28/10/2016	30/06/2017		67.398		67.398					67.398			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (4)				67.398	-	67.398					67.398			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017														
	(III) Totale				67.398	-	67.398	-	-	-	-	-	67.398	-	-
Vanessa Labérenne	Consigliere di Amministrazione	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	100.000		100.000					100.000			
	Presidente del Comitato Remunerazioni	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	30.000		30.000					30.000			
	Membro del Comitato Rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	80.000		80.000					80.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				210.000	-	210.000					210.000			
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017															
(III) Totale				210.000	-	210.000	-	-	-	-	-	210.000	-	-	
Elisabetta Magistrelli	Consigliere di Amministrazione	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	100.000		100.000					100.000			
	Presidente del Comitato Rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	80.000		80.000					80.000			
	Membro del Comitato Nomine	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	20.000		20.000					20.000			
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	30.000		30.000					30.000			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				230.000	-	230.000						230.000			
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017															
(III) Totale				230.000	-	230.000	-	-	-	-	-	230.000	-	-	
Alberto Pecci	Consigliere di Amministrazione	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	100.000		100.000					100.000			
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	30.000		30.000					30.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				130.000	-	130.000					130.000			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017														
(III) Totale				130.000	-	130.000	-	-	-	-	-	130.000	-	-	
Gian Luca Sichel	Consigliere di Amministrazione	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	100.000		100.000					100.000	269.889		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000		100.000					100.000	269.889		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017					600.000	600.000		292.500	7.028		899.528			
	(III) Totale				100.000	600.000	700.000	-	292.500	7.028	-	999.528	269.889	-	
Alexandra Young	Consigliere di Amministrazione	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	100.000	340.000	440.000		103.385			585.024	94.469		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000	340.000	440.000		103.385			585.024	94.469		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017									di cui fondo pensione integrativo 36.733	41.639				
	(III) Totale				100.000	340.000	440.000	-	103.385	-	41.639	-	585.024	94.469	-



MEDIOBANCA

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fui: Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Dirigenti con responsabilità strategiche (6)					2.420.929	2.420.929		1.094.160		231.627 di cui fondo pensione integrativo		3.746.716	1.049.521	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					2.420.929	2.420.929		1.094.160		214.803		3.746.716	1.049.521	
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017					-	-		-		-		-	-	
(III) Totale					2.420.929	2.420.929		1.094.160		231.627		3.746.716	1.049.521	
Natale Freddi	Presidente del Collegio Sindacale	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	140.000		140.000					140.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio					140.000	-	140.000		-		140.000	-	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017					-	-	-		-		-	-	
	(III) Totale					140.000	-	140.000		-		140.000	-	
Laura Gualtieri	Membro del Collegio Sindacale	01/07/2017	30/06/2017	30/06/2017	105.000		105.000					105.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio					105.000	-	105.000		-		105.000	-	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017					-	-	-		-		-	-	
	(III) Totale					105.000	-	105.000		-		105.000	-	
Gabriele Villa	Membro del Collegio Sindacale	01/07/2016	30/06/2017	30/06/2017	105.000		105.000					105.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio					105.000	-	105.000		-		105.000	-	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017					-	-	-		-		-	-	
	(III) Totale					105.000	-	105.000		-		105.000	-	

1) I relativi compensi sono versati direttamente alle Società di appartenenza.

2) Compensi relativi alla carica ricoperta in Banca Esperia.

3) Compensi relativi alla carica ricoperta in Banca Esperia e in Duemme Sgr.

4) Di cui € 42.466 versati direttamente alla Società di appartenenza.

5) Altri compensi: ammontare relativo al Premio di anzianità trentennale determinato in misura fissa secondo le previsioni del contratto integrativo aziendale di Mediobanca.

6) Come evidenziato nella Relazione sulla remunerazione, il perimetro dei Dirigenti con responsabilità strategiche diversi dagli Amministratori è costituito al 30 giugno 2017 da cinque risorse: i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e il co/head della Divisione Corporate Investment Banking.



Tabella 2: Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	(1)	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)			
Nome e cognome	Carica	Piano	N. opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal -al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal -al)	Fair value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair value
Renato Pagliaro Presidente CDA		27 ottobre 2007	350.000	6.537	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018							200.000	6.537	7.781		150.000	
Alberto Nagel Amministratore Delegato		27 ottobre 2007	350.000	6.537	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018											350.000	
Francesco Saverio Vinci Direttore Generale		27 ottobre 2007	250.000	6.537	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018											250.000	
Dirigenti con responsabilità strategiche		27 ottobre 2007	80.000	6.537	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018											80.000	
(III) Totale			1.030.000									200.000				830.000	



Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti	(11)	Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio	
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)					
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia	Numero e tipologia	Valore alla data di maturazione	Fair value	
Alberto Nagel Amministratore Delegato		Piano 28 ottobre 2010	122.605 Performance shares	Nov. 2017 – Nov. 2019									261.725	
		Piano 28 ottobre 2015	183.956 Performance shares	Nov. 2018 – Nov. 2021										242.787
			152.387 Performance shares		Nov. 2019 – Nov. 2022	1.195.562		27 settembre 2017	9,061					314.329
Francesco Saverio Vinci Direttore Generale		Piano 28 ottobre 2010	101.898 Performance shares	Nov. 2017 – Nov. 2019									225.792	
		Piano 28 ottobre 2015	91.627 Performance shares	Nov. 2018 – Nov. 2021										190.429
			116.830 Performance shares		Nov. 2019 – Nov. 2022	916.597		27 settembre 2017	9,061					240.985
Gian Luca Sichel Consigliere di Amministrazione		Piano 28 ottobre 2010	17.697 Performance Shares	Nov. 2017 – Nov. 2019							11.797	73.141	25.363	
		Piano 28 ottobre 2010	29.970 Performance shares	Nov. 2017 – Nov. 2019										66.410
		Piano 28 ottobre 2015	55.719 Performance shares	Nov. 2018 – Nov. 2021										73.538
		50.796 Performance shares		Nov. 2019 – Nov. 2022	398.523		27 settembre 2017	9,061					104.778	
Alexandra Young Consigliere di Amministrazione		Piano 28 ottobre 2010	11.089 Performance shares	Nov. 2017 – Nov. 2019										25.963
		Piano 28 ottobre 2015	21.181 Performance shares	Nov. 2018 – Nov. 2021										29.363
			18.114 Performance shares		Nov. 2019 – Nov. 2022	143.214		27 settembre 2017	9,061					39.143
Dirigenti con responsabilità strategiche		Piano 28 ottobre 2010	359.631 Performance Shares	Nov. 2017 – Nov. 2018							221.209	1.371.496	475.714	
		Piano 28 ottobre 2010	100.809 Performance shares	Nov. 2017 – Nov. 2019										228.990
		Piano 28 ottobre 2015	122.462 Performance shares	Nov. 2018 – Nov. 2020										164.724
		85.676 Performance shares		Nov. 2019 – Nov. 2021	673.456		27 settembre 2017	9,061					190.093	
Totale			1.028.644		423.863	3.327.352					233.006	1.444.637	2.820.426	

Comprende le assegnazioni di performance shares a valere sul piano approvato dall'Assemblea del 28 ottobre 2015, il 27 settembre 2017, in applicazione della politica di remunerazione del personale e della pertinente delibera consiliare per l'esercizio al 30 giugno 2017.



Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A Cognome e nome	B Carica	(1) Piano	(2)			(3)			(4) Altri Bonus
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
			(A) Erogabile/ Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/ Erogati	(C) Ancora Differiti	
Alberto Nagel Amministratore Delegato		Esercizio 2014/2017	540.000	810.000	Nov. 2018 - Nov. 2022				
		Esercizio 2015/2016						630.000	
		Esercizio 2014/2015					337.500	337.500	
Francesco Saverio Vinci Direttore Generale		Esercizio 2016/2017	414.000	621.000	Nov. 2018 - Nov. 2022				
		Esercizio 2015/2016						313.800	
		Esercizio 2014/2015					280.500	280.500	
Gianluca Sichel Consigliere di Amministrazione		Esercizio 2016/2017	180.000	270.000	Nov. 2018 - Nov. 2022				
		Esercizio 2015/2016						190.822,5	
		Esercizio 2014/2015					82.500	82.500	
		Esercizio 2013/2014						40.000	
		Esercizio 2012/2013						30.000	
Alexandra Young Consigliere di Amministrazione		Esercizio 2016/2017	75.100	85.900	Nov. 2018 - Nov. 2022				
		Esercizio 2015/2016						63.540	
		Esercizio 2014/2015					28.285	21.565	
Dirigenti con responsabilità strategiche		Esercizio 2016/2017	456.400	433.600	Nov. 2018 - Nov. 2022				274.760
		Esercizio 2015/2016						399.600	
		Esercizio 2014/2015					363.000	182.000	
Totale compensi nella società che redige il bilancio			1.665.500	2.220.500		1.121.785	2.541.827,5	274.760	



Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Cognome e Nome	Carica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio al 30.6.17
PAGLIARO RENATO	Presidente	MEDIOBANCA	2.600.000	200.000 ¹	300.000	2.500.000
NAGEL ALBERTO	Amministratore Delegato	MEDIOBANCA	2.626.050	==	==	2.626.050
VINCI FRANCESCO SAVERIO	Direttore Generale	MEDIOBANCA	945.000	==	==	945.000
MAURIZIO CARFAGNA	Consigliere	MEDIOBANCA	33.000 ²	7.000	==	40.000 ³
PECCI ALBERTO	Consigliere	MEDIOBANCA	4.707.500	==	==	4.707.500 ⁴
GIAN LUCA SICHEL	Consigliere	MEDIOBANCA	7.600	11.797 ⁵	5.820	13.577

NB - per i Consiglieri nominati o cessati nel corso dell'esercizio il possesso iniziale/finale si intende riferito rispettivamente alla data di assunzione o di cessazione della carica.

(1) Azioni rivenienti da esercizio di stock options

(2) Di cui n. 13.000 azioni detenute per il tramite di società controllate

(3) Di cui n. 20.000 azioni detenute per il tramite di società controllate

(4) Partecipazione detenuta tramite società controllate

(5) Azioni assegnate in esecuzione del piano di performance shares.

Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Numero dirigenti con responsabilità strategica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio al 30.6.2017
5*	MEDIOBANCA	97.125	221.209 **	221.209 **	97.125

N.B. I valori di inizio e fine periodo possono variare in conseguenza dei cambiamenti intervenuti nella composizione del novero dei dirigenti con responsabilità strategica

* Dirigenti strategici al 30.6.2017

** Azioni assegnate in esecuzione del piano di performance shares



Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per aree di attività

Aree di attività Gruppo Mediobanca	Fisso	Variabile	% variabile massimo	% variabile su fisso	Cash Upfront	Equity Upfront	Cash Differito	Equity Differito
1) Organo di supervisione strategica Mediobanca	4.032.630		-	-				
2) Organo di gestione - Dirigenti Membri CdA Mediobanca	4.705.342	5.992.000	200%	127%	1.209.100	1.209.100	1.786.900	1.786.900
3) Strutture di staff, supporto e governo centrale	98.707.705	18.297.205	200%	19%	17.626.405	135.000	420.800	115.000
4) Funzioni di controllo (Risk Management, Audit, Compliance)	15.498.957	2.668.883	33%	17%	2.557.458	29.400	62.425	19.600
5) Investment Banking - aree di business	57.150.722	49.313.201	200%	86%	27.280.063	5.265.000	10.805.638	5.962.500
6) Retail e Consumer - aree di business	76.805.640	5.829.879	200%	8%	5.301.229	207.150	183.400	138.100
7) Private Banking / Asset Management - aree di business	22.551.700	11.611.653	200%	51%	10.140.230	327.900	813.673	329.850
	279.452.696	93.712.821	-	33,5%	64.114.485	7.173.550	14.072.836	8.351.950

Importi lordi

Aree di attività Gruppo Mediobanca: Tassonomia EBA

Incluse le società del Gruppo che hanno chiuso l'esercizio fiscale il 31 dicembre 2016.

Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"

Gruppo Mediobanca	#	Fisso	Variabile	% variabile massimo	% variabile su fisso	Cash Upfront	Equity Upfront	Cash Differito	Equity Differito
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	1	1.800	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore Delegato	1	1.800	2.700	200%	150%	540	540	810	810
2) Direttore Generale	1	1.500	2.070	200%	138%	414	414	621	621
Altri Amministratori con incarichi esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	2	940	1.222	200%	130%	255,1	255,1	355,9	355,9
3) Senior management e responsabili BU rilevanti	16	11.352	10.092,5	200%	89%	2.018,5	2.018,5	3.027,75	3.027,75
4) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	8	1.415	405,6	33%	29%	337,0	29,4	19,6	19,6
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	20	5.412	6.990,5	200%	129%	1.664,2	1.664,2	1.831,1	1.831,1
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	7	1.524	547	200%	36%	302	105	70	70
7) Criterio quantitativo	23	6.592	7.528	200%	114%	2.147,4	2.147,4	1.616,6	1.616,6
	79	32.335	31.555,6	-	98%	7.678,15	7.173,55	8.351,95	8.351,95

Importi lordi in € '000 - Performance variable 2017

Per gli Amministratori Dirigenti del Gruppo sono esclusi gli emolumenti per la carica.

E' incluso il personale più rilevante (1 risorsa) appartenente a società del Gruppo che hanno chiuso l'esercizio fiscale il 31 dicembre 2016.



Gruppo	#	Differiti di anni precedenti erogati nell'esercizio in contanti	#	Differiti di anni precedenti erogati nell'esercizio in azioni MB ¹	#	Differiti di anni precedenti di competenza dell'esercizio in contanti annullati
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-	-	-
2) Amministratori con incarichi esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	4	758.785	1	11.797	-	-
3) Senior management e responsabili BU rilevanti	12	7.993.160	10	1.980.592	-	-
4) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	21	2.201.082	-	-	-	-
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	-	-	8	300.280	-	-
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	2	26.000	-	-	-	-
7) Criterio quantitativo	21	6.794.440	6	1.628.198	-	-
	60	17.773.467	25	3.920.867	-	-

¹ Numero azioni Mediobanca

Gruppo	#	Trattamenti di inizio rapporto	#	Trattamenti di fine rapporto ¹
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-
2) Amministratori con incarichi esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-
3) Senior management e responsabili BU rilevanti	-	-	-	-
4) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	-	-	-	-
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	-	-	2	838.650*
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	-	-	-	-
7) Criterio quantitativo	1	600.000	2	687.665
	1	600.000	4	1.526.315

1) Relativamente al personale più rilevante identificato al 30 giugno 2016

* di cui € 94.470 incentivo, per il 60% differito su orizzonte triennale cash

L'importo più elevato riconosciuto a una singola persona, onnicomprensivo e inclusa indennità sostitutiva del preavviso è di € 479.000



MEDIOBANCA

Remunerazione complessiva riconosciuta superiore a € 1 mln.	#
€ 1 milione - 1,5 milioni	8
€ 1,5 - 2 milioni	4
€ 2 - 2,5 milioni	2
€ 2,5 - 3 milioni	
€ 3 - 3,5 milioni	1
€ 3,5 - 4 milioni	1
€ 4 - 4,5 milioni	
€ 4,5 - 5 milioni	1

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art.154 bis D.Lgs. 58/98 che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 28 ottobre 2017

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Emanuele Flappini